

# TEAGRI SOLARE 1 S.r.l.

Galleria del Corso, n. 4

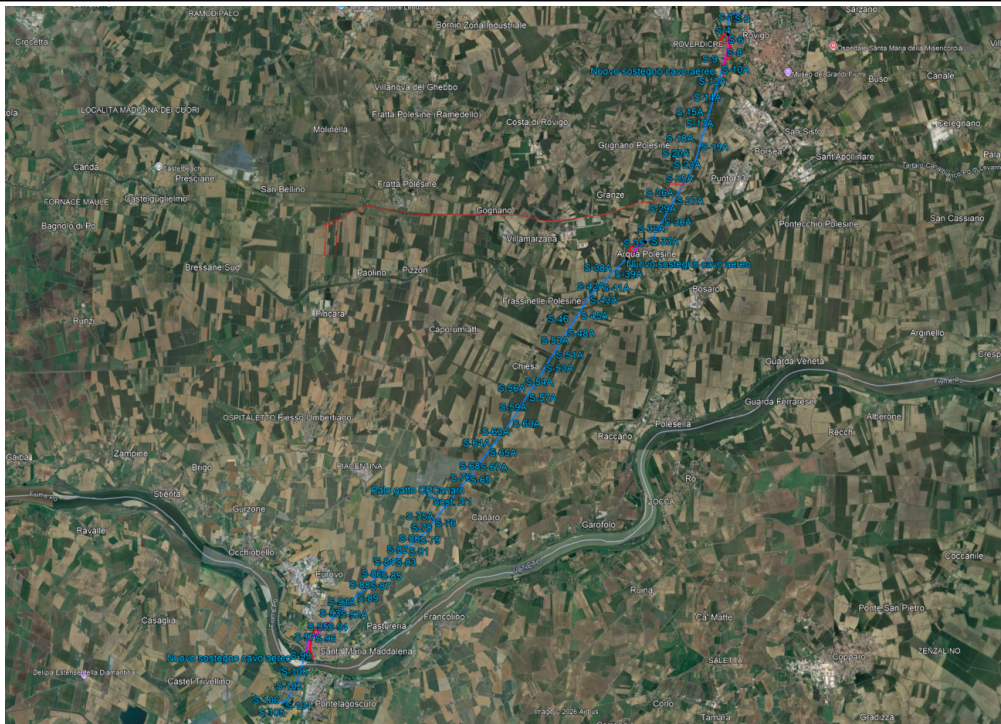
Milano 20122

P.Iva 03159970213

[teagrisolare1@legalmail.it](mailto:teagrisolare1@legalmail.it)

**Impianto AGROVOLTAICO - Fratta**

**Opere RTN**



Coordinamento e progettazione:



In collaborazione con:



Progettisti:

Ing. M. Bertoneri - Ord. Ing. Prov. di Massa Carrara, n. 669

sez. A

Collaboratori: /

TITOLO:

**RELAZIONE PAESAGGISTICA**

DATA:

**02/2026**

REVISIONE:

**0**

**IDENTIFICAZIONE ELABORATO**

**R T N S A 0 3 0 1**

SCALA:

**NA**

FORMATO:

**A4**

## INDICE

1	PREMESSA .....	5
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	9
3	INQUADRAMENTO PROGETTUALE .....	12
3.1	LINEA SE ROVIGO – SE CANARO .....	13
3.2	LINEA CP CANARO – FERRARA (FINO AL SOSTEGNO N.106) .....	14
3.3	SOSTITUZIONE TRATTI DI LINEA AEREA CON TRATTI IN CAVO AT INTERRATO .....	14
3.4	LINEA ROVIGO – SE CANARO: .....	15
3.5	LINEA CP CANARO – FERRARA .....	15
3.6	NUOVA SE RTN A 132/36 kV E RELATIVI RACCORDI .....	15
4	INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E VINCOLISTICO .....	18
4.1	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA .....	18
4.1.1	D.Lgs. n.42/2004 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio .....	18
4.1.1.1	Rapporti con il progetto .....	18
4.1.2	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) della Regione Veneto .....	21
4.1.2.1	Rapporti con il progetto .....	22
4.1.3	Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) della Regione Emilia-Romagna .....	26
4.1.3.1	Rapporti con il progetto .....	27
4.1.4	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Rovigo ...	29
4.1.4.1	Rapporti con il progetto .....	30
4.1.5	Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Ferrara .....	40
4.1.5.1	Rapporti con il progetto .....	41
4.2	PIANIFICAZIONE URBANISTICA .....	47
4.2.1	Piano di Assetto Territoriale (PAT) – Comune di Rovigo .....	47
4.2.1.1	Rapporti con il progetto .....	48
4.2.2	Piano degli Interventi (PI) – Comune di Rovigo .....	53
4.2.2.1	Rapporti con il progetto .....	54
4.2.3	Piano degli Interventi (PI) – Comune di Arquà Polesine .....	61
4.2.3.1	Rapporti con il progetto .....	62
4.2.4	Piano degli Interventi (PI) – Comune di Frasinelle Polesine .....	64
4.2.4.1	Rapporti con il progetto .....	66
4.2.5	Piano degli Interventi (PI) – Comune di Canaro .....	68
4.2.5.1	Rapporti il progetto .....	69
4.2.6	Piano di Assetto del Territorio (PAT) – Comune di Occhiobello .....	71
4.2.6.1	Rapporti con il progetto .....	72
4.2.7	Piano degli Interventi (PI) – Comune di Occhiobello .....	75

4.2.7.1	Rapporti con il progetto.....	75
4.2.8	Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (PAT) .....	77
4.2.8.1	Rapporti con il progetto.....	78
4.2.9	Piano Strutturale Comunale (PSC) – Comune di Ferrara .....	78
4.2.9.1	Rapporti con il progetto.....	80
4.2.10	Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)– Comune di Ferrara.....	85
4.2.10.1	Rapporti con il progetto.....	86
4.2.11	Piano Urbanistico Generale (PUG)– Comune di Ferrara.....	88
4.2.11.1	Rapporti con il progetto.....	88
4.3	CONCLUSIONI.....	88
5	DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO .....	89
5.1	PAESAGGIO AGRICOLO.....	89
5.2	PAESAGGIO NATURALE .....	89
5.3	PAESAGGIO URBANO .....	90
5.4	PAESAGGIO STORICO .....	90
5.5	ELEMENTI TIPICI DEL PAESAGGIO .....	91
6	COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA.....	94
6.1	INTERVISIBILITÀ DELLE OPERE DI PROGETTO .....	94
7	CONCLUSIONI .....	101

\*\*\*

## INDICE DELLE FIGURE

<i>Figura 2.1 – Ubicazione territoriale delle opere RTN di progetto</i> .....	11
<i>Figura 4.1 - SITAP - Vincoli D.Lgs. n. 42/2004 cd. "ope legis"</i> .....	20
<i>Figura 4.2 - PTRC - Tav. 01a "Uso del suolo – Terra"</i> .....	23
<i>Figura 4.3 - PTRC - Tav. 02 "Biodiversità"</i> .....	25
<i>Figura 4.4 - PTRC - Tav. 02 "Biodiversità" - legenda</i> .....	26
<i>Figura 4.5 – Aree tutelate per legge, D.Lgs n.42/2004</i> .....	28
<i>Figura 4.6 - PTCP Rovigo – Tav. 1.1/3 "Vincoli e pianificazione territoriale"</i> .....	32
<i>Figura 4.7 - PTCP Rovigo – Tav. 1.1/3 "Vincoli e pianificazione territoriale" - legenda</i> .....	33
<i>Figura 4.8 - PTCP Rovigo – Tav. 2.1/3a "Sicurezza Idraulica e Idrogeologica"</i> .....	34
<i>Figura 4.9 - PTCP Rovigo – Tav. 2.1/3a "Sicurezza Idraulica e Idrogeologica" - legenda</i> .....	35
<i>Figura 4.10 - PTCP Rovigo – Tav. 3.1/3 "Sistema Ambientale Naturale"</i> .....	37
<i>Figura 4.11 - PTCP Rovigo – Tav. 3.1/3 "Sistema Ambientale Naturale" - legenda</i> .....	38
<i>Figura 4.12 - PTCP Rovigo – Tav. 6.1/3 "Tutele Agronomiche e Ambientali"</i> .....	39
<i>Figura 4.13 - PTCP Rovigo – Tav. 6.1/3 "Tutele Agronomiche e Ambientali" - legenda</i> .....	40
<i>Figura 4.14 - PTCP Ferrara – Tavola 5.2 "Il Sistema ambientale"</i> .....	42
<i>Figura 4.15 - PTCP Ferrara – Tavola 5.1.2 "Il Sistema Ambientale – Assetto della Rete ecologica provinciale"</i> .....	44
<i>Figura 4.16 - PTCP Ferrara – Tavola 5.2.2 "Ambiti con limitazione d'uso"</i> .....	46
<i>Figura 4.17 - PAT Rovigo – Tav. B.01 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale"</i> .....	49
<i>Figura 4.18 - PAT Rovigo – Tav. B.01 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" - legenda</i> .....	50
<i>Figura 4.19 - PAT Rovigo – Tav. B.01 "Carta della trasformabilità"</i> .....	51
<i>Figura 4.20 - PI Rovigo – Tavv. 1b, 1d, 1g "Zonizzazione - vincoli - tutele"</i> .....	55
<i>Figura 4.21 - PI Rovigo – Tavv. 2b, 2d, 2g "Disposizioni per la qualità urbana, ambientale e paesaggistica"</i> ..	59
<i>Figura 4.22 - PI Arquà Polesine – Tavola di zonizzazione del territorio comunale - legenda</i> .....	63
<i>Figura 4.23 - PI Frassinelle Polesine – Tav. 01.a "Zonizzazione"</i> .....	67
<i>Figura 4.24 - PI Canaro – Tav. 1.a "Zonizzazione - Vincoli e tutele"</i> .....	70
<i>Figura 4.25 - PI Canaro – Tav. 1.a "Zonizzazione - Vincoli e tutele" - legenda</i> .....	71
<i>Figura 4.26 - PAT Occhiobello – Tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</i> .....	74
<i>Figura 4.27 - PI Occhiobello – Tav. 2-2 "Zonizzazione e vincoli"</i> .....	76
<i>Figura 4.28 - PI Occhiobello – Tav. 2-2 "Zonizzazione e vincoli" - legenda</i> .....	77
<i>Figura 4.29 - Tavola 4.1a "I Sistemi"</i> .....	81
<i>Figura 4.30 - Tavola 4.1a "I Sistemi" - legenda</i> .....	81
<i>Figura 4.31 - Tavola 4.2a "Gli ambiti"</i> .....	82
<i>Figura 4.32 - Tavola 4.2a "Gli ambiti" - legenda</i> .....	83
<i>Figura 4.33 - Tavola 6.1.1 "Tutela Storico Culturale e Ambientale"</i> .....	84
<i>Figura 4.34 - Tavola 6.1.1 "Tutela Storico Culturale e Ambientale" – legenda</i> .....	85



Figura 4.35 - Tavola 5.2 "Beni culturali ed ambientali" .....	87
Figura 4.36 - Tavola 5.2 "Beni culturali ed ambientali" - legenda .....	87
Figura 5.1 - Paesaggio agricolo e fluviale della pianura .....	92
Figura 5.2 - Canali di bonifica e rete idraulica .....	92
Figura 5.3 - Ambiti fluviali e perfluviali (Po e affluenti).....	93
Figura 5.4 - Elettrodotti nel contesto locale di pianura .....	93
Figura 6.1 – Tavola intervisibilità – sovrapposizione stato di fatto e stato di progetto .....	96
Figura 6.2 – Tavola intervisibilità stato di fatto .....	98
Figura 6.3 – Tavola intervisibilità stato di progetto.....	99
Figura 6.4 – Fotoinserimento Stazione elettrica .....	100

\*\*\*

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella Compatibilità paesaggistica:1 - Valutazione dell'impatto sul paesaggio .....	94
--	----

\*\*\*

## 1 PREMESSA

Il presente documento rappresenta la Relazione Paesaggistica, redatta ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005, per un impianto agrivoltaico denominato "Fratta" di generazione da fonte rinnovabile (Solare) da 22.377,6 MW integrato con un sistema di accumulo da 10 MW, ubicato nel Comune di Fratta Polesine (RO) e relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), con interessamento per queste anche dei Comuni di Villamarzana, Arquà Polesine, Rovigo e Occhiobello (RO).

Segnatamente, tale procedimento fa seguito all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (ex art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006, L.R. n.12/2024 e Regolamento regionale n.2/2025) che la società proponente Teagri Solare 1 S.r.l. aveva presentato a mezzo PEC del 23/04/2025 registrata agli atti con prot. regionale n. 207123 (Cod. progetto n.23/25), e successiva documentazione volontaria integrativa trasmessa con note registrate al prot. reg. n. 291252 del 13/06/2025 e n. 380723 del 04/08/2025, inerenti al solo impianto Agrivoltaico.

In tale sede, con nota n. 431515 del 05/09/2025 la Regione Veneto ha richiesto alla Società proponente di integrare la documentazione agli atti con riferimento al preventivo di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) rilasciato da Terna S.p.A. (Cod. Pratica: 202305669) indicando "necessario fornire:

- i. data ultima della persistenza delle condizioni da fattibilità e realizzabilità della STMG oggetto di autorizzazione, in quanto la stessa deve risultare realizzabile ed in corso di validità;*
- ii. progetto definitivo delle opere di connessione trasmesso al gestore di rete per la validazione, comprensivo delle opere RTN;*
- iii. evidenza della trasmissione al gestore di rete del progetto definitivo delle opere di connessione per la validazione;*
- iv. validazione del progetto definitivo da parte del gestore di rete (da ottenersi entro la conclusione del procedimento di autorizzazione)."*

In esito a tale nota di richiesta di integrazione documentale la Proponente ha risposto con nota registrata al prot. reg. n.536774 del 07/10/2025, chiedendo l'archiviazione del procedimento di PAUR, stante il perdurare di alcune criticità rispetto alla definizione e validazione finale delle opere RTN da parte di Terna.

Pertanto, in virtù delle modifiche indotte nella disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e di valutazioni ambientali dal D.Lgs. n.190/2024 (e ss.mm.ii.) novellato da ultimo a mente del D.Lgs. n.178/2025 e dalla Legge n.4/2026 di conversione in legge del D.L. n.175/2025, il presente documento intende integrare lo Studio Preliminare Ambientale relativo all'impianto Agrivoltaico "Fratta" con l'analisi e valutazione del

complesso delle opere di connessione indispensabili all'immissione nella RTN dell'energia prodotta e accumulata.

La Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) comunicata da Terna in data 09.10.2024 con lettera prot. TERNA/P20240109585 e accettata dalla Società TEAGRI SOLARE 1 S.r.l. in data 04.02.2025 prevede il collegamento dell'impianto Agrivoltaico in antenna a 36 kV su una nuova Stazione Elettrica (di seguito anche solo SE) della RTN a 132/36 kV da inserire in entra – esce alle linee RTN a 132 kV "San Bellino – Rovigo ZI" e "Canaro – Rovigo RT", previo:

- potenziamento/rifacimento della futura direttrice RTN a 132 kV "Monselice – Rovigo RT – Canaro – Canaro CP – Ferrara Nord" derivante dagli interventi del Piano di Sviluppo Terna sulle attuali linee "Padova RT – Rovigo RT" e "Rovigo RT – Ferrara RT";
- potenziamento delle linee RTN 132 kV "Lendinara - San Bellino" e "San Bellino - Rovigo ZI";
- realizzazione delle opere previste dagli interventi 225-P, 258-P e 318-P previsti dal Piano di Sviluppo Terna.

Scendendo nel dettaglio:

1. Se gli interventi relativi alla nuova SE della RTN, ubicata nel comune di Rovigo (RO), erano già stati indagati all'interno della procedura di PAUR per l'impianto Agrivoltaico "Fratta", con particolare attenzione nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale, vengono ora ricondotti in questo Studio in modo da accorpare in un unico documento preliminare ambientale la disamina delle opere RTN. Inoltre, la più dettagliata documentazione di progetto predisposta dal soggetto richiedente che lo ha elaborato (Committente: Aiem Green S.r.l.; Società richiedente la connessione: Progettando S.r.l., Progettazione: MATE System S.r.l.), in stretto coordinamento con il Gestore, e condiviso con i partecipanti all'apposito tavolo tecnico, consente maggiori approfondimenti;
2. Parimenti, è stato condiviso con la Società proponente del progetto Agrivoltaico "Fratta" Teagri Solare 1 S.r.l. il progetto di potenziamento dell'esistente elettrodotto "Ferrara - Canaro - Rovigo" previsto nello schema di allacciamento alla RTN di un nuovo impianto rientrante nell'ambito del piano di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili della società proponente Enfinity S.r.l. (Progettazione: 3E Ingegneria S.r.l.), che è oggetto delle presenti indagini e valutazioni;
3. In quanto al potenziamento delle linee RTN 132 kV "Lendinara – San Bellino" e "San Bellino – Rovigo ZI", il relativo progetto definitivo delle opere di connessione è attualmente oggetto di una procedura di PAUR di competenza della Regione Veneto avviata con PEC del 14/04/2025, prot. reg. n.188752, Cod. progetto n.10/25 (Richiedente:

Aiem Energy S.r.l.; Progettista: Progettando Engineering) a cui si rimanda<sup>1</sup>. In specie, tale progetto di potenziamento rientra tra le indicazioni fornite al richiedente ai sensi del TICA dal Gestore della rete elettrica di distribuzione con apposito preventivo per la connessione (Cod. di rintracciabilità To738228), ai fini della *"connessione alla rete MT di e-distribuzione per Cessione Totale per il lotto di impianti di produzione da fonte solare per una potenza in immissione richiesta di 12100 KW, sito in Strada Provinciale, 48, nel Comune di Remanzacco (UD)"*, per il quale E-Distribuzione ha richiesto a Terna di modificare la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per la Cabina Primaria denominata "Lendinara" per una potenza in immissione da 82 MW ed in prelievo di 50 MW (Cod. Pratica: 202100525);

4. Infine, per gli interventi che rientrano nel Piano di Sviluppo di Terna, non rientrano tra le opere connesse ai fini dello svolgimento dei procedimenti autorizzatori per l'impianto Agrivoltaico "Fratta" a mente del punto 3.2 delle Linee Guida approvate con D.M. settembre 2010.

**Pertanto, il progetto oggetto di valutazione si riferisce alla realizzazione di una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132/36 kV da inserire in entra – esce alle linee RTN a 132/36 kV "San Bellino-Rovigo ZI" e "Canaro-Rovigo RT", previo potenziamento Elettrodotto RTN 132 kV "Ferrara - Canaro - Rovigo", il quale prevede:**

1. Sostituzione di alcuni sostegni delle due linee oggetto di intervento;
2. Sostituzione dei conduttori attualmente installati, che sono per un tratto di linea il conduttore in Alluminio-Acciaio del diametro di 19,38 mm, e per un tratto in Alluminio-Acciaio del diametro di 22,8 mm, con un unico conduttore ad alta capacità, in lega speciale, del tipo KTACIR da 19,6 mm di diametro. Ciò consente di poter sfruttare, ove tecnicamente possibile ed ambientalmente compatibile, la palificazione attuale senza modificare i sostegni esistenti;
3. Interramento di tre tratti di linea per mantenere l'obiettivo di qualità previsto dalla normativa sui campi elettromagnetici nei confronti dei recettori ritenuti sensibili.
4. Necessità di sostituire il sostegno, il n.2, della linea "Monselice – Rovigo" in uscita dalla SE Rovigo e parallela alla linea "Rovigo – Canaro" per rispettare la normativa sui campi elettromagnetici nei confronti dei recettori ritenuti sensibili

L'accertamento di compatibilità paesaggistica ha come oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti della Pianificazione territoriale e paesaggistica e della pianificazione urbanistica.

---

<sup>1</sup> Link: <https://sharing.regione.veneto.it/index.php/s/Ls2Me3iigWttq4K>

A tal proposito preme specificare fin da subito che tutte le analisi che verranno effettuate nei paragrafi successivi in termini vincolistici, ambientali e paesaggistici riguarderanno esclusivamente le opere oggetto di intervento, quali:

- demolizione e ricostruzione sostegni con contestuale spostamento al fine di superare le violazioni CEM;
- interrimento linea elettrica e contestuale demolizione sostegni;
- realizzazione nuova stazione elettrica comprensiva delle opere connesse quali: nuovi sostegni, nuovi raccordi aerei e demolizione sostegni.

Pertanto, i sostegni esistenti lungo la linea elettrica aerea non oggetto di modifiche non vengono né rappresentati né analizzati.

Per il dettaglio degli interventi previsti sull'elettrodotto esistente a 132 kV "Ferrara - Canaro" e "Canaro - Rovigo" si rimanda al Cap. 4.3 dello Studio Preliminare Ambientale.



## 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La nuova SE RTN 132/36 kV e i relativi raccordi aerei che, per un'estensione lineare totale di 1572,28 metri, collegheranno la stazione ai sostegni esistenti alle linee RTN 132 kV "San Bellino – Rovigo ZI" e "Canaro CP – Rovigo RT", saranno situati interamente nel territorio del comune di Rovigo (RO) in un'area identificata come "agro di Rovigo". Nello specifico, i raccordi partiranno dai sostegni 016 e 014 della linea "San Bellino – Rovigo ZI" e dai sostegni 027-A e 024-A della linea "Canaro CP – Rovigo RT". L'area, identificata in funzione della sua vicinanza alle linee RTN 132 kV esistenti "San Bellino – Rovigo ZI" e "Canaro CP – Rovigo RT" sulle quali verranno effettuati gli interventi di "entra-esce", è stata selezionata dopo un'attenta analisi morfologica del territorio e del tracciato delle linee elettriche esistenti, privilegiando zone pianeggianti che garantiscano una distribuzione omogenea delle superfici. La scelta definitiva è scaturita dall'esame di una zona molto più vasta, valutando fattori naturali (orografia, idrografia, vegetazione) e antropici (edifici preesistenti, uso del suolo e pianificazione urbanistica).

Relativamente agli interventi di potenziamento dell'elettrodotto RTN 132 kV esistente "Ferrara-canaro-Rovigo", di lunghezza complessiva pari a ca. 30,2 km (ca. 20,3 km la linea "Rovigo – Canaro" e ca. 9,9 km la linea "Canaro – Ferrara (sost.106)"), i comuni interessati saranno i seguenti:

- Regione Veneto:
  - Rovigo (RO) - per 6.687 m
  - Arquà Polesine (RO) - 4.804.6 m
  - Frassinelle Polesine (RO) - 4.675 m
  - Canaro (RO) – 7.405 m
  - Occhiobello (RO) – 4.745.7 m
- Regione Emilia – Romagna:
  - Ferrara (FE) – 1.861 m

Il PTO correlato considera anche la possibilità di interrare parzialmente la linea nel territorio dei comuni di Rovigo, Arquà Polesine (RO) e Occhiobello (RO), quest'ultimo prima dell'attraversamento del fiume Po. In particolare:

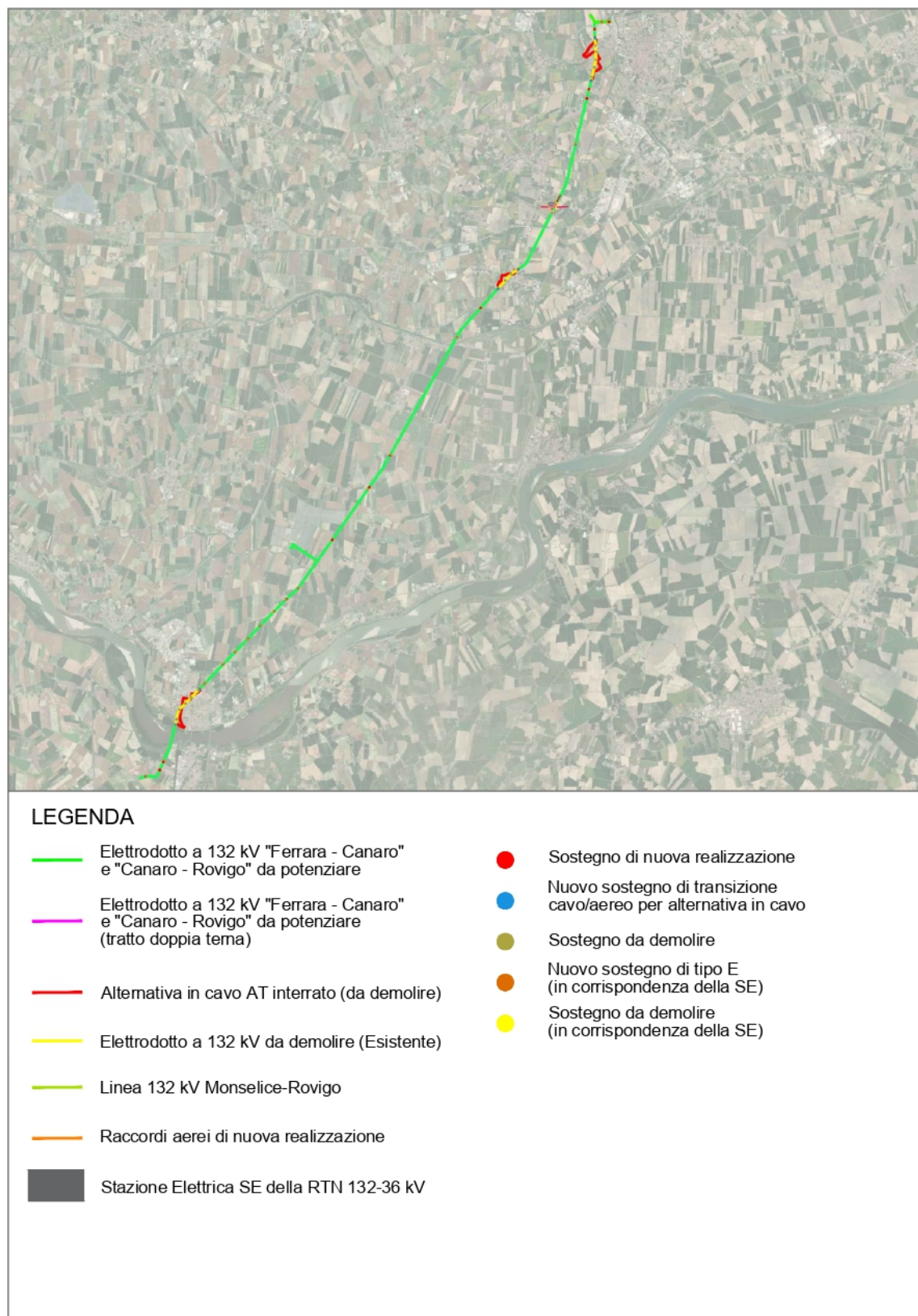
- comune di Rovigo - lunghezza di circa 2,4 km;
- comune di Arquà Polesine (RO) - lunghezza di circa 1,2 km;
- comune di Occhiobello (RO) - lunghezza di circa 2,1 km.

In tutti e tre i casi la motivazione dell'interramento è legata alla concentrazione di abitazioni che non consentono né di rispettare i limiti dei campi elettromagnetici (CEM) imposti dalla legge, né

di ipotizzare varianti aeree della linea stessa, anche nell'intento di preservare l'attuale attraversamento del Po, che rappresenta una sicura criticità autorizzativa.

Nella successiva Figura 2.1 è possibile osservare il complesso delle opere RTN oggetto di indagine.

Figura 2.1 – Ubicazione territoriale delle opere RTN di progetto



### 3 INQUADRAMENTO PROGETTUALE

Le opere oggetto di valutazione si rendono necessarie al fine di permettere l'allacciamento alla RTN dell'impianto Agrivoltaico della Società proponente Teagri Solare 1 S.r.l. e di altri impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (per lo più agrivoltaici), conformemente a quanto indicato da Terna S.p.a. nei rispettivi preventivi di connessione.

Per quel che riguarda, nel particolare la nuova Stazione Elettrica (SE) e i relativi raccordi aerei alle opere RTN esistenti e future, la nuova configurazione sottoposta da AIEM GREEN S.r.l. a Terna, che propone nello PTO un passo sbarra in più alla STMG per allineare lo standard a 36 kV e avere una struttura più bilanciata lato 132 kV, consentirà al Gestore (Terna S.p.A.) di soddisfare tutte le nuove richieste di allaccio di nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile per i quali è stata già accettata la relativa STMG da parte delle società proponenti.

Relativamente al progetto definitivo del potenziamento dell'elettrodotto in semplice terna a 132 kV tra la SE della RTN "Ferrara", la cabina primaria (CP) "Canaro" e la SE "Rovigo", l'intervento proposto consiste nella sostituzione dei conduttori attualmente installati, che sono per un tratto di linea il conduttore in alluminio-acciaio del diametro di 19,38 mm, e per un tratto in alluminio-acciaio del diametro di 22,8 mm, con un unico conduttore ad alta capacità in lega speciale del tipo KTACIR da 19,6 mm di diametro, che, pur mantenendo caratteristiche meccaniche simili o inferiori ai conduttori esistenti, garantisce una portata in corrente pari o superiore a quella richiesta dal Gestore. Ciò consente di poter sfruttare, ove tecnicamente possibile ed ambientalmente compatibile, la palificazione attuale senza modificare i sostegni esistenti. Laddove ciò non sia possibile, sono stati indicati puntualmente gli aggiustamenti necessari perché la linea sia a norma di legge. Nello PTO è stata considerata anche la possibilità di interrare parzialmente la linea nei Comuni di Rovigo, Arquà Polesine (RO) e Occhiobello (RO) (in quest'ultimo caso, prima dell'attraversamento del fiume Po) a motivo della concentrazione di abitazioni che non permettono né di rispettare i limiti dei campi elettromagnetici (CEM) imposti dalla legge, né di ipotizzare varianti aeree della linea stessa, anche nell'intento di preservare l'attuale attraversamento del Po, che rappresenta una sicura criticità autorizzativa. L'approccio al problema del potenziamento, quindi, è stato quello di effettuare il cambio del conduttore, piuttosto che un rifacimento della linea integrale, con sicuri vantaggi su piano autorizzativo.

In generale, dunque, i criteri con cui i PTO delle opere RTN sono stati sviluppato sono, dunque, massimamente conformi ai seguenti elementi informativi portanti:

- STMG rilasciate da Terna,
- standard Terna,

- riferimenti normativi in materia,
- standard tecnici CEI/UNI di riferimento,
- esiti dei lavori degli appositi Tavoli tecnici istituiti presso Terna Spa.

### 3.1 Linea SE Rovigo – SE Canaro

Per tale linea è prevista la sostituzione dei seguenti sostegni, tutti in asse linea:

- n.1: spostato indietro di 29m, sostituito  $h_u=15$  m con  $h_u=30$  m per violazione del campo elettromagnetico del recettore n.1 (CEM rec. 1)
- n.2: spostato indietro di 15m, sostituito  $h_u=18$  m con  $h_u=36$  m per violazione del campo elettromagnetico del recettore n.3 (CEM rec. 3)
- n.2 linea MONSELICE-ROVIGO, parallela alla linea in oggetto: spostato avanti di 20m, sostituito  $h_u=18$  m con  $h_u=33$  m per violazione CEM rec.3
- n.4: spostato avanti di 15m, sostituito  $h_u=15$  m con  $h_u=33$  m per violazione CEM rec.4 e rec.5 e violazione franco
- n.5: spostato indietro di 20m, sostituito  $h_u=18$  m con sostegno di transizione cavo-aereo  $h_u=15$  m per interramento linea
- n.10A: spostato avanti di 103m, sostituito  $h_u=24$  m con sostegno di transizione cavo-aereo  $h_u=15$  m per interramento linea
- n.11A: spostato avanti di 15m, sostituito  $h_u=24$  m con  $h_u=30$  m per violazione CEM rec.6
- n.12A: spostato avanti di 15m, sostituito  $h_u=24$  m con  $h_u=36$  m per violazione CEM rec.6
- n.17A: spostato avanti di 15m, sostituito  $h_u=18$  m con  $h_u=21$  m per violazione franco
- n.25: spostato indietro di 15m e sostituito  $h_u=18$  m con  $h_u=21$  m per violazione franco
- n.34: spostato indietro di 20m, sostituito  $h_u=27$  m con sostegno di transizione cavo-aereo  $h_u=21$  m per violazione CEM rec.8
- n.37: spostato avanti di 20m, sostituito  $h_u=18$  m con sostegno di transizione cavo-aereo  $h_u=15$  m per interramento linea
- n.40A: spostato indietro di 15m, sostituito  $h_u=21$  m con  $h_u=27$  per violazione CEM Rec.10
- n.44A: spostato avanti di 15m, sostituito  $h_u=18$  m con  $h_u=30$  m per violazione CEM rec.11
- n.59A: spostato avanti di 29m, sostituito  $h_u=24$  m con  $h_u=30$  m per violazione franco



- n.64A: spostato indietro di 89m, sostituito  $h_u=21$  m con  $h_u=27$  m per violazione CEM rec.12
- n.71: spostato indietro di 15m, sostituito  $h_u=15$  m con  $h_u=18$  m per violazione franco

### 3.2 Linea CP Canaro – Ferrara (Fino al sostegno n.106)

Per tale linea è prevista la sostituzione dei seguenti sostegni, tutti in asse linea:

- n.76: spostato avanti di 29m, sostituito  $h_u=15$  con  $h_u=30$  m per violazione CEM rec.13
- n.78: spostato avanti di 15m, sostituito  $h_u=15$  m con  $h_u=18$  per violazione franco
- n.80: spostato indietro di 25m, sostituito  $h_u=15$  m con  $h_u=21$  m per violazione franco
- n.82: spostato indietro di 15m, sostituito  $h_u=15$  m con  $h_u=21$  m per violazione franco
- n.84: spostato avanti di 15m, sostituito  $h_u=21$  m con  $h_u=30$  m per violazione franco
- n.86: spostato indietro di 15m, sostituito  $h_u=15$  m con  $h_u=18$  m per violazione franco
- n.88: spostato avanti di 15m, sostituito  $h_u=15$  m con  $h_u=21$  m per violazione franco
- n.90: spostato avanti di 15m, sostituito  $h_u=15$  m con  $h_u=21$  m per violazione franco
- n.93: spostato avanti di 15m, sostituito  $h_u=15$  m con  $h_u=18$  m per violazione franco
- n.94: spostato indietro di 58m, sostituito  $h_u=18$  m con sostegno di transizione cavo-aereo  $h_u=15$  m per interramento linea
- n.98: spostato avanti di 161m, sostituito  $h_u=21$  m con sostegno di transizione cavo-aereo  $h_u=15$  m per interramento linea
- n.102, spostato avanti di 51m,  $h_u=21$  m con  $h_u=36$  m per violazione CEM rec.14, 15 e 16
- n.103, spostato avanti di 21m,  $h_u=21$  m con  $h_u=36$  m per violazione CEM rec.14, 15 e 16
- n.105, spostato avanti di 15m, sostituito  $h_u=21$  m con  $h_u=27$  m di tipo EY per attraversamento in sottopasso linee AT

### 3.3 Sostituzione tratti di linea aerea con tratti in cavo AT interrato

Si è ritenuto opportuno proporre una variante in cavo AT interrato in tre tratti di linea poiché essa interessa un territorio particolarmente antropizzato e piuttosto critico per eventuali spostamenti dei sostegni, necessari per risolvere sia le violazioni di franco che le violazioni relative ai campi elettromagnetici (CEM) sui recettori. I sostegni esistenti in tali tratti verranno demoliti, come di seguito descritto. I sostegni agli estremi dei vari tratti sono sostituiti da sostegni cavo-aereo

adeguatamente posizionati. Tra i due nuovi sostegni la linea attraversa il centro abitato in cavo interrato percorrendo prevalentemente strade comunali o provinciali, cercando di evitare aree private. Sono illustrati i tre tratti sopra indicati.

### 3.4 Linea Rovigo – SE Canaro:

Tratto nel comune di Rovigo

- Rimozione dei sostegni dal n.5 al n.10A, installazione di due nuovi sostegni cavo-aereo denominati rispettivamente 5N e 10N.

Tratto nel comune di Arquà Polesine (RO):

- Rimozione dei sostegni dal n.34 al n.37, installazione di due nuovi sostegni cavo-aereo denominati rispettivamente 34N e 37N.

### 3.5 Linea CP Canaro – Ferrara

Tratto nel comune di Occhiobello (RO):

- Rimozione dei sostegni dal n.94 al n.98, installazione di due nuovi sostegni cavo-aereo denominati rispettivamente 94N e 98N.

### 3.6 Nuova SE RTN a 132/36 kV e relativi raccordi

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova stazione elettrica (SE) RTN 132/36 kV inserita in modalità "entra-esce" su due linee esistenti della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) a 132 kV: la "San Bellino – Rovigo ZI" e la "Canaro CP – Rovigo RT".

L'obiettivo primario dell'opera è quello di \*\*consentire la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) di Terna di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili\*\* previsti nel comune di Rovigo e in quelli limitrofi.

Nello specifico, gli obiettivi e le finalità del progetto includono:

Allacciamento dell'impianto AIEM GREEN SRL: \*\* Permettere l'immissione in rete dell'energia prodotta da un nuovo impianto fotovoltaico da \*\*62,0568 MW\*\*, integrato con un sistema di accumulo da 50 MW situato nel comune di Rovigo.

Soddisfare le richieste di Terna: \*\* Consentire a Terna S.p.A. di dare seguito a tutte le richieste di allaccio di nuovi impianti rinnovabili per i quali le società proponenti hanno già accettato la relativa Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG).

Pubblica Utilità:\*\* L'opera è classificata, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, come di \*\*pubblica utilità, indifferibile ed urgente\*\*, in quanto infrastruttura indispensabile alla costruzione e all'esercizio di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Ottimizzazione Tecnica e Territoriale:\*\* Lo studio di fattibilità ha perseguito i seguenti criteri progettuali per minimizzare l'impatto dell'opera:

- Contenere la lunghezza\*\* dei raccordi aerei di collegamento.
- Garantire il \*\*minor contrasto possibile con gli strumenti urbanistici\*\* del Comune di Rovigo, evitando aree soggette a futuri vincoli o trasformazioni.
- Individuare "corridoi" che siano i meno pregiudizievoli per l'\*\*inserimento paesaggistico\*\* dell'infrastruttura.
- Sfruttare aree pianeggianti per rendere \*\*irrilevanti le attività di movimento terra\*\* e i necessari livellamenti.

Di seguito una sintesi della descrizione e delle principali caratteristiche tecniche delle opere:

#### **1. Nuova Stazione Elettrica SE RTN 132/36 kV**

La stazione sarà del tipo unificato TERNA con solamento in aria (AT) e sarà articolata in due sezioni principali:

- La sezione a 132 kV sarà dotata di un doppio sistema di sbarre e composta da un totale di n.13 stalli, così distribuiti:
  - 3 stalli per trasformatori (ATR) da 132/36 kV (potenza nominale 125 MVA),
  - 2 stalli per il parallelo sbarre,
  - 4 stalli per le linee aeree verso Rovigo, Ferrara RT, Lendinara e Rovigo ZI,
  - 3/4 passi sbarra disponibili per futuri sviluppi;
- La sezione a 36 kV sarà allestita con doppio sistema di sbarre e locali dedicati per l'ingresso dei produttori di energia da fonti rinnovabili;
- L'altezza massima dei sostegni interni (pali gatto) sarà di 17 m, mentre le sbarre a 132 kV avranno un'altezza massima di 7,50 m. L'area totale occupata dalla stazione sarà di ca. 28.000 mq.

#### **2. Opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (raccordi)**

La stazione sarà inserita in modalità \*\*"entra-esci"\*\*\* su due elettrodotti esistenti a 132 kV: la linea "San Bellino – Rovigo ZI" e la linea "Canaro CP – Rovigo RT".

\* \*\*Raccordi Aerei:\*\* Verranno realizzati \*\*quattro raccordi aerei\*\* per un'estensione lineare complessiva di \*\*1.572,28 metri\*\*.

\* **Sostegni:** Sarà necessaria la costruzione di **5 nuovi sostegni** esterni (oltre ai 4 pali gatto interni alla SE).

\* **Dismissioni:** Per consentire il nuovo assetto, saranno rimossi **3 sostegni esistenti** e tratti di linea per circa 875 metri totali (571 m sulla linea San Bellino e 304 m sulla Canaro).

### 3. Opere Civili e Impiantistiche

Il progetto include la costruzione di diversi edifici tecnici prefabbricati in cemento armato vibrato:

\* **Edificio Comandi (367 mq):** Conterrà i quadri di controllo, uffici e servizi.

\* **Edificio Quadri 36 kV (circa 71,3 x 14,4 m):** Per l'alloggiamento delle apparecchiature della sezione a media tensione.

\* **Edificio Servizi Ausiliari (200 mq):** Per batterie e quadri di alimentazione.

\* **Edificio Magazzino (151 mq):** Per lo stoccaggio di ricambi e attrezzature.

\* **Impianto di Terra:** Realizzato con una maglia di corda di rame (63 mm<sup>2</sup>) interrata a 0,7 m, dimensionata per una corrente di guasto di 30 kA.

\* **Sostenibilità:** Gli edifici sono progettati con standard **nZEB** (Nearly Zero Energy Building), integrando impianti fotovoltaici per l'autoconsumo in copertura.

## 4 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E VINCOLISTICO

### 4.1 Pianificazione territoriale e paesaggistica

**Preme ribadire che tutte le analisi che verranno effettuate nei paragrafi successivi in termini vincolistici, ambientali e paesaggistici riguarderanno esclusivamente le opere oggetto di intervento, quali:**

- **demolizione e ricostruzione sostegni con contestuale spostamento al fine di superare le violazioni CEM;**
- **interramento linea elettrica e contestuale demolizione sostegni;**
- **realizzazione nuova stazione elettrica comprensiva delle opere connesse quali: nuovi sostegni, nuovi raccordi aerei e demolizione sostegni.**

**Pertanto, i sostegni esistenti lungo la linea elettrica aerea non oggetto di modifiche non vengono né rappresentati né analizzati.**

#### 4.1.1 D.Lgs. n.42/2004 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

In conformità alla disciplina del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, il D.Lgs. n.42/2004, vengono analizzati in questa sede i beni costituenti il patrimonio paesaggistico e culturale del territorio regionale Veneto.

Come anticipato innanzi, l'analisi viene condotta attraverso la consultazione della banca dati a riferimento geografico su scala nazionale per la tutela dei beni paesaggistici "SITAP - Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico", messa a disposizione dal Ministero della Cultura, in quanto il PTRC approvato dal Consiglio Regionale del Veneto nel 2020 attualmente in vigore non ha la valenza di piano paesaggistico ai sensi del Decreto in parola.

Nel SITAP sono catalogate le aree sottoposte a vincolo paesaggistico dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi delle Leggi n.1497 del 1939 e n.431 del 1985, ricomprese in seguito nel D.Lgs. n.42/2004 (e ss.mm.ii.), artt.136 e 157, e i vincoli "*ope legis*" ex art.142, co.1 del Codice (ad esclusione delle lett.e) e h).

##### 4.1.1.1 Rapporti con il progetto

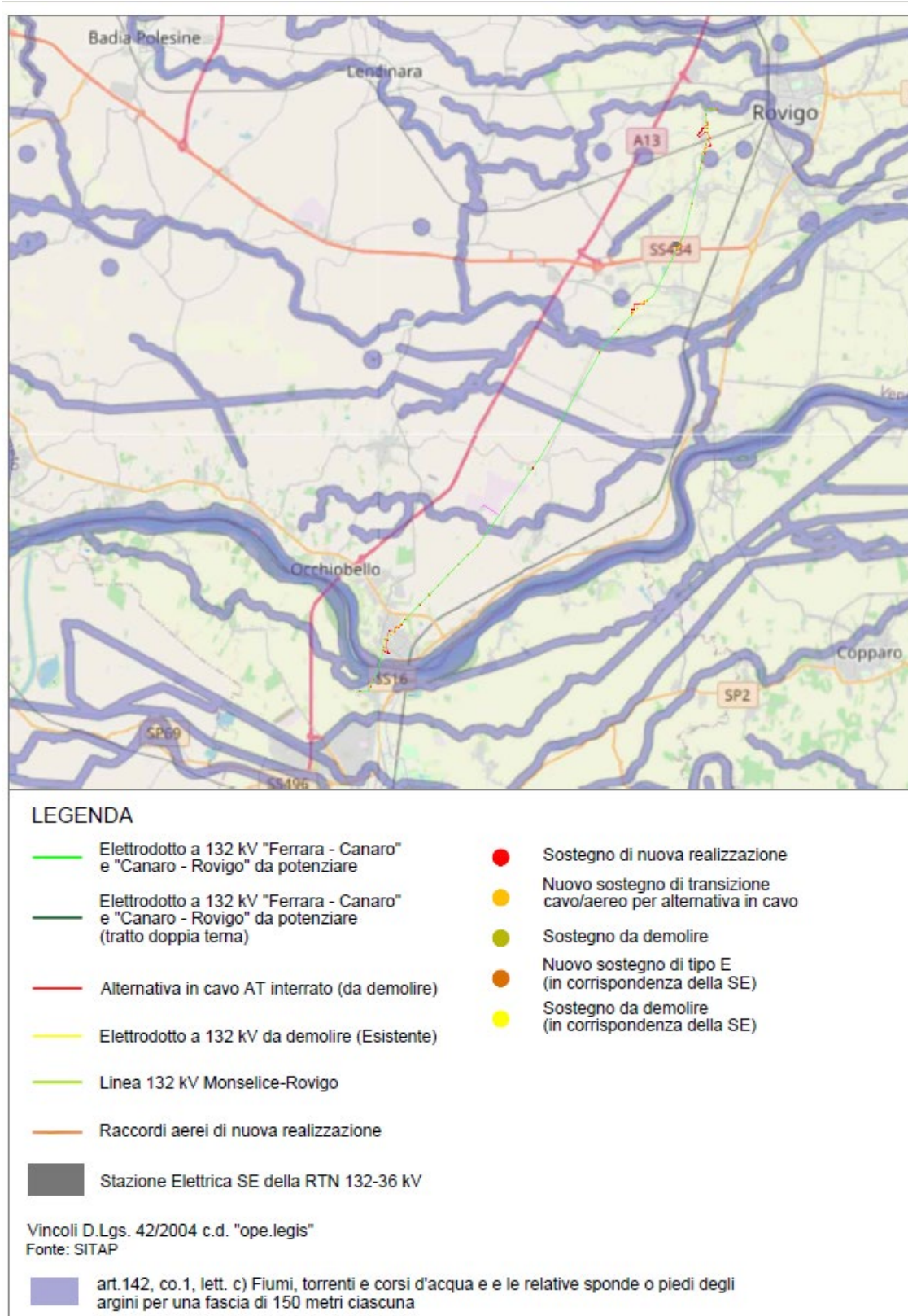
L'estratto cartografico in Figura 4.1, mostra che il tracciato della connessione pare interferire in alcuni punti con le fasce di rispetto poste sui corsi d'acqua a mente della lett. c) dell'art. 142, co.1 del D.Lgs. n.42/2004: a tal proposito si rammenta che trattasi di un tracciato esistente in aereo,



pertanto, non si riscontrano elementi ostativi alla realizzazione del progetto; in fase di cantiere occorrerà prestare le dovute attenzioni all'attraversamento dei corsi d'acqua, segnatamente, quelli oggetto di tutela paesaggistica, con le relative fasce di rispetto. Per quanto riguarda il tratto interrato si evidenzia che esso non interferisce con alcun bene tutelato; stessa considerazione vale per la nuova stazione elettrica.

Per quanto concerne i nuovi sostegni, quelli nuovi di transizione e quelli da demolire si evidenzia che i numeri 1, 2 e 102, per i quali si prevede la demolizione e la nuova realizzazione, sembrano interferire con le fasce di rispetto poste sui corsi d'acqua a mente della lett. c) dell'art. 142, co.1 del D.Lgs. n.42/2004, tuttavia, preme precisare che già allo stato attuale i sostegni ricadono in tale vincolo.

Figura 4.1 - SITAP - Vincoli D.Lgs. n. 42/2004 cd. "ope legis"



#### 4.1.2 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) della Regione Veneto

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) della Regione Veneto vigente è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30.06.2020.

In conformità con l'art.24 della legge urbanistica regionale, la L.R. n.11/2004, esso rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio che ne delinea le scelte programmatiche e le azioni volte alla loro realizzazione ed è sovraordinato rispetto a tutti i piani territoriali e urbanistici (art. 4 delle NTA del PTRC). Il PTRC 2020 è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa e Fondamenti del Buon Governo (Allegato A)
- Elaborati grafici (Allegato B), quali:
  - Tav. Ricognizione degli ambiti di tutela del PTRC 1992
  - Tav. 01a Uso del suolo - Terra
  - Tav. 01b Uso del suolo - Acqua
  - Tav. 01c Uso del suolo – Idrogeologia e rischio sismico
- Tav. 02 Biodiversità
- Tav. 03 Energia e Ambiente
- Tav. 04 Mobilità
- Tav. 05a Sviluppo economico produttivo
- Tav. 05b Sviluppo economico turistico
- Tav. 06 Crescita sociale e culturale
- Tav. 07 Montagna del Veneto
- Tav. 08 Città, motore di futuro
- Tavole 09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica (n. 23 tavole)
- Tav. 10 Sistema degli obiettivi di progetto
- Quadro conoscitivo (Allegato C)
- Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto (Allegato D)
- Norme Tecniche (Allegato E)
- Valutazione Ambientale Strategica: Rapporto Ambientale – Sintesi non tecnica – Dichiarazione di sintesi – Vinca (Allegato F)

Il PTRC si articola tra le diverse materie quali l'ambiente, i sistemi insediativo, produttivo e relazionale integrati tra loro in modo da garantire una considerazione contestuale e unitaria del campo regionale.

Nondimeno, per espressa dichiarazione (Norme Tecniche – PROLOGO - PUNTO 2), il Quadro conoscitivo del PTRC non riesce a soddisfare compiutamente il complesso dei vincoli che gravano sul territorio regionale in quanto, le tutele che discendono dai valori ambientali, paesaggistici e culturali istituiti e disciplinati dalla legislazione statale necessitano di essere rivisitati e meglio disciplinati ai sensi del D.Lgs. n.42/2004. A tal fine, con sottoscrizione dell'intesa Stato – Regioni del luglio 2009, la Regione Veneto ha avviato il processo di redazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale (PTRC con valenza di piano paesaggistico), integrato da specifici Piani Paesaggistici d'Ambito, che al momento non si è ancora concluso.

#### *4.1.2.1 Rapporti con il progetto*

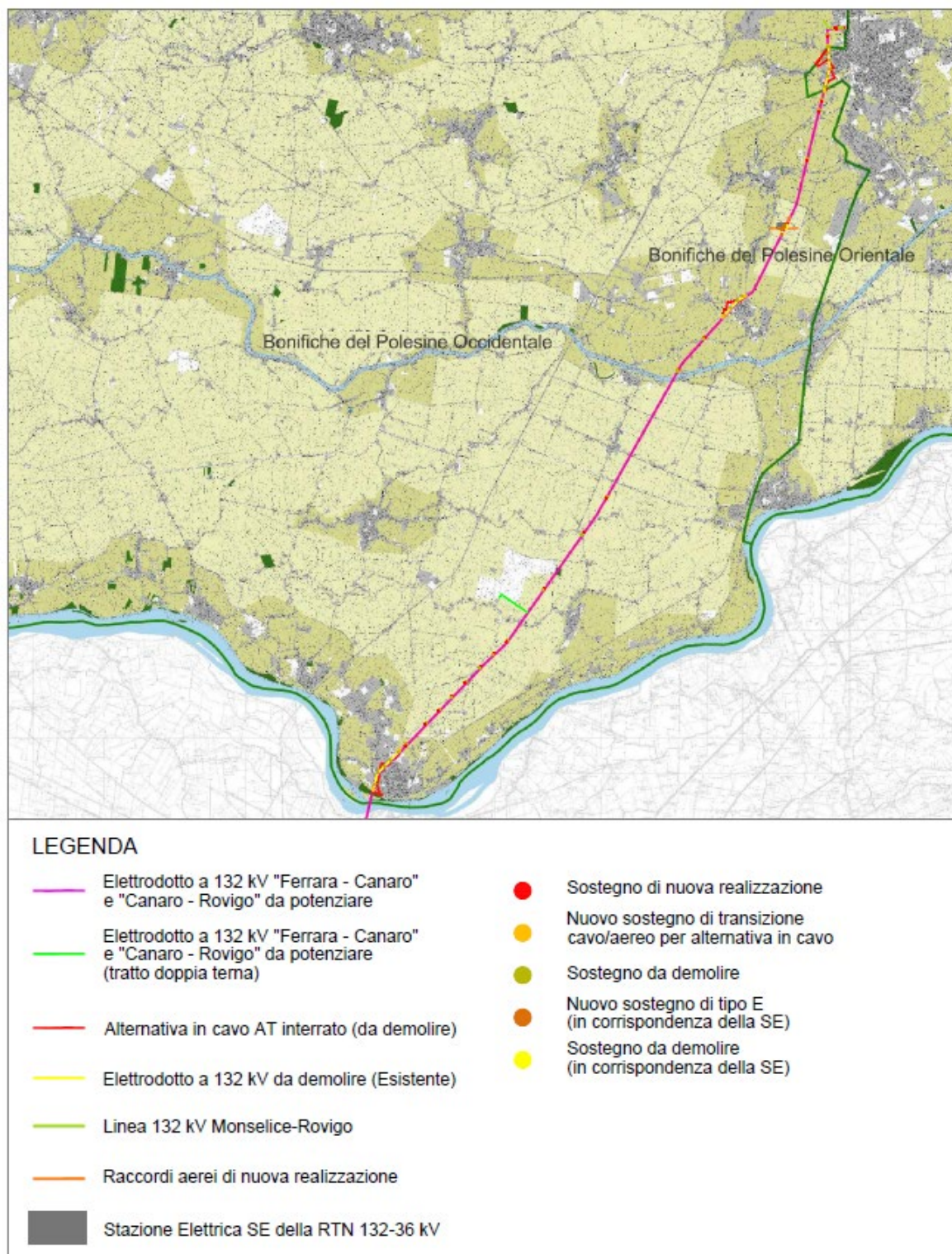
La Regione Veneto rende disponibili i dati cartografici relativi al PTRC 2020 vigente sul proprio GeoPortale regionale (link: <https://idt2.regione.veneto.it>)

Tra queste, vengono qui riprodotte quelle che trattano tematiche di rilievo per l'intervento in questione.

La prima tavola indagata è costituita dalla Tav. 01a "Uso del suolo – *Terra*", riprodotta per estratto in Figura 4.2, dalla quale si può osservare che le opere di progetto si estendono su "aree ad elevata utilizzazione agricola" che diventano "aree agropolitane" in prossimità dei centri urbani, entrambe appartenenti al Sistema del territorio rurale, disciplinate, rispettivamente, agli artt.10 e 9 delle Norme Tecniche. Anche la stazione elettrica e le opere connesse ricadono su "aree ad elevata utilizzazione agricola".



Figura 4.2 - PTRC - Tav. 01a "Uso del suolo – Terra"



In via di principio, per il Sistema del territorio rurale l'art.7 delle NTA dispone il contenimento dell'uso del suolo: poiché, nel caso di specie, sono previsti interventi di demolizione e nuova realizzazione dei sostegni, senza ulteriore occupazione di suolo, e, per di più, con l'interramento



di tre tratti aerei i sostegni demoliti (n.15) sono in numero maggiore rispetto a quelli di nuova realizzazione (6), non si rilevano elementi ostativi alla loro realizzazione.

Per quanto concerne la stazione elettrica, così come tutte le opere di progetto, si specifica che si tratta di opere di interesse pubblico e come tali sono state progettate con l'obiettivo di limitare al massimo gli impatti ambientali.

La seconda tavola riprodotta è costituita dalla Tav. 02 Biodiversità, in Figura 4.3, la cui osservazione non rivela alcuna interferenza con aree a parco del sistema della rete ecologica regionale, mentre evidenzia le interferenze con i corridoi ecologici individuati in corrispondenza dei corsi d'acqua del reticolo idrografico locale di cui si è già detto.

Il tema è disciplinato dall'art.27 delle NTA di cui merita richiamare qui i co.3 e 4 finali:

3. Sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici, fatti salvi quelli necessari a garantire e migliorare la sicurezza idraulica dei corsi d'acqua e la sicurezza geologica e da valanga.
4. Eventuali interferenze fra corridoi ecologici ed opere pubbliche sono risolte in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, adottando le soluzioni tecniche più opportune per garantire la funzione ecologica dei corridoi.

Poiché trattasi di un intervento di adeguamento su tracciato esistente ed in particolare si prevede:

- la demolizione dei sostegni in corrispondenza dei tratti che verranno interrati e la realizzazione di nuovi sostegni posti in corrispondenza dell'inizio e della fine dell'interramento;
- la demolizione di alcuni sostegni esistenti lungo la tratta, per violazione franco e CEM con contestuale nuova realizzazione ad una distanza utile per evitare le violazioni citate;
- la realizzazione di una stazione elettrica con relative opere connesse quali: demolizione di sostegni esistenti, realizzazione di nuovi sostegni e nuovi raccordi.

Le possibili attività di interramento, per altro, interesseranno le sole zone urbanizzate di Rovigo, Occhiobello, Arqua Polesine.

Anche in questo caso non si riscontrano criticità rispetto alle realizzazioni.

Da ultimo, preme menzionare che il tema delle reti elettriche è disciplinato al Titolo IV – Energia e Ambiente, art.34 delle NTA nei termini sotto richiamati, laddove nulla emerge come ostativo alla realizzazione del progetto in esame:

**ARTICOLO 34 - Reti elettriche**

1. Le nuove linee elettriche aeree, laddove il contesto elettrico e urbano lo permetta, devono minimizzare i vincoli aggiuntivi sul territorio; a tale fine va valutata la possibilità di compensare la superficie che risulta vincolata dai nuovi elettrodotti con una riduzione di superficie vincolata da altri elettrodotti. Nei contesti storici paesaggistici-ambientali di pregio va privilegiato l'interramento delle linee elettriche.

Figura 4.3 - PTRC - Tav. 02 "Biodiversità"

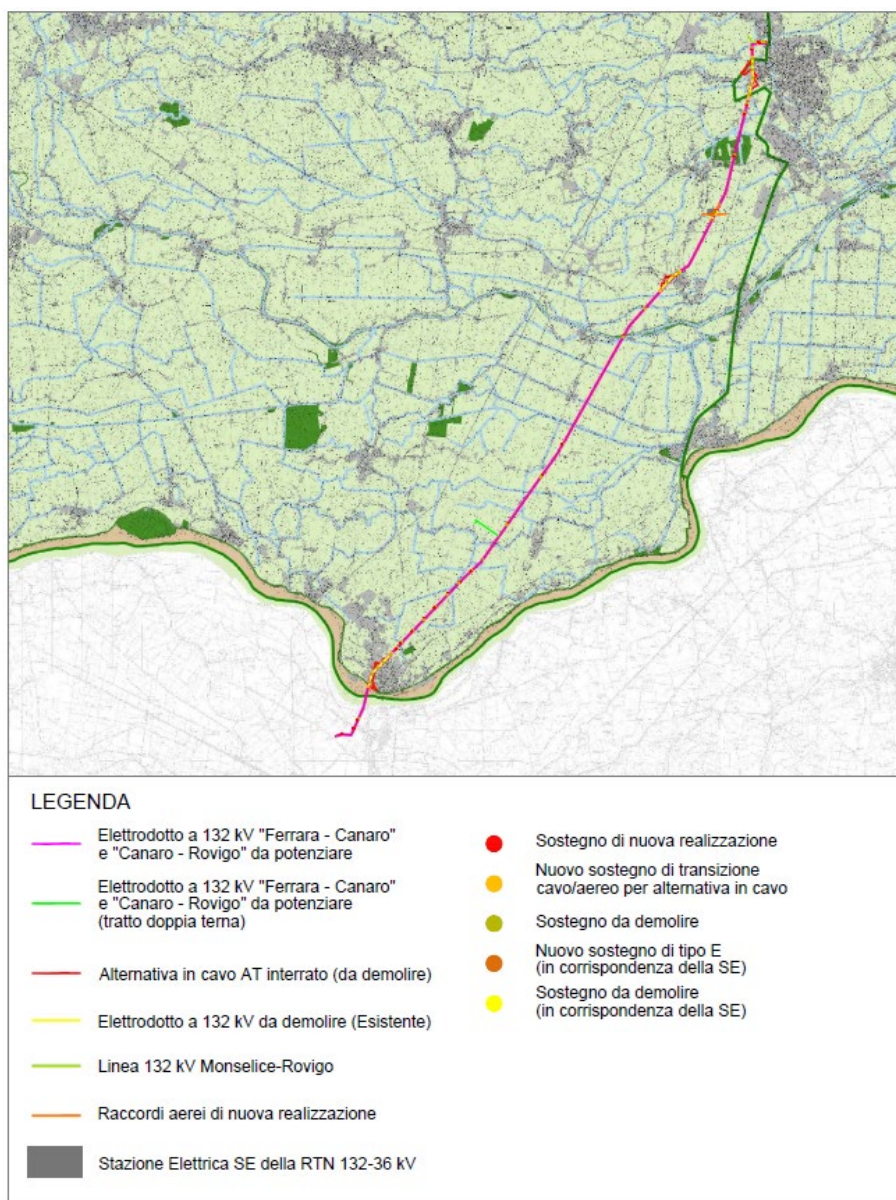
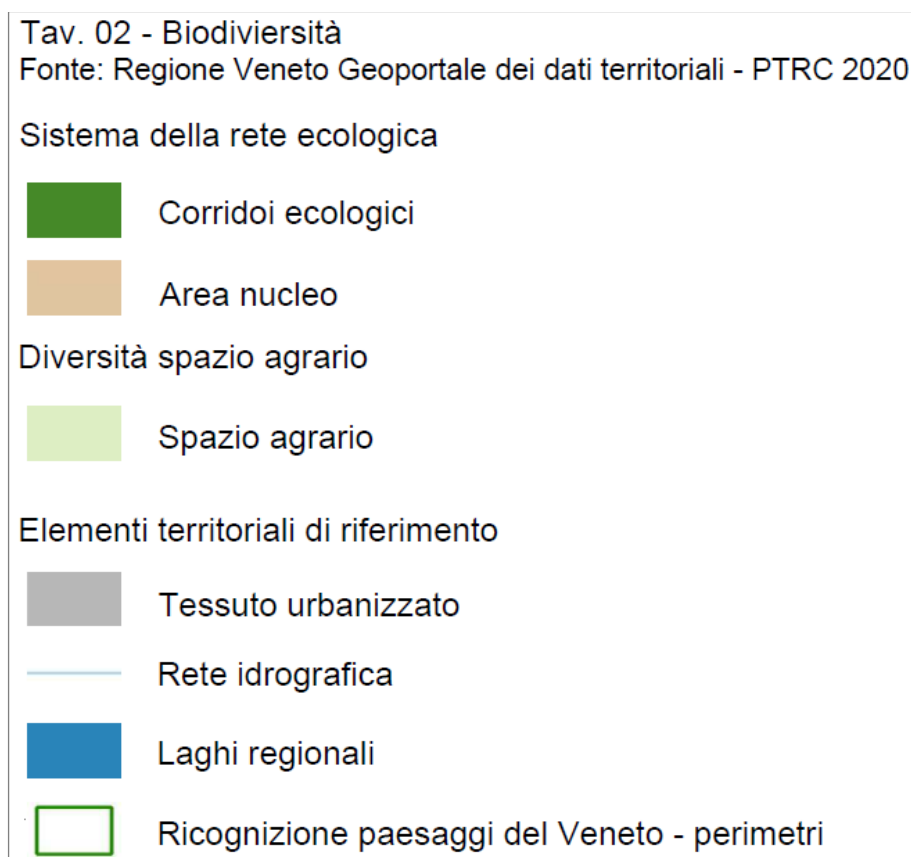


Figura 4.4 - PTRC - Tav. 02 "Biodiversità" - legenda



#### 4.1.3 Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) della Regione Emilia-Romagna

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale è redatto secondo le disposizioni dell'art. 15 della L.R. 05/09/88, n.36, e del punto 2 del primo comma dell'art. 4 della L.R. 07/12/78, n.47, nonché per le finalità e gli effetti di cui all'art. 1 della L. 08/08/85, n.431.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) è parte tematica del Piano Territoriale Regionale (PTR) e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali. Influenza le strategie e le azioni di trasformazione del territorio attraverso la definizione di un quadro normativo di riferimento per la pianificazione provinciale e comunale e mediante singole azioni di tutela e di valorizzazione paesaggistico ambientale. Il PTPR, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 1551 del 14/07/1993, provvede a dettare indirizzi, direttive e prescrizioni immediatamente vincolanti, volte alla tutela:

- dell'identità culturale del territorio regionale, cioè delle caratteristiche essenziali ed intrinseche di sistemi, di zone e di elementi di cui è riconoscibile l'interesse per ragioni ambientali, paesaggistiche, naturalistiche, geomorfologiche, paleontologiche, storico – archeologiche, storico – testimoniali, storico – artistiche;

- dell'integrità fisica del territorio regionale.

Preme segnalare che ad oggi sul sito della Regione Emilia-Romagna viene indicato che tale piano NON risulta vigente, difatti, è in corso l'adeguamento del PTPR al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Alla fine del 2015 la Regione e il Segretariato Regionale del MiC (Ministero della Cultura) per l'Emilia-Romagna hanno firmato l'Intesa istituzionale per l'adeguamento del Piano territoriale paesaggistico regionale al Codice dei beni culturali e del paesaggio. Nel dicembre 2016 si è insediato il Comitato Tecnico Scientifico, costituito da rappresentanti della Regione Emilia Romagna e del Ministero della Cultura, con il compito di coordinare i lavori e procedere alla realizzazione congiunta dell'adeguamento del PTPR.

Si tratta di un impegno ampio, rinnovato con le Intese del 2020 e del 2024, volto a dare a chi vive e opera sul territorio certezze sia sulla perimetrazione delle aree tutelate che sugli interventi compatibili con la conservazione, la valorizzazione ed eventualmente il recupero dei valori paesaggistici che le caratterizzano.

L'attività di adeguamento del Piano Paesaggistico si è concentrata nella prima fase sulla corretta individuazione delle aree tutelate, ovvero sulla "loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione" (previsto dai commi b e c dell'art. 143 del Codice), in base alle definizioni dell'art. 142 e sulla base dei provvedimenti emanati nel tempo per individuare le aree di notevole interesse oggi tutelate dall'art. 136 del Codice dei Beni Culturali.

La Regione e il MiC hanno condiviso di assumere formalmente i risultati dell'attività di ricognizione dei beni paesaggistici con un procedimento di adeguamento cartografico del PTPR al Codice, mentre prosegue il lavoro del Comitato Tecnico Scientifico per la vestizione normativa dei medesimi beni.

Con deliberazione n. 1492 del 22/09/2025 la Giunta regionale ha disposto l'avvio del procedimento di adeguamento cartografico del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale vigente al Codice dei beni culturali e del paesaggio, D.lgs. n.42 del 2004.

#### 4.1.3.1 *Rapporti con il progetto*

In base a quanto riportato nel paragrafo precedente, di seguito, si procede con l'analisi dei beni paesaggistici.

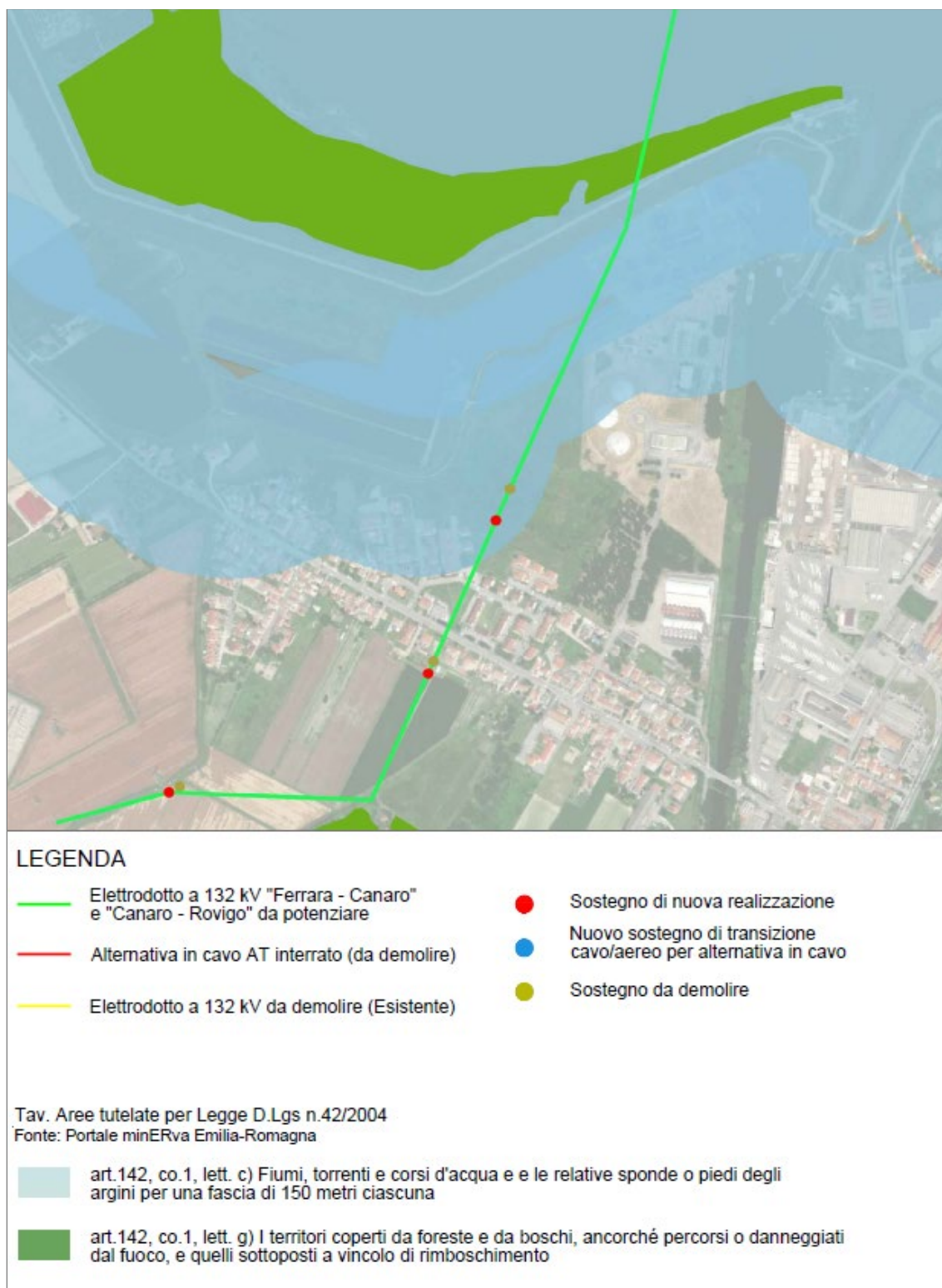
Dalla consultazione del Catalogo Dati minERva è stato possibile scaricare gli shape file dei beni paesaggistici con i quali è stata ricostruita la tavola riportata nella figura seguente.

Come si evince nell'estratto riportato in Figura 4.5, le opere di progetto non interferiscono con i beni vincolati, ad eccezione del sostegno 102 per il quale si prevede la demolizione e nuova



realizzazione sempre all'interno del vincolo art.142, co.1, lett. c) del D.Lgs n.42/2004. A tal proposito, visto che non vi è un cumulo ma una demolizione e ricostruzione non si riscontrano ulteriori elementi di impatto paesaggistico.

Figura 4.5 – Aree tutelate per legge, D.Lgs n.42/2004



#### 4.1.4 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Rovigo

I Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), previsti dalla L.R. n.11/2004 della Regione Veneto, sono gli strumenti di pianificazione che delineano gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

Il PTCP della Provincia di Rovigo<sup>4</sup> è stato approvato con D.G.R. n.683/2012; successivamente, la Giunta Provinciale ha approvato con Deliberazione n. 146/2012 i criteri di adeguamento del PTCP al parere denominato "valutazione tecnica regionale (VTR)" previsto dalla L.R. n.11/2004 quale supporto tecnico del Presidente e della Giunta regionale nei procedimenti di approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale, e alle prescrizioni dettate dalla Commissione Regionale VAS, quale Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica.

Il Piano assume fra i suoi obiettivi strategici:

- La salvaguardia del territorio dal consumo del suolo, dalla diffusione insediativa e da attività estranee all'agricoltura;
- La salvaguardia del fondamentale ruolo di connettività ecologica delle campagne verso il corridoio fluviale e favorire il riequilibrio dell'ecosistema agricolo incentivando interventi compensativi a carattere naturalistico da collegare alle trasformazioni;
- La promozione dell'immagine identitaria del territorio anche attraverso il recupero delle produzioni tradizionali tipiche scomparse.

I temi trattati dal Piano sono raggruppati in sei sistemi, secondo una logica di sistema in grado di offrire una visione integrata e organica della realtà, quali:

1. Sistema della Difesa del Suolo, dedicato ai temi di natura litologica e geologica e a quelli relativi alla sicurezza idraulica ed idrogeologica;
2. Sistema delle Infrastrutture e della Mobilità, che affronta le questioni relative alle infrastrutture materiali e immateriali, alla mobilità lenta, al trasporto pubblico;
3. Sistema della Biodiversità, che si occupa, in particolare, dei problemi connessi alla rete ecologica;
4. Sistema del Primario, articolato in settore agricolo e settore ittico;
5. Sistema del Produttivo, che si occupa degli insediamenti industriali, artigianali, commerciali e della logistica;
6. Sistema Insediativo Residenziale, con indicazioni e proposte sulle organizzazioni urbane.

Nel complesso, gli elaborati grafici, accorpati per argomento o sistema, sono ricondotti agli otto temi:

2. Quadro degli obiettivi
3. Il Polesine negli scenari nazionali ed europei
4. Vincoli e pianificazione territoriale
5. Fragilità; sicurezza idraulica e idrogeologica
6. Sistema ambientale naturale
7. Sistema insediativo-infrastrutturale; mobilità lenta: itinerari ciclabili e via navigabili-ippostrade
8. Sistema del paesaggio
9. Tutele agronomiche e ambientali; ambiti e direttrici di sviluppo del sistema primario

A mente del co.4 dell'art.8 delle Norme tecniche di Piano, il PTCP ha efficacia a tempo indeterminato.

Al PTCP è data attuazione mediante gli strumenti urbanistici comunali, intercomunali e provinciali di settore, nonché attraverso gli Accordi tra Soggetti Pubblici e Privati e gli Accordi di Programma disciplinati dalla legge urbanistica regionale, la L.R. n.11/2004.

#### *4.1.4.1 Rapporti con il progetto*

Di seguito vengono analizzate le tavole che trattano tematiche di interesse per l'intervento in questione.

La prima è rappresentata dall'elaborato n.1 della Tavola 1 "Vincoli e Pianificazione territoriale" (costituita da n.3 elaborati alla scala 1.50.000), riportato per estratto in Figura 4.6, dal quale si evince che l'elettrodotto lambisce alcuni beni culturali indicati entro il centro storico di Arqua Polesine, laddove, si prevede la demolizione e l'interramento del tracciato.

La stazione elettrica e le opere connesse non interferiscono con nessun vincolo cartografato

A tal proposito, l'art.139 delle Norme tecniche asserisce che il PTCP indica nelle tavole i beni, le aree e gli ambiti soggetti a vincoli previsti da disposizioni di legge statale e regionale per i quali continua ad applicarsi quanto previsto dalle rispettive disposizioni statali e regionali, costituiti dai seguenti:

- beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. n.42/2004;
- beni culturali ai sensi del D.Lgs. n.42/2004;



- ambiti rientranti nella zonizzazione sismica di cui all'O.P.C.M. 3274/2003;
- ambiti sottoposti a regime di vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;
- area del Parco del Delta del Po istituito con L.R. n.36/1997.

Le restanti opere di progetto, compresa la nuova stazione elettrica costituita da nuovi sostegni e nuovi raccordi aerei non interferiscono con gli elementi cartografati.

**L'unica eccezione si riscontra in prossimità del fiume Po. Come evidenziato nell'estratto cartografico sotto, l'elettrodotto aereo attraversa alcuni Siti della Rete Natura 2000. Per tale motivo si è ritenuto opportuno presentare, all'interno della procedura di Verifica di Impatto Ambientale, lo Screening di Incidenza – Livello I (Direttiva 92/43/CEE "Habitat", art. 6, paragrafi 3 e 4).**

Figura 4.6 - PTCP Rovigo – Tav. 1.1/3 "Vincoli e pianificazione territoriale"

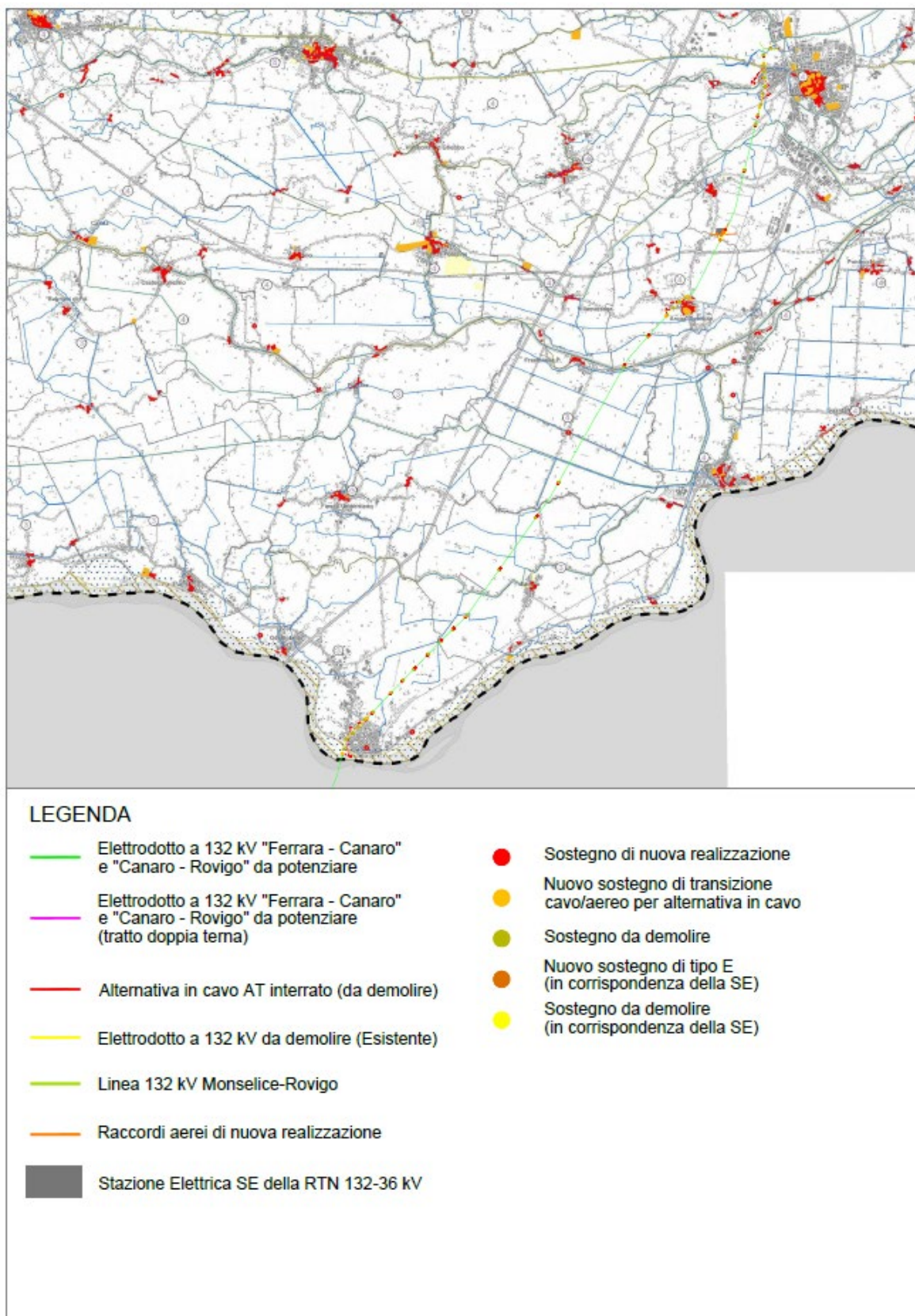
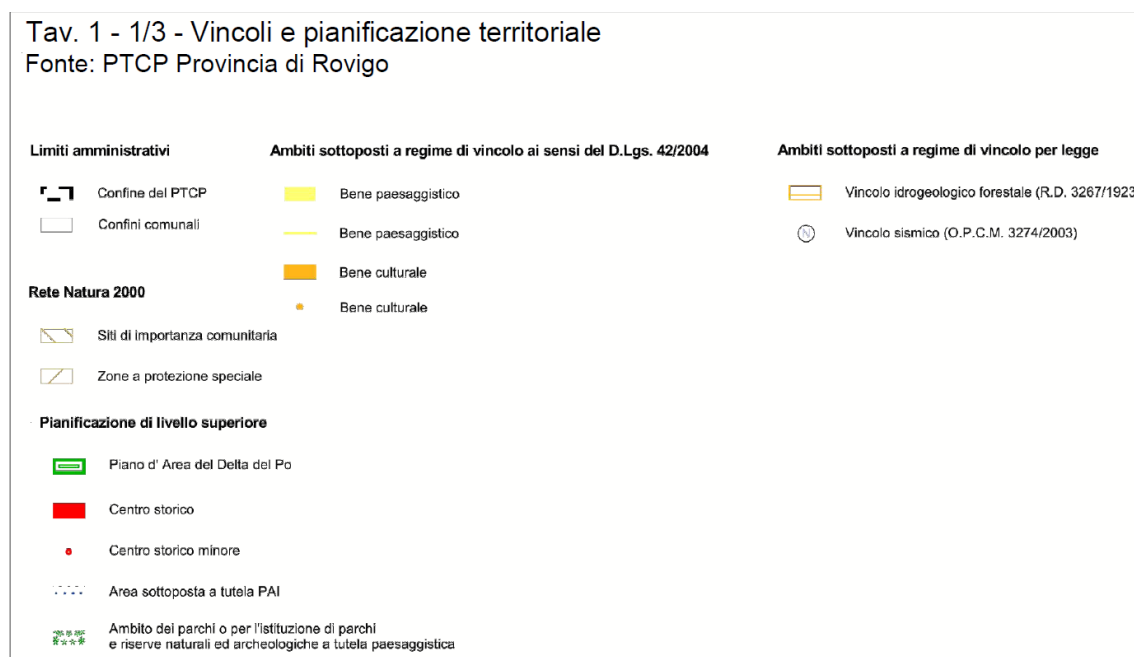


Figura 4.7 - PTCP Rovigo – Tav. 1.1/3 "Vincoli e pianificazione territoriale" - legenda



L'estratto in Figura 4.8 è una rappresentazione dal quadrante di riferimento geografico della Tav.2.1/3a "Sicurezza Idraulica e Idrogeologica" che pone in risalto alcuni elementi di attenzione alla fattibilità dell'intervento legati ad aspetti di pericolosità idraulica.

Nel particolare, il P.T.C.P. recepisce integralmente le norme disposte dai Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico che, in caso di contrasto, prevalgono sulle norme dettate per le aree esondabili o a ristagno idrico, sia a livello provinciale che comunale (art.19 delle Norme di Piano).

Le criticità emergenti in tema di difesa del suolo per la realizzazione del progetto in esame, in specie, nei pressi del corso del Po e a nord del centro abitato di Santa Maria Maddalena (Aree esondabili o a ristagno idrico), frazione del comune di Occhiobello, dovranno essere approfondite a scala di maggior dettaglio in sede di progettazione definitiva/esecutiva, anche sulla base dei Piani settoriali.

Le restanti opere di progetto, compresa la stazione elettrica comprensiva di nuovi sostegni e nuovi raccordi aerei, ricadono in pericolosità P1.

Rimane fermo che, per gli interventi da eseguirsi entro la fascia di 10 metri dal ciglio dei canali demaniali o dall'unghia a campagna degli argini demaniali, il parere del competente Consorzio di Bonifica costituisce elemento indispensabile.

In ogni caso, poiché il tracciato è già esistente, alcuni sostegni verranno demoliti e realizzati a pochi metri di distanza, altri sostegni, in corrispondenza dell'interramento della linea elettrica, verranno demoliti. In base a quanto analizzato e dalla lettura della Tav. 2.1/3a non si rintracciano elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento di potenziamento della linea esistente.



Figura 4.8 - PTCP Rovigo – Tav. 2.1/3a "Sicurezza Idraulica e Idrogeologica"

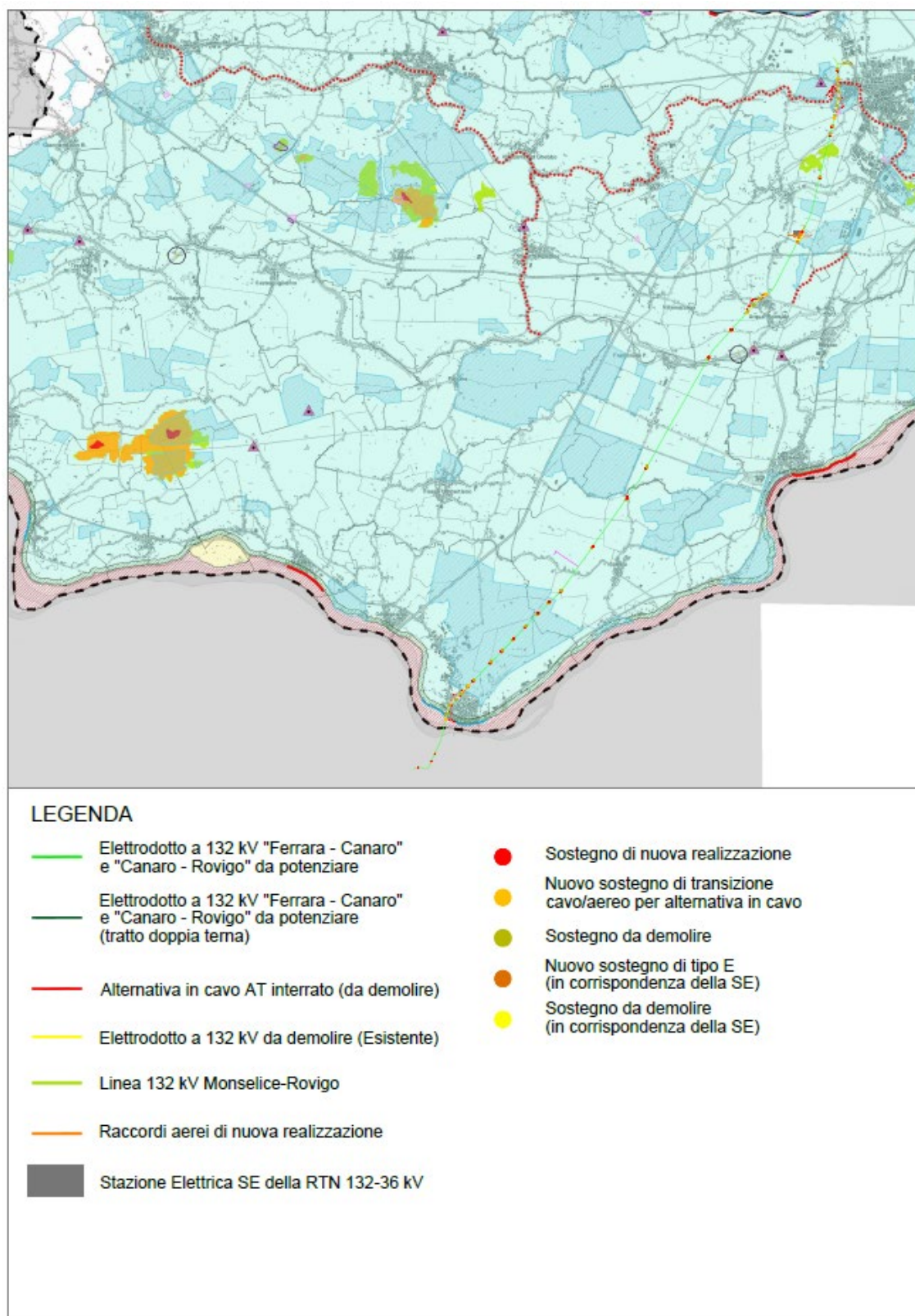


Figura 4.9 – PTCP Rovigo – Tav. 2.1/3a "Sicurezza Idraulica e Idrogeologica" - legenda



La successiva tavola indagata, ritenuta anch'essa di interesse ai fini del presente Studio, è riprodotta per estratto in Figura 4.10: essa conferma la presenza dell'ambito di tutela naturalistico-ambientale sull'asta del Po, nonché dei corridoi ecologici sui corsi d'acqua interni, ove, tuttavia, l'elettrodotto da potenziare è già vigente; in sede di progettazione degli interventi e, in particolare, delle opere di cantiere e di individuazione delle aree temporanee di servizio ai cantieri occorrerà tenerne debitamente conto.

Come già specificato nelle analisi precedenti, anche in questo caso è importante sottolineare che i sostegni interferenti con gli elementi cartografati sono oggetto di demolizione e ricostruzione a pochi metri di distanza, inoltre, in corrispondenza dell'interramento della linea elettrica si prevede anche la contestuale demolizione dei sostegni e la realizzazione di due nuovi sostegni all'inizio e alla fine di ogni interramento. A tal proposito, in corrispondenza del comune di Arquà Polesine si profila un miglioramento in merito all'interferenza con l'Ambito dei sistemi storico-ambientali minori. Per quanto concerne la stazione elettrica, comprensiva di nuovi sostegni e nuovi raccordi aerei, non si rilevano interferenze con gli elementi cartografati.

Più nello specifico, a mente dell'art.22 delle Norme tecniche di Piano, valgono le seguenti definizioni:

- **Aree Nucleo:** aree che presentano i maggiori valori di biodiversità e che, come tali, sono individuate da norme o provvedimenti di livello comunitario, nazionale e regionale; vi rientrano le Aree Protette ai sensi della Legge 394/91, le Zone di Protezione Speciale, i Siti di Importanza Comunitaria, le Zone Speciali di Conservazione;
- **Corridoi Ecologici:** ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione

geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione.

L'Ambito di tutela naturalistico-ambientale dell'asta del Po e l'Ambito dei sistemi storico-ambientali minori sono inclusi dal PTCP (art.115 delle Norme tecniche di Piano) tra i territori ad alta naturalità in cui sviluppare specifici progetti a regia provinciale che si articolano lungo le principali direttrici di sviluppo storico degli insediamenti e hanno lo scopo di valorizzare le peculiarità di natura paesaggistica, ambientale, culturale, nonché di contribuire a riaggregare i centri urbani ubicati nel territorio, promovendone nel contempo la valenza turistica. Tali progetti sono redatti con il coordinamento della Provincia, in accordo con gli enti interessati, su iniziativa di uno di essi o della Provincia stessa.



Figura 4.10 - PTCP Rovigo – Tav. 3.1/3 "Sistema Ambientale Naturale"

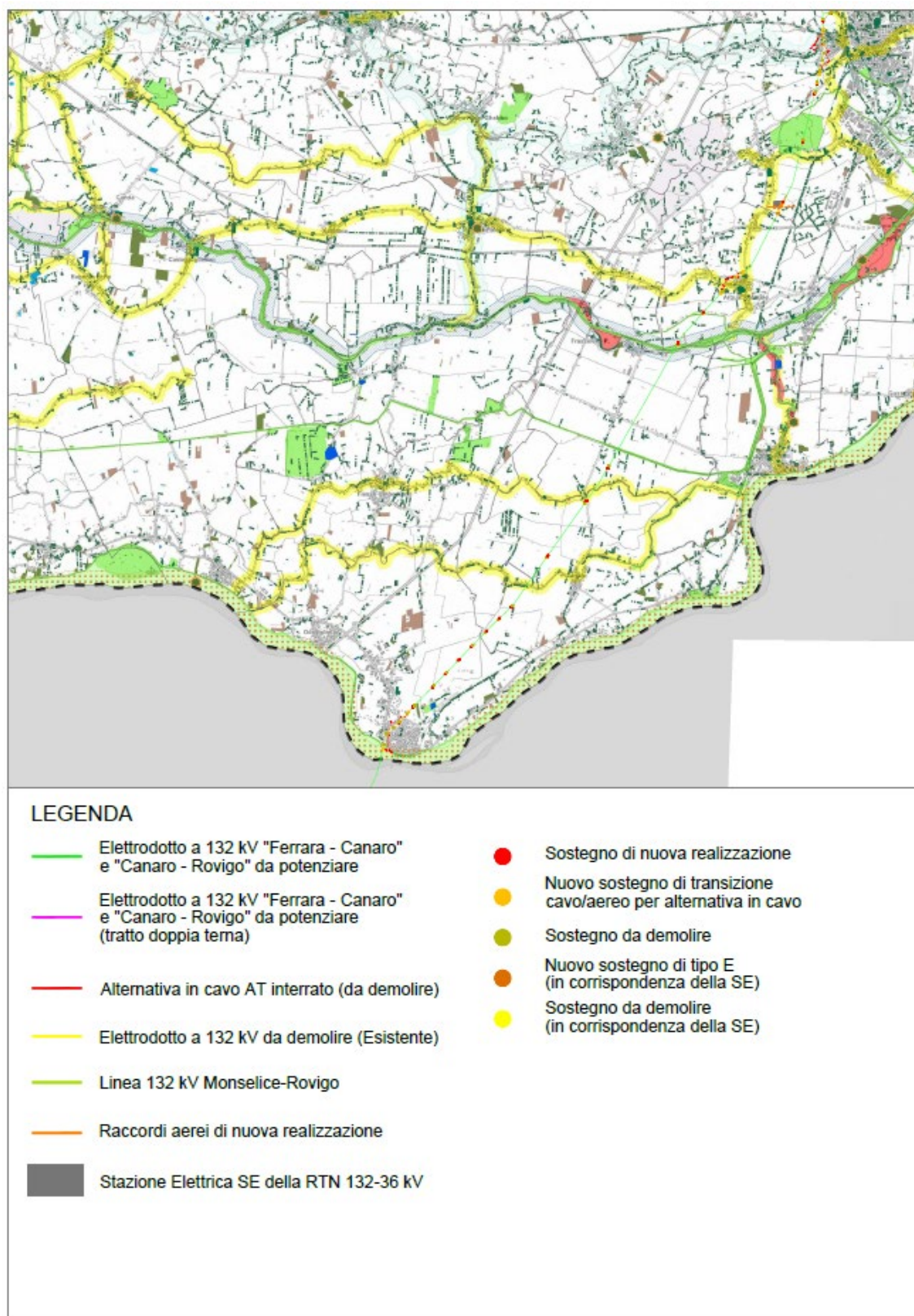
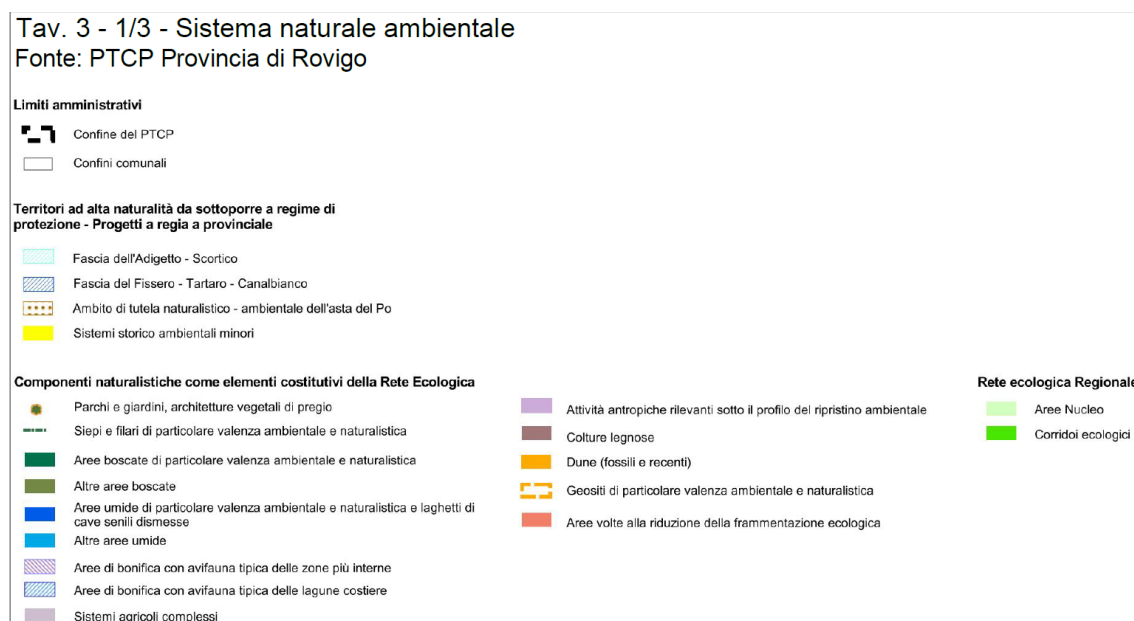




Figura 4.11 - PTCP Rovigo – Tav. 3.1/3 "Sistema Ambientale Naturale" - legenda



Da ultimo, la tavola delle "Tutele Agronomiche e Ambientali" (Tav. 6.1/3) in Figura 4.12 mostra la classificazione del territorio in analisi secondo diversi gradi di tutela attribuiti dal PTCP alle aree a maggiore potenzialità produttiva, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, con finalità di salvaguardia e valorizzazione del settore agricolo, rimandando ai Comuni, in considerazione degli specifici indicatori agronomico-ambientali e dei relativi fattori limitanti, la definizioni di dettaglio degli interventi ammissibili nei singoli ambiti, in particolare impedendo o condizionando la frammentazione delle attività produttive agrarie in quelli di massima e significativa tutela.

A tal proposito, stante la natura e le caratteristiche degli interventi in esame, non si ravvisa alcun elemento d'impedimento alla loro realizzazione.

Figura 4.12 - PTCP Rovigo – Tav. 6.1/3 "Tutele Agronomiche e Ambientali"

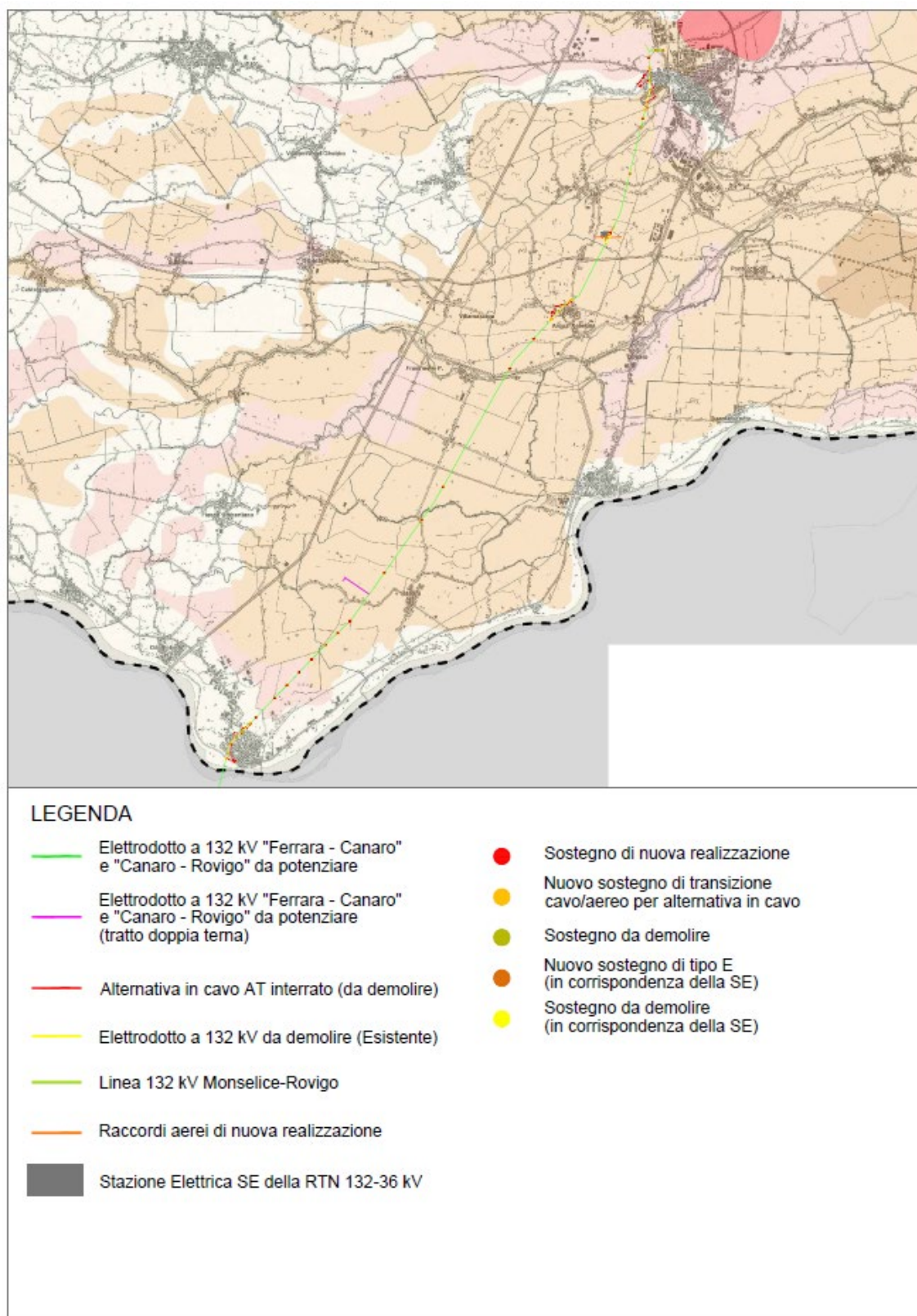
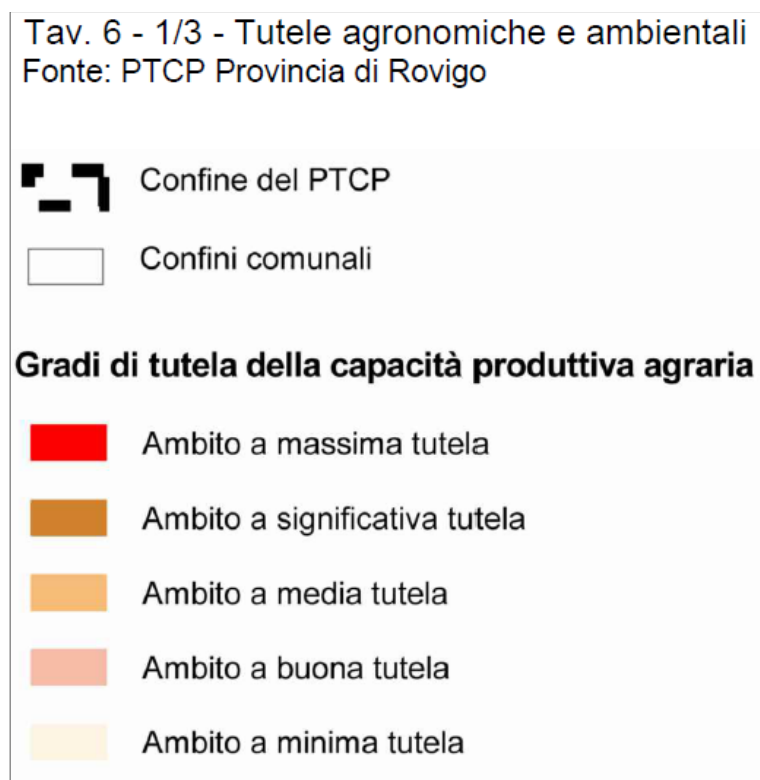


Figura 4.13 - PTCP Rovigo – Tav. 6.1/3 "Tutele Agronomiche e Ambientali" - legenda



#### 4.1.5 Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Ferrara

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Ferrara è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n.20 del 20.01.1997, in vigore dal marzo 1997, ed è costituito da due parti integrate: le linee di programmazione economica e territoriale e di indirizzo alla pianificazione di settore (Relazione e tav.2) e le specifiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio in attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), specifiche contenute nelle Norme e nelle tavole dei gruppi 3 (Zonizzazione sismica), 4 (Sistema forestale boschivo) e 5 (Sistema ambientale).<sup>5</sup>

Dal 2005 il PTCP consta anche di un Quadro Conoscitivo (QC) e di un documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) limitati ai contenuti delle varianti specifiche intervenute (relative a: Piano Provinciale per la Gestione integrata dei Rifiuti - PPGR-, Piano Provinciale per la Tutela e il Risanamento della Qualità dell'Aria -PTRQA-, Rete Ecologica Provinciale -REP-, Piano di Localizzazione della Emissione Radiotelevisiva – PLERT-, Piano Operativo Insediamenti Commerciali – POIC -, ambiti produttivi di rilievo provinciale).

Nel corso degli anni il piano è stato oggetto di numerose varianti fino all'ultima approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n.34 del 26.09.2018.

Gli elaborati di Piano presenti nel sito costituiscono versione ufficiale del PTCP e sono sempre aggiornati all' ultima variante specifica approvata.

Il PTCP, formato secondo i disposti dell'art. 26 della L.R. 20/2000, persegue i seguenti obiettivi:

- conservare i caratteri storici del territorio;
- garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato e la sua fruizione collettiva;
- assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali;
- individuare le azioni necessarie per il mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali.

Il Piano, inoltre, con riferimento a tutto il territorio provinciale, detta disposizioni volte alla tutela:

- dell'identità culturale del territorio provinciale;
- dell'integrità fisica del territorio provinciale;
- della sicurezza dei cittadini e delle attività umane.

#### 4.1.5.1 Rapporti con il progetto

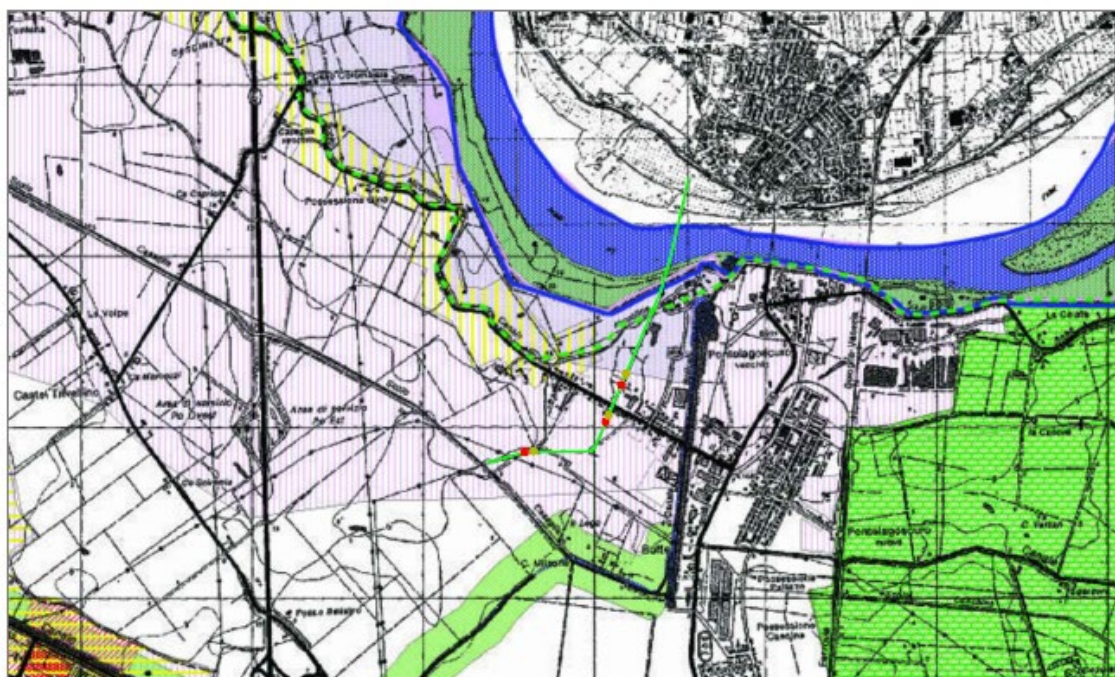
Ai fini della presente analisi vincolistica si è ritenuto rilevante indagare gli elaborati cartografici del Gruppo 5 – *Il sistema ambientale*.

Dalla prima tavola, riprodotta in Figura 4.14, relativa al sistema ambientale provinciale, si osserva, in primo luogo, il tracciato del cavidotto esistente nella CTR sottostante le campiture, quindi, come emerso anche dalle analisi precedenti, la presenza degli elementi "strutturanti la forma del territorio" (così definiti in tavola), quali:

- Invasi e alvei dei corsi d'acqua, Zone di tutela dei corpi idrici sotterranei, Aree di vulnerabilità idrogeologica e di particolare tutela per la pianificazione comunale;
- Zone di tutela naturalistica, Rete Natura 2000 ZPS e SIC, Unità di paesaggio, Strade panoramiche.



Figura 4.14 - PTCP Ferrara – Tavola 5.2 "Il Sistema ambientale"



### LEGENDA

— Elettrodotto a 132 kV "Ferrara - Canaro" e "Canaro - Rovigo" da potenziare

● Sostegno di nuova realizzazione

● Sostegno da demolire

Tav. 5.2 Il sistema ambientale  
Fonte: PTCP Provincia di Ferrara

#### Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

##### COSTA

- sistema costiero (art.12)
- zone urbanizzate in ambito costiero (art. 14)
- zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (art. 13)
- zone di tutela della costa e dell'arenile (art. 15)

##### LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- zone di tutela dei corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei dei corsi d'acqua (art. 18)
- zone di tutela dei corpi idrici sotterranei (art.26)
- aree di vulnerabilità idrogeologica e di particolare tutela per la pianificazione comunale (art.32)

#### Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

##### AMBITI DI TUTELA

- zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.19)
- zone di tutela naturalistica (art. 25)
- rete natura 2000 ZPS - zone di protezione speciale (art.27bis)
- rete natura 2000 SIC - siti di interesse comunitario (art.27bis)
- rete natura 2000 SIC e SIC (art.27bis)
- stazioni di parco
- VMG: Volano Mesola Goro
- VALCOM: Valli di Comacchio
- unità di paesaggio (art.8)
- progetti di valorizzazione ed ambiti di trasformazione territoriale (art.28)
- ambiti di paesaggio notevole (art.9)
- dossi o dune di rilevanza storico documentale e paesistica (art. 20 c. 2a)
- dossi o dune di rilevanza idrogeologica (art. 20 c. 2b)
- strade panoramiche (art.24)

#### Zone ed elementi di particolare interesse storico

##### ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

- complessi archeologici (art. 21 c.2a)
- aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 21 c.2 b1)
- aree di concentrazione di materiali archeologici (art. 21 c. 2 b2)
- strade storiche (art.24 c. 1a)
- idrografia storica (art. 24 c.1 b)

##### INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani e storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)
- zone di interesse storico testimoniale (art.23)

□ aree di attenzione per la localizzazione a condizione degli impianti per l'emittenza radio e televisiva (art.5 comma 2 NTA del PLERT)

□ confini comunali

nel dettaglio si evince che i tre nuovi sostegni (demoliti e ricostruiti a pochi metri di distanza) ricadono in "aree di vulnerabilità idrogeologica e di particolare tutela per la pianificazione comunale (art.32). L'art 32 disciplina quanto segue:

<p style="text-align: center;"><b>Art.32</b> <b>Aree di vulnerabilità idrogeologica</b> <b>e di particolare tutela per la pianificazione comunale</b></p> <p>1. <b>(I)</b> Le aree non già ricadenti fra quelle individuate agli articoli precedenti che presentano particolare sensibilità alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti sono inoltre individuabili tramite:</p> <p>a. Vulnerabilità idrogeologica intrinseca, riferita ad acquiferi protetti e non protetti come disciplinati dal "Piano Territoriale per il risanamento e la Tutela delle Acque" ;</p> <p>b. aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, di cui al D.Lgs. 152/2006;</p> <p>c. distanza dai corpi d'acqua pubblici (esclusione per distanza inferiore a 150 m da rive di fiumi e 300 m da laghi);</p> <p>d. Piano per l'Assetto Idrogeologico del Po, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 Maggio 2001: Aree classificate come fascia A "Fascia di deflusso della piena " e fascia B "Fascia di esondazione" (artt. 29 e 30 delle norme);</p> <p>e. Piano stralcio Assetto Idrogeologico del Reno, approvato dalla Giunta Regionale EmiliaRomagna con deliberazione n. 567 del 07.04.2003: "Alveo attivo" (art. 15 delle norme); "Aree ad alta probabilità di inondazione" (art. 16 delle norme); "Aree per la realizzazione degli interventi strutturali" (art. 17 delle norme); "Fasce di pertinenza fluviale" (art. 18 delle norme);</p> <p>f. Piano per l'Assetto Idrogeologico di bacino idrografico per il Delta, adottato il 18 dicembre 2001: "Fascia A – B - alveo interessato del deflusso e dall'invaso della piena" (art.11 delle Norme);</p> <p>g. Tutela individuata dalla pianificazione comunale dal punto di vista paesaggistico, naturalistico e idrogeologico.</p> <p>2. <b>(P)</b> Nelle aree ricadenti nel precedente comma non possono essere realizzati nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti.</p> <p>3. <b>(D)</b> Le restanti attività, diverse da quelle indicate al comma precedente, sono soggette alla pianificazione urbanistica locale.</p>
---

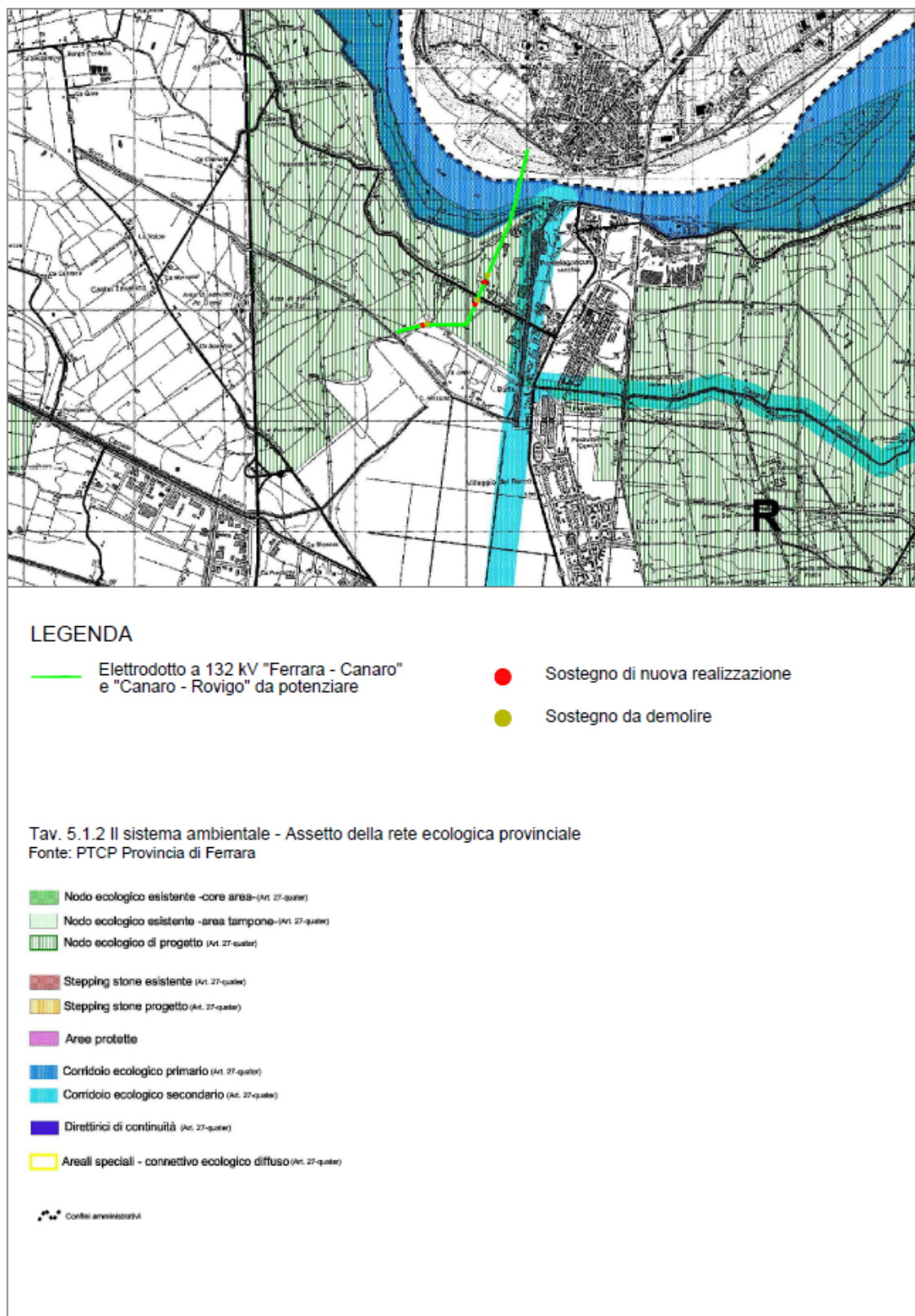
In base a quanto sopra non si riscontrano particolari motivi contrari alla realizzazione degli interventi di potenziamento.

Come già sottolineato, in fase di cantiere occorrerà, comunque, prestare le dovute attenzioni agli elementi di pregio e tutela paesaggistico – ambientale che insistono nei luoghi coinvolti.

L'estratto cartografico successivo (in Figura 4.15), mostra, oltre alla presenza del "Corridoio ecologico primario" rappresentato dal corso del Po, un'estesa area di "nodo ecologico di progetto" nella zona del Canale Nicolino (qui indicato con il toponimo Niccolino).



Figura 4.15 - PTCP Ferrara – Tavola 5.1.2 "Il Sistema Ambientale – Assetto della Rete ecologica provinciale"



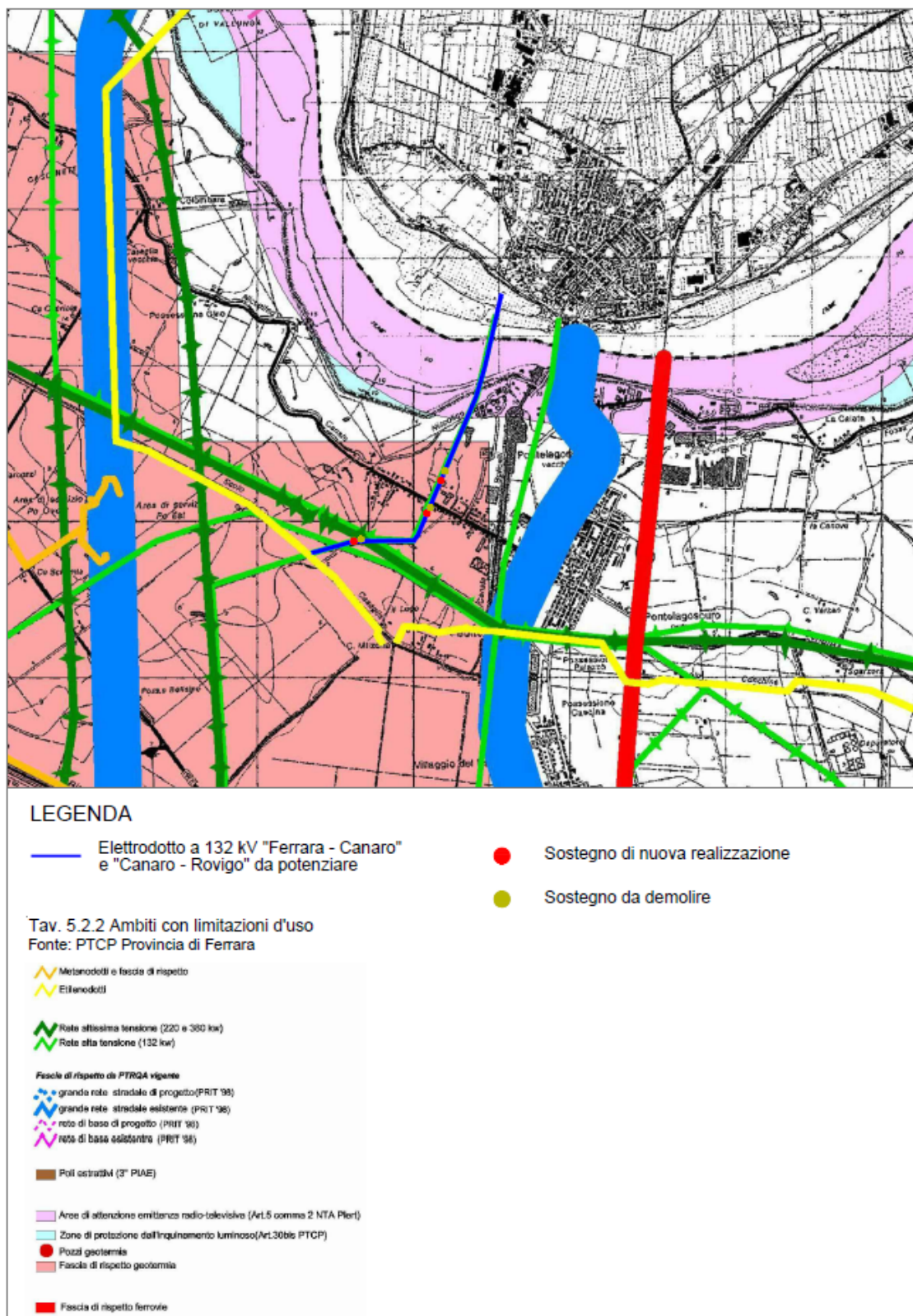


Poiché, come evidente in tavola, l'elettrodotto è già esistente, e i nuovi sostegni (demoliti e ricostruiti a pochi metri di distanza) ricadono nel nodo ecologico di progetto preme precisare che dalle NTA non si riscontrano particolari motivi contrari alla realizzazione degli interventi di potenziamento. **In ogni caso, data la presenza di due Siti Natura 2000 nell'area interessata dalle opere di progetto, si è ritenuto opportuno presentare lo Screening di Incidenza – Livello I (Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e 4), all'interno della procedura di Verifica di Impatto Ambientale.**

Infine, si è ritenuto di rappresentare la tavola "Ambiti con limitazioni d'uso" (estratto in Figura 4.16) che, nelle zone sottostanti in tracciato dell'elettrodotto, indicano una "Area di attenzione emittenza radio-televisiva" in prossimità del Po e un'estesa "Fascia di rispetto geotermia" più a sud.

Nessuno di tali elementi è ostativo rispetto alla realizzazione degli interventi di potenziamento in analisi.

Figura 4.16 - PTCP Ferrara – Tavola 5.2.2 "Ambiti con limitazione d'uso"



## 4.2 Pianificazione urbanistica

### 4.2.1 Piano di Assetto Territoriale (PAT) – Comune di Rovigo

A mente della L.R. n.11/2004 della Regione Veneto il livello della pianificazione comunale, che mira, principalmente, a valorizzare l'autonomia del Comune si articola in: disposizioni strutturali con il Piano di Assetto del Territorio e in disposizioni operative con il Piano degli Interventi.

Con riguardo al Comune di Rovigo, il PAT è stato approvato in via definitiva con D.G.R. n.679/2012, divenendo lo strumento di riferimento della gestione urbanistica del territorio che, insieme alle parti del PRG Vigente con esso compatibili, costituiscono il primo Piano degli Interventi del P.R.C. – Piano Regolatore Comunale. Il PAT si articola nei seguenti elaborati:

- Documento preliminare;
- Progetto:
  - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:
- Approvata con DGRV n. 679 (17 aprile 2012)
- Aggiornamento n. 1 (3 agosto 2012 - Det. n. 1872) Carta delle invarianti;
  - Carta della fragilità;
  - Carta della trasformabilità:
- Approvata con DGRV n. 679 (17 aprile 2012)
- Aggiornamento n. 1 (3 agosto 2012 - Det. n. 1872)
- Aggiornamento n. 2 (30 agosto 2012 - Det. n. 2055)
  - Carta della trasformabilità del centro storico;
  - Norme tecniche;
  - Relazione;
- Quadro conoscitivo;
- Analisi: Studio geologico;
  - Studio agronomico;
  - Studio compatibilità idraulica;
- VAS – Valutazione Ambientale Strategica:
  - Elaborato cartografico;

- Rapporto ambientale - Matrice di analisi e valutazione;
- Relazione ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Atti amministrativi:
  - Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 679 del 17 aprile 2012;
  - Allegato A alla DGRV n. 679.

#### 4.2.1.1 *Rapporti con il progetto*

La Tav. B.01 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" riporta i vincoli gravanti sul territorio, presenti nel sottosuolo (archeologici, gasdotti, ecc.), nel suolo (idrogeologici, stradali, ecc.), nell'aria (elettrorodotti, impianti di comunicazione elettronica, ecc.): come si può osservare in Figura 4.17, tale elaborato indica in mappa il tracciato dell'elettrodotto esistente con la relativa fascia di rispetto di legge. Pertanto, per gli interventi di potenziamento previsti all'interno di tale fascia (demolizione e ricostruzione a pochi metri di distanza dei sostegni) si conferma l'assenza di motivi di impedimento all'esecuzione delle opere.

Per quanto concerne la stazione elettrica comprensiva di nuovi sostegni e nuovi raccordi aerei, essa ricade in area agricola e non si riscontrano interferenze con i vincoli cartografati. Infine, relativamente all'interramento della linea elettrica nei pressi del centro urbano di Rovigo si precisa che il cavo dritto sarà interrato e si andrà a sviluppare lungo la viabilità carrabile, inoltre, nei pressi degli attraversamenti idraulici verrà utilizzata la tecnologia NO-DIG.



Figura 4.17 - PAT Rovigo – Tav. B.01 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale"

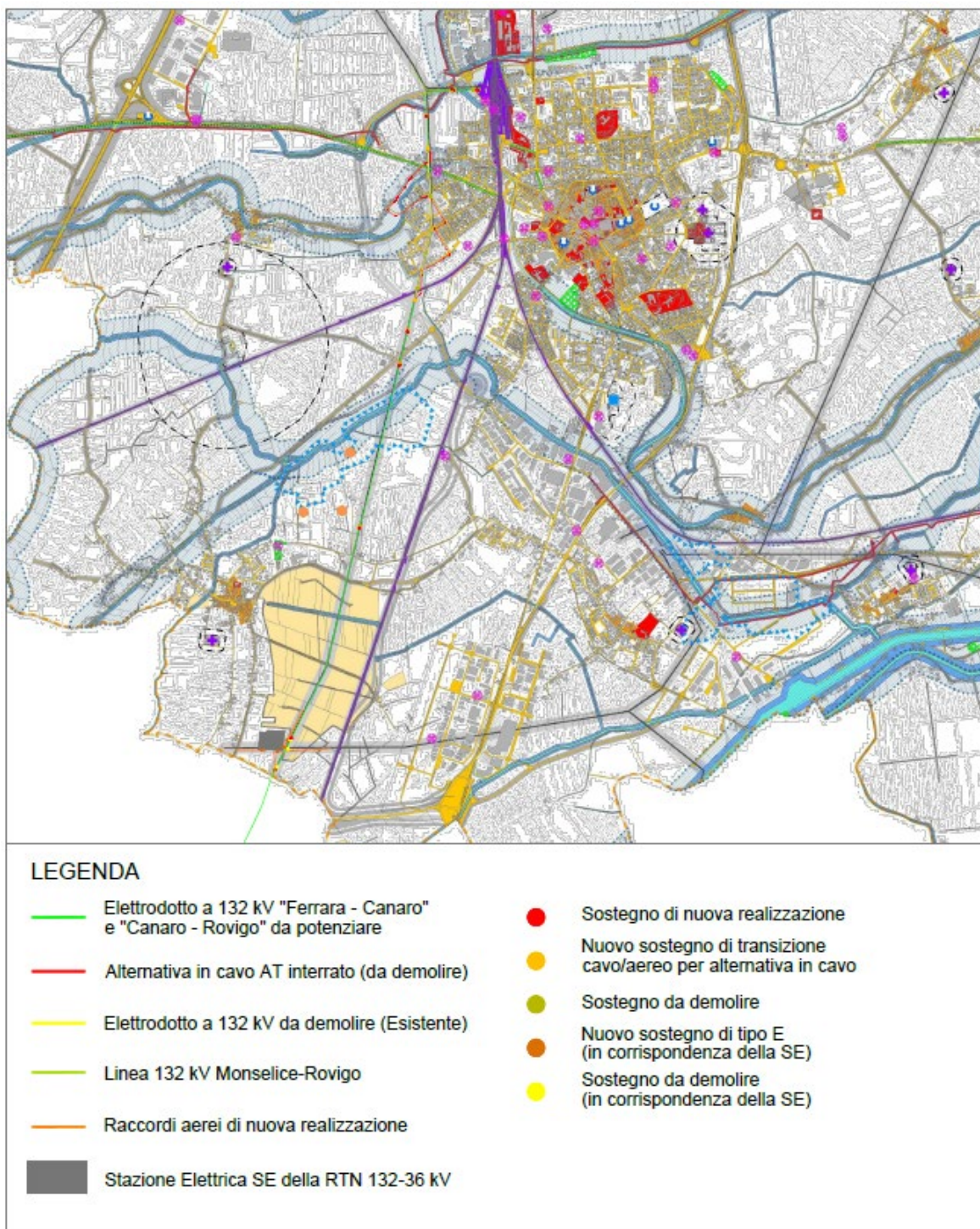


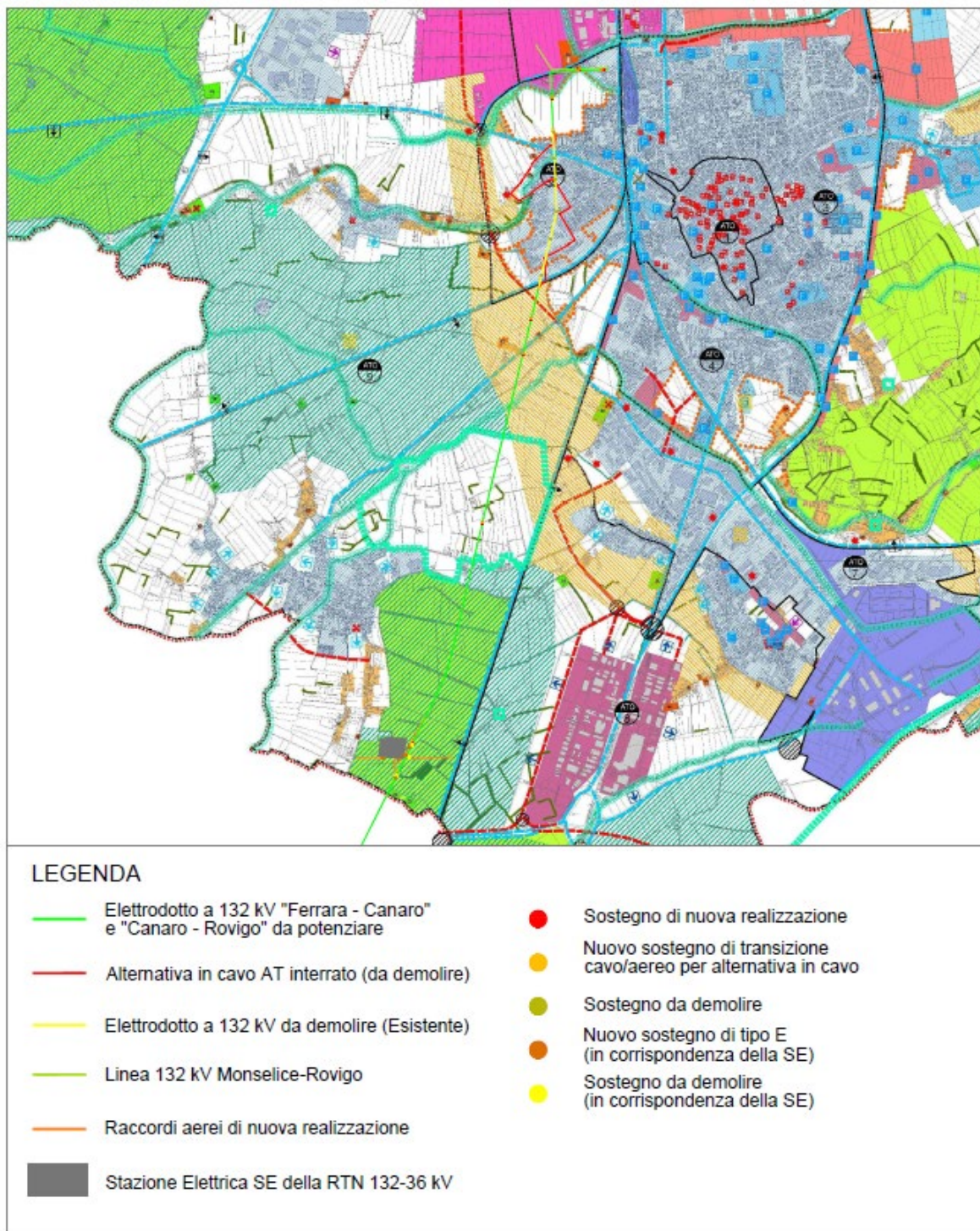
Figura 4.18 - PAT Rovigo – Tav. B.01 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" - legenda

Tav. B01 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale			
Fonte: PAT Comune di Rovigo			
 Confini comunali			
<b>Vincoli</b>			
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua	art. b.1	
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone gravate da usi civici	art. b.2	
	Vincolo archeologico D.Lgs. 42/2004	art. b.3	
	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004	art. b.4	
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone boscate	art. b.5	
	Vincolo di destinazione forestale L.R. 13.09.78, n. 52	art. b.5	
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003	art. b.6	
<b>Pianificazione di livello superiore</b>			
	Zona umida Barchessa Balbi - PTCP	art. b.7	
	Strade alberate - PTCP	art. b.7	
	Centri storici	art. b.8	
	Elisuperficie fascia di rispetto	art. b.9	
	Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.	art. b.10	
<b>Elementi generatori di vincolo</b>			
	Idrografia/Fasce di rispetto		art. b.11
	Cave		art. b.12
	Depuratori/Fasce di rispetto		art. b.13
	Pozzi di prelievo idropotabile/Fasce di Rispetto		art. b.14
	Allevamento zootecnico intensivo/Fascia di Rispetto dinamica		art. b.15
	Viabilità/Fasce di rispetto		art. b.16
	Ferrovia/Fasce di rispetto		art. b.17
	Zone militari/Fasce di rispetto		art. b.18
	Elettrodotti/Fasce di rispetto		art. b.19
	Gasdotti/Fasce di rispetto		art. b.20
	Cimiteri/Fasce di rispetto		art. b.21
	Impianti di comunicazione elettronica		art. b.22

Dalla tavola "Carta della Trasformabilità" riportata di seguito si evince che la stazione elettrica e una parte delle linea elettrica ricadono in "Aree ad elevata utilizzazione agricola", in conformità con il PTRC 2020 della Regione Veneto analizzato in precedenza e in "Ambiti di connessione ecologica di progetto".



Figura 4.19 - PAT Rovigo – Tav. B.01 "arta della trasformabilità"



Tav. B04 - Carta della trasformabilità			Fonte: PAT Comune di Rovigo		
<b>Azioni Strategiche</b>			Zona a prevalente destinazione agricola di cui all'art. 44 comma 2 l.R. 11/04 e succ. modifiche		
	Area di urbanizzazione consolidata	art. c 2	<b>Aree a Servizi e Infrastrutture</b>		
	Edificazione diffusa	art. c 3		Attrezzature di maggior rilevanza	art. c 20
	Area agropolitana di cui all'art. 9 delle N.T.A. del P.T.R.C.	art. c 4 bis		Attrezzature di maggior rilevanza di progetto	art. c 21
	Area ad elevata utilizzazione agricola	art. c 5		Infrastrutture di maggior rilevanza	art. c 22
	Area urbano-transito di mitigazione	art. c 6		Infrastrutture di maggior rilevanza di progetto	art. c 23
	Opere incongrue - Elementi di degrado	art. c 7		Svincoli da potenziare o di progetto	art. c 24
	Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	art. c 8	<b>Valori e Tutele Culturali e Naturali</b>		
<b>Aree di Trasformazione</b>				Centro storico	art. c 25
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo a prevalente destinazione residenziale	art. c 9		Ville venete	art. c 26
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo a prevalente destinazione commerciale	art. c 9		Conti visuali	art. c 27
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo a prevalente destinazione produttiva	art. c 9		Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale	art. c 28
	Limiti fisici alla nuova edificazione	art. c 10	<b>Rete ecologica: regionale, provinciale, comunale</b>		
	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi (P.U.A. soggetti a negoziazione finalizzata alla realizzazione di opere infrastrutturali rilevanti)	art. c 11		Ambiti di connessione ecologica di progetto	art. c 29
<b>Aree di Interesse Regionale</b>				Corridoi principali	art. c 29
	Progetto strategico art. 26 l.R. 11/04 URBAN LADOPR. Polo fieristico, universitario, tecnologico, scientifico di ricerca e sviluppo nanotecnologie (città della scientifica) e servizi connessi a tale attività	art. c 12		Corridoi secondari	art. c 29
	Polo commerciale	art. c 13		Zone cuscinetto/Area di risanabilizzazione	art. c 29
	Interporto ed ex Scalo Merci Ferroviario	art. c 13		Isole ad elevata naturalità (Stepping stones)	art. c 29
<b>Interventi di riordino edilizio ed urbanistico in zona agricola</b>				Barriere infrastrutturali	art. c 29
	Aree rurali ed abitazioni rurali di cui all'art. 4 comma 2 l.R. 24/85	art. c 14			
	Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale ex art. 10 l.R. 24/85	art. c 15			
	Interventi di riordino urbanistico in zona agricola soggetti a P.U.A.	art. c 16			
	Attività produttive in zona impropria Ex art. 126 l.R. 61/85	art. c 17			
	Impianto di stoccaggio provvisorio rifiuti speciali autorizzato con D.G.R. V. n. 2579 del 19/12/95	art. c 18			

Di seguito si riporta un estratto dell'art. E5 riguardo alle "Aree ad elevata utilizzazione agricola" che così recita:

#### PRESCRIZIONI E VINCOLI

**5.5** Nella zona non sono consentite nuove opere infrastrutturali privilegiando l'utilizzo della rete stradale esistente.

**5.6** Fatte salve in ogni caso le disposizioni di legge in materia saranno consentiti gli interventi di realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili in funzione e a servizio dell'attività agricola esistente e a condizione che le infrastrutture in funzione di detti impianti abbiano minore impatto possibile sul territorio agricolo interessato (es: linee elettriche interrato, ecc.).

**5.7** Per gli interventi ricadenti in questa zona dovranno essere rispettate le tipologie e le caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni, per il recupero o riordino di quelle esistenti come previste nel prontuario del P.I.

**5.8** Il P.I. dovrà stabilire le regole per garantire che eventuali interventi edilizi residenziali, come previsti dall'art.44 della LR 11/04, non contrastino con gli obiettivi sopraelencati e non interferiscano con il mantenimento delle diverse componenti del paesaggio agrario nel quale s'insedieranno.

**5.9** Tutti gli interventi dovranno rispettare i contenuti del Regolamento Comunale per la difesa dell'assetto idraulico del territorio approvato con deliberazione di C.C. n°35 del 9 maggio 2008.

Nel rispetto delle prescrizioni dell'articolo si fa presente che la Stazione Elettrica è un'opera di interesse pubblico e come tale è stata progettata nel rispetto di tali prescrizioni.



Di seguito si riporta un estratto dell'art. E29 riguardo agli "Ambiti di connessione ecologica di progetto" che così recita:

#### **PRESCRIZIONI E VINCOLI**

**29.3** Nelle more dell'approvazione del P.I., sulla base delle precedenti direttive vengono poste le seguenti prescrizioni e vincoli:

a) Gli elementi vegetazionali lineari di connessione della rete ecologica, quali filari e siepi ubicati lungo le rive dei corsi d'acqua ed a delimitazione di infrastrutture lineari o di confini poderali vanno conservati in quanto elementi importanti per la qualità e la produttività degli agroecosistemi.

b) nella zona cuscinetto sono ammissibili tutti gli interventi edilizi consentiti dalla normativa in vigore in materia di fasce di rispetto di cui Dlgs 42/2004.

c) Per tutti gli interventi di cui al punto b) si prevede venga predisposto un elaborato nel quale si evidenzia lo stato vegetazionale della proprietà al fine di individuare gli interventi di ripristino o di nuovo impianto di siepi ed alberature di cui al punto a) necessarie alla realizzazione e/o implementazione della rete ecologica locale.

L'obbligo di conservazione non è applicato nel caso in cui i citati elementi lineari non rientrino nelle siepi di carattere produttivo o impediscano il normale svolgimento delle pratiche agronomiche o il potenziamento della rete secondaria di bonifica e comunque tali elementi non devono avere più di 10 anni.

**29.4** Al fine di garantire l'efficacia della rete ecologica e il mantenimento delle condizioni di naturalità, le opere di nuova realizzazione dovranno prevedere interventi contestuali e/o preventivi di mitigazione e compensazione in modo tale che, al termine di tutte le operazioni, la funzionalità ecologica complessiva risulti accresciuta o, quantomeno, non diminuita.

**29.5** Gli interventi per la realizzazione di infrastrutture, insediamenti produttivi ed attività produttive ed i Piani Urbanistici Attuativi (come definiti dalla L.R. n. 11/2004, art. 19), ricadenti all'interno degli ambiti individuati dalla rete ecologica, oltre ad osservare l'eventuale normativa vigente, devono garantire il mantenimento delle condizioni di naturalità e connettività esistenti, nonché prevedere adeguate misure di compensazione/mitigazione, redigendo le valutazioni ambientali e di incidenza, secondo i casi e con le metodologie previste dalla legislazione vigente in materia.

Nel rispetto dell'articolo sopra riportato non si rilevano particolari elementi ostativi. A tal proposito si fa presente che la Stazione Elettrica SE della RTN 132/36 kV è stata progettata nel rispetto di tali prescrizioni. L'opera di progetto risulta coerente con il Piano analizzato.

#### **4.2.2 Piano degli Interventi (PI) – Comune di Rovigo**

La Variante generale al Piano degli Interventi del comune di Rovigo è stata adottata con D.C.C.n.83 del 20/11/2023 e Successivamente approvata con D.C.C. n.41 del 28/10/2024.

Il P.I. è lo strumento urbanistico operativo che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 11/2004, in coerenza e in attuazione del P.A.T. individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di

organizzazione e di trasformazione del territorio, programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Il P.I. persegue i seguenti principali obiettivi:

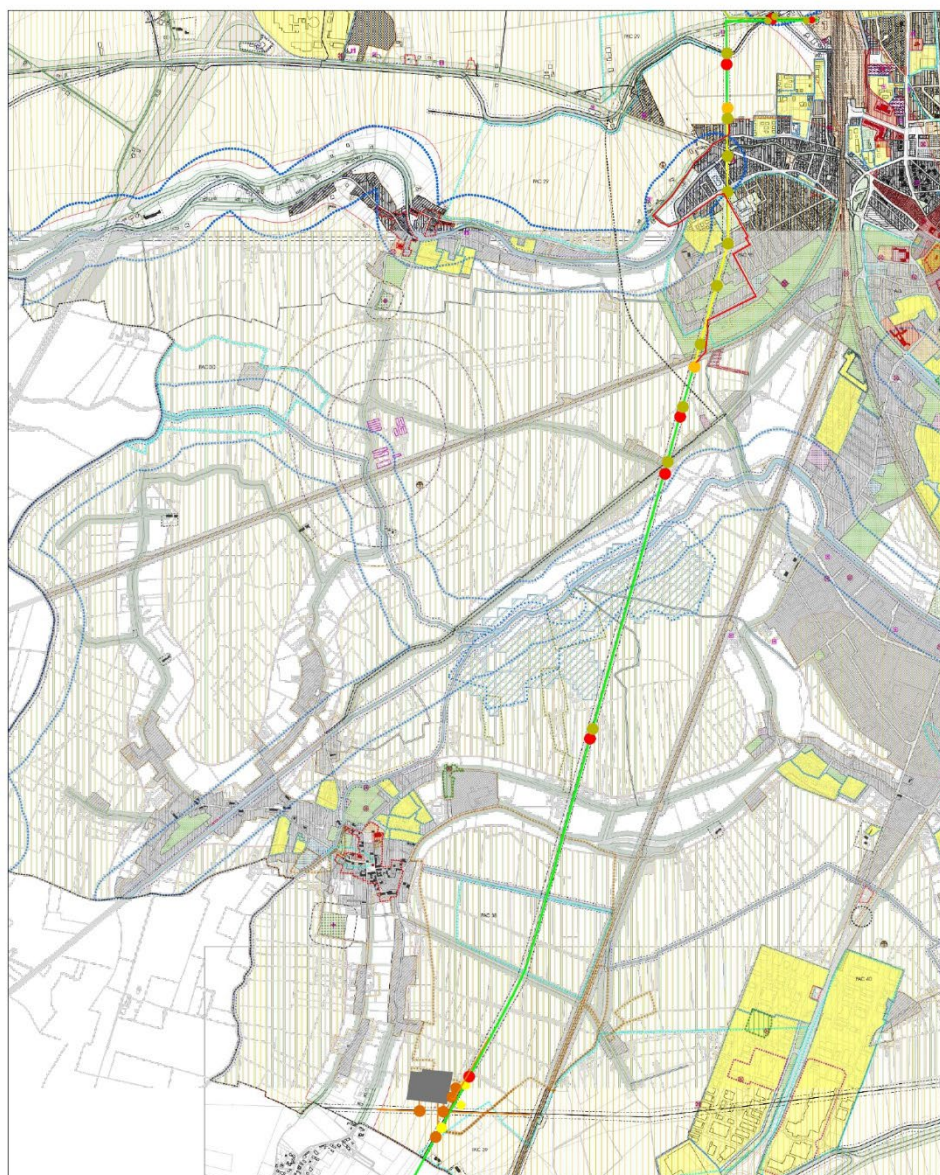
- rigenerazione dello spazio costruito e naturaliforme a partire dal centro storico;
- contenimento del consumo di suolo;

- promozione di una mobilità sostenibile;
- promozione dello sviluppo economico;
- miglioramento della qualità del verde;
- azioni di mitigazione ambientale e adattamento climatico;
- ottimizzazione dei servizi;
- creazione di nuovi spazi di comunità e inclusione sociale;
- definizione di strumenti di attuazione del Piano innovativi, flessibili e partecipativi.

#### 4.2.2.1 Rapporti con il progetto

Dall'unione delle tavole 1,b, 1d, 1g "Zonizzazione - vincoli - tutele", riportate nella figura seguente, si evince che la Stazione Elettrica SE della RTN 132/36 kV, i nuovi Raccordi aerei, i nuovi sostegni e i nuovi sostegni di tipo E ricadono in "Aree idonee a condizione (PAT)".

Figura 4.20 - PI Rovigo – Tavv. 1b, 1d, 1g "Zonizzazione - vincoli - tutele"



### LEGENDA

- |   |  |   |  |
|---|--|---|--|
|  | Elettrodotto a 132 kV "Ferrara - Canaro" e "Canaro - Rovigo" da potenziare |  | Sostegno di nuova realizzazione                                  |
|  | Alternativa in cavo AT interrato (da demolire)                             |  | Nuovo sostegno di transizione cavo/aereo per alternativa in cavo |
|  | Elettrodotto a 132 kV da demolire (Esistente)                              |  | Sostegno da demolire   |
|  | Linea 132 kV Monselice-Rovigo  |  | Nuovo sostegno di tipo E (in corrispondenza della SE)            |
|  | Raccordi aerei di nuova realizzazione                                      |  | Sostegno da demolire (in corrispondenza della SE)                |
|  | Stazione Elettrica SE della RTN 132-36 kV                                  |   |  |



Tavv. 1b, 1d, 1g - Zonizzazione - Vincoli - Tutele - Intero territorio comunale Fonte: Piano degli Interventi - variante generale		
	Zona E	art. 72
<b>VINCOLI</b>		
	Vincolo monumentale D.Lgs. n° 42/2004 art.10 - Beni culturali	art. 22
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. n° 42/2004 art. 142, comm. 1, lett. c - Corsi d'acqua	art. 23
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. n° 42/2004 art. 142, comm. 1, lett. g - Terreni coperti da foresta e boschi	art. 23
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. n° 42/2004 art. 142, comm. 1, lett. h - Zone gravate da usi civici	art. 23
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. n° 42/2004 art. 142, comm. 1, lett. i - Zone umide	art. 23
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. n° 42/2004 art. 142, comm. 1, lett. m - Zone di interesse archeologico	art. 23
	Area "a rischio" archeologico	art. 24
	Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 326/1923	art. 25
	Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 326/1923	art. 25
	Pianificazione di livello superiore Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei Fiumi Fissero - Tartano - Canalbianco	art. 27
	P1 - pericolosità moderata	
	P1 - pericolosità moderata (Area soggetta a scolo meccanico)	
	Piano di Gestione Rischio Alluvioni del distretto idrografico Alpi Orientali (P.G.R.A.)	art. 28
	P - Zona Rischio	
	Piano di Gestione Rischio Alluvioni del distretto idrografico Fiume Po (P.G.R.A.)	art. 28
	Scenari di Pericolosità P1 (basso probabilità)	
	Scenari di Pericolosità P2 (media probabilità)	
<b>SALVAGUARDIA IDROGEOLOGICA</b>		
	Compatibilità geologica ai fini edificatori	art. 44
	Aree idonee a condizione (PAT)	
	Aree soggette a dissesto idrogeologico	art. 45
	Aree esondabili o a ristagno idrico - ICR	
RIC - ex Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco PF - ex Consorzio di Bonifica Postrada Postrada A - Annessistiche		
<b>FASCE DI RISPETTO ED ELEMENTI GENERATORI DI VINCOLO</b>		
	Centro abitato di sensi dell'art. 4 D.Lgs. n.285/1992 "Nuovo Codice della Strada" - D.G.C. n.68 del 2023	art. 30
	Viabilità / Fasce di rispetto - D.Lgs. n° 285/1992 e D.P.R. 495/1992	art. 30
	Idrografia / Fasce di rispetto - Servizio Idraulico R.D. 358/1904 e R.D. 523/1904	art. 31
	Ferrovie / Fasce di rispetto - D.P.R. 753/1980	art. 32
	Depuratori / Fasce di rispetto D.M. 04/02/1977 e D.Lgs. n° 152/2008	art. 33
	Zona di tutela dell'impianto di sollevamento di Viale Porta Po	art. 33
	Ambiti di concessione cave - L.R. 44/1982	art. 34
	Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico	art. 35
	Elettrodotto / Fasce di rispetto L. 36/2001, D.P.C.M. 08/07/2003 e D.M. 29/05/2008	art. 36
	Gasdotto e Metanodotto / Fasce di rispetto	art. 37
	Cimiteri / Fasce di rispetto - T.U. leggi sanitarie R.D. 1265/1934 e s.m.i. Fasce ridotte	art. 38
	Pozzi di prelievo ad uso idropotabile - D.Lgs 152/2006	art. 39
	Elettrodotto / Fasce di rispetto (PAT)	art. 40
	Servizi militari / Fasce di rispetto - DM 780 del 17/12/1979 e Legge 898 del 24/12/1976	art. 41
	Siti oggetto di bonifica	art. 42

Si segnala, inoltre, che la Stazione Elettrica SE della RTN 132/36 kV ricade in zona agricola E, a tal proposito, atteso che la previsione della nuova stazione elettrica comporti la variante al PI per individuare tale opera quale nuova attrezzatura (zona F5 – impianti ed attrezzature tecnologiche secondo quanto previsto dalla Variante Generale al PI approvato con D.C.C. n.41 del 28/10/2024), **si precisa che gli elaborati di Variante saranno presentati nelle fasi autorizzative successive (AU, e non ora considerando che questa fase è la Verifica di assoggettabilità a VIA).**

La linea elettrica da demolire è situata in corrispondenza dell'area urbana di Rovigo, mentre il nuovo cavidotto interrato interferisce con il Vincolo paesaggistico D.Lgs. n.42/2004, art.142, comm.1, lett.c – Corsi d'acqua". Tuttavia, preme segnalare che tale cavidotto interrato si svilupperà lungo la viabilità esistente.

Infine, i Raccordi di nuova realizzazione ricadono nel Vincolo paesaggistico D.Lgs. n.42/2004, art.142, comm.1, lett.h - Zone gravate da usi civici" e in "Area esondabile a ristagno idrico – PAC – ex consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco". Tuttavia, tali raccordi, essendo aerei, non costituiscono un ostacolo.

Di seguito si riporta l'art.44 riguardo alle "Aree a condizione (PAT) che così recita:

**ART. 44 - Compatibilità geologica ai fini edificatori**

1. La pianificazione attuativa, la progettazione degli interventi edificatori e di sistemazione dei terreni devono sempre attenersi alla normativa di legge vigente, in particolare al DM 17/01/2018 e alla DGR 2948/2009.
2. In relazione alla suddivisione del territorio comunale in aree contraddistinte da una differente compatibilità geologica l'edificabilità dei terreni così come determinata dal P.A.T. è soggetta al rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - a) aree idonee che comprendono principalmente:
    - terreni posti a quote più elevate rispetto alle aree circostanti (terreni posti a quote tutte superiori a 2 metri s.l.m. ma normalmente posti a quote superiori ai 3 metri s.l.m.);
    - terreni interessati da paleovalvei principali o da con di rotta;
    - terreni normalmente ben drenati con falda freatica posta a profondità superiore ai 2 metri.

In queste aree non c'è alcun limite di carattere geologico all'edificabilità a condizione che i lavori in progetto non abbiano effetti sul terreno tali da alterarne sensibilmente l'equilibrio esistente. In tali aree, gli interventi edificatori sono soggetti a quanto specificato al punto B5 del D.M. 11 marzo 1988 e alle determinazioni del D.M. 14/1/2008
  - b) aree idonee a condizione che comprendono principalmente:
    - terreni posti a quote medie e basse (normalmente da +2 a 0 metri s.l.m.);
    - terreni spesso rappresentati dai bacini più depressi colleganti i rilevati dei paleovalvei;
    - terreni normalmente drenati che frequentemente evidenziano aree interessate da ristagni idrici;
    - falda freatica compresa normalmente tra 1 e 2 metri dal piano campagna.

Le caratteristiche geologiche, idrogeologiche e geotecniche di queste aree sono spesso penalizzanti ai fini urbanistici e richiedono l'esecuzione di indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche approfondite oltre alla stesura della relativa relazione geologico tecnica, per gli interventi che necessitino di Permesso di Costruire. L'edificabilità in tali aree è possibile solo previo controllo specifico, finalizzato al tipo d'intervento da eseguire, come prescritto al paragrafo H3 del D.M. 11 marzo 1988. L'edificazione è soggetta alla normativa di cui al D.M. 14/1/2008.
3. Le istanze per l'approvazione di P.U.A. e dei P.d.C. dovranno contenere una adeguata relazione geologica e geologico tecnica che, in relazione alla classificazione dei terreni ai fini della compatibilità geologica, dimostri la compatibilità degli interventi con le norme di tutela e sicurezza. Lo sviluppo delle analisi deve essere conforme a quanto previsto dalla norme tecniche emanate con il D.M. 11.03.1988 e D.M. 14.01.2008 e proporzionato al grado di compatibilità attribuito al terreno ed alle caratteristiche dell'opera in progetto.

Dall'articolo sopra riportato non emergono particolari elementi ostativi, a condizione che venga dimostrato, tramite adeguata relazione geologica e geotecnica a cui l'impianto di progetto in esame è correlato, che tale intervento sia compatibile con le normative citate al comma 3 del presente estratto.

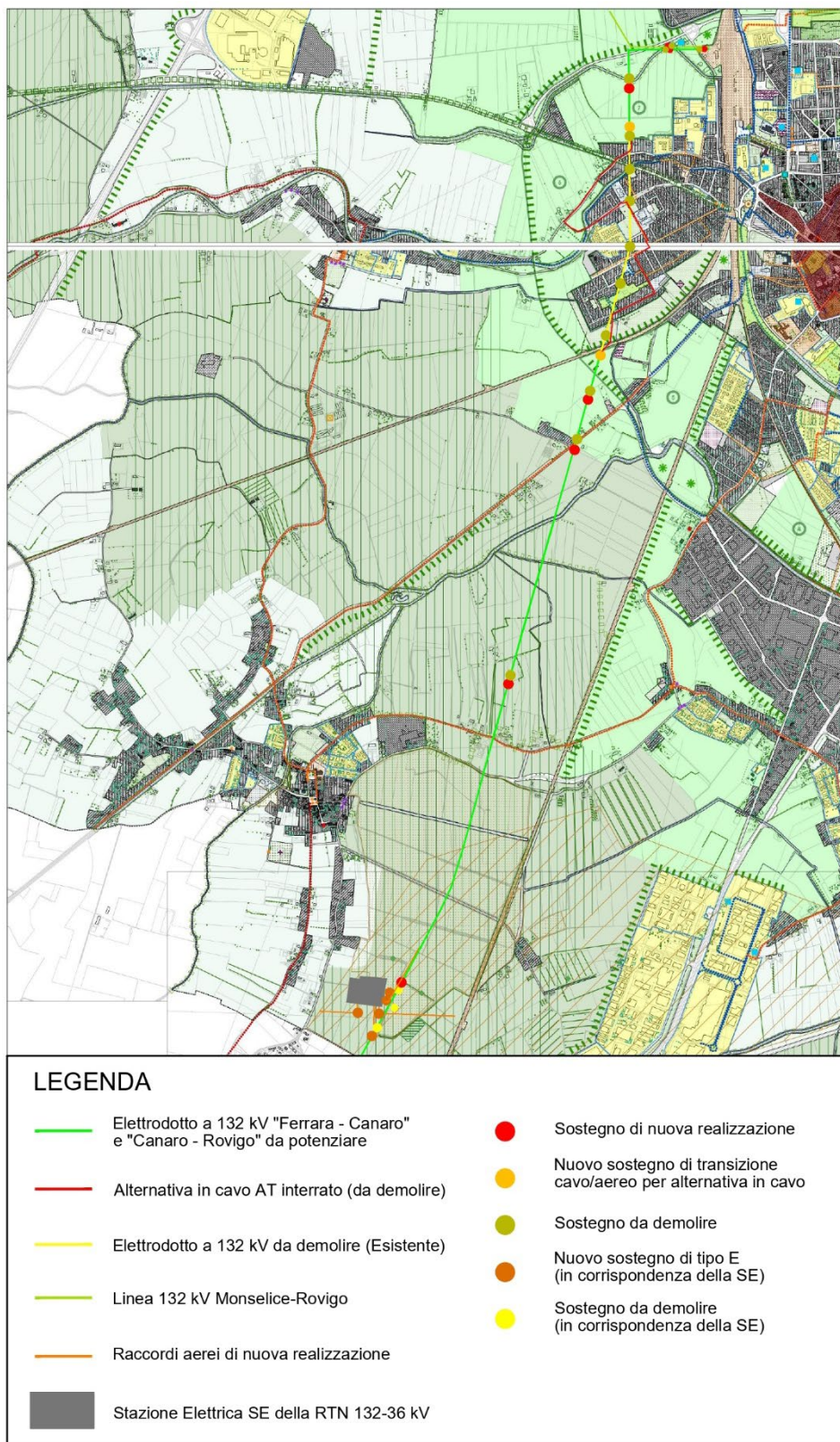
Per ulteriori approfondimenti in merito agli interventi da realizzarsi in corrispondenza della stazione elettrica si rimanda alla "Relazione geologica e geotecnica" (cod.elab.FRP\_RS\_0201\_o) del progetto agrivoltaico "Fratta".

Dall'unione delle tavole 2b, 2d, 2g "Disposizioni per la qualità urbana, ambientale e paesaggistica", riportate nella figura seguente, si può osservare che gli interventi previsti in corrispondenza della nuova Stazione Elettrica SE della RTN 132/36 kV ricadono nell'Ambito del sistema ambientale di connessione ecologica e nell'Agrocenturiato (PAT).









































Inoltre, le opere di progetto ricadono in parte *nell'ambito agricolo e di ricomposizione dei rapporti con gli insediamenti e nell'ambito del sistema ambientale di connessione ecologica*. Anche in questo caso è importante specificare che gli interventi sono previsti all'interno della fascia di rispetto dell'elettrodotto esistente, ad eccezione della nuova stazione elettrica.



Figura 4.21 - PI Rovigo – Tavv. 2b, 2d, 2g "Disposizioni per la qualità urbana, ambientale e paesaggistica"



Tavv. 2b, 2d, 2g - Disposizioni per la qualità urbana, ambientale e paesaggistica - Interro territorio comunale  
Fonte: Piano degli Interventi - variante generale

  	<p>Contine comunale</p> <p>Ambito del Centro Statico del capoluogo (disciplina confermata)</p> <p>Zone testatili di cui alla Tav. 1</p>		
<b>EDIFICI DI INTERESSE STORICO, ARCHITETTONICO, AMBIENTALE</b>			
  	<p>Edifici di interesse storico, ambientale</p> <p>Ville Venete</p> <p>Ambito scheda edifici rurali di interesse storico ambientale</p>		
<b>SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO</b>			
      	<p>Corsi d'acqua</p> <p>Ambiti originali / ripariali</p> <p>Corsi Visuali (PAI)</p> <p>Land Marker (Alberi monumentali, Maceti)</p> <p>Parchi di interesse urbanoterritoriale - Cava d'Albani - Eolo naturale della Frazione (PAI)</p> <p>Ambito delle Comuni di Gligorino (PAI)</p> <p>Agrocentrati (PAI)</p>		
<b>Caratterizzazione paesaggistica della Zona E</b>			
   	<p>Ambito agricolo e di ricomposizione dei rapporti con gli insediamenti</p> <p>Ambito del parco agro-paesaggistico preurbano</p> <p>Ambito del sistema ambientale di connessione ecologica</p> <p>Ambito ad elevata utilizzazione agricola</p>		
		<b>Fiori e Siepi</b>      <b>Rete Ecologica</b>      	<p>art. 56</p> <p>art. 60</p> <p>art. 61</p> <p>art. 49</p> <p>art. 61</p> <p>art. 47</p> <p>art. 47</p> <p>art. 50</p> <p>art. 51</p> <p>art. 52</p> <p>art. 53</p> <p>art. 54</p>
		<b>SISTEMA DEI PERCORSI CICLABILI/CICLOPEDONALI DEL BICICLAN</b>  <b>Percorsi esistenti</b>  <b>Percorsi programmati</b>   	<p>art. 89</p> <p>art. 90</p> <p>art. 91</p> <p>art. 92</p> <p>art. 93</p> <p>art. 94</p> <p>art. 95</p> <p>art. 96</p>
		<b>DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE PER LA QUALITA' URBANA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA</b>        	<p>art. 90</p> <p>art. 91</p> <p>art. 92</p> <p>art. 93</p> <p>art. 94</p> <p>art. 95</p> <p>art. 96</p>

Di seguito si riporta l'art.54 relativo *all'Agrocenturiato* che così recita:

**ART. 54 - Agrocenturiato (P.A.T.)**

1. Il P.I. recepisce le indicazioni del P.A.T. individuando l'ambito dell'Agrocenturiato.
2. Tutti gli interventi ricadenti in tali aree dovranno essere supportati da una autorizzazione della Soprintendenza ai Beni Archeologici del Veneto.

Rispetto al co.2 dell'articolo sopra riportato, e con riferimento all'area di intervento della nuova stazione elettrica, si rimanda all'analisi archeologica riportata nello SPA del progetto agrivoltaico "Fratte" al paragrafo 5.7 - (cod.elab.FRP\_SA\_0101\_0).

Di seguito si riporta l'art.83 relativo *all'Ambito del sistema ambientale di connessione ecologica* che così recita:



**ART. 83 - Ambito del sistema ambientale di connessione ecologica**

1. Il P.I. all'interno del sistema ambientale di connessione ecologica individua le aree che svolgono una funzione di collegamento tra i sistemi della Rete Ecologica di cui l'art.59 delle presenti norme.
2. L'Amministrazione comunale favorisce, di concerto con gli altri enti pubblici e privati competenti in materia e gli operatori di settore, l'attivazione di programmi organici di intervento e tavoli di approfondimento finalizzati alla predisposizione di buone pratiche di uso del territorio condividendo le seguenti linee guida:
  - a) tutela del contesto territoriale in cui si inseriscono gli elementi della rete ecologica e nello specifico il consolidamento ed integrazione della rete stessa attraverso programmi operativi di naturalizzazione;
  - b) tutela del patrimonio arboreo (fasce alberate, siepi, aree boscate, ecc) nelle zone ove emergono sistemazioni agrarie di valore ecologico e paesaggistico;
  - c) sviluppo di tecniche agronomiche che comportino un minor impatto sul territorio attraverso l'utilizzo di forme di agricoltura integrata e/o biologica;
  - d) piantumazione lungo i corsi d'acqua di concerto con gli Enti preposti con finalità di mitigazione degli effetti dei fitofarmaci utilizzati in agricoltura;
  - e) definizione dei percorsi di fruizione degli spazi aperti (in particolare nella prospettiva di migliorare l'inserimento ambientale dei percorsi ciclo-pedonali).

Rispetto all'articolo sopra menzionato non si rilevano particolari elementi ostativi ai fini della realizzazione delle opere di progetto, purché la progettazione avvenga in conformità delle tutele sopra menzionate.

#### 4.2.3 Piano degli Interventi (PI) – Comune di Arquà Polesine

Il Piano degli Interventi (P.I.) è lo strumento urbanistico comunale che contiene la parte operativa e di attuazione del Piano Regolatore Comunale (P.R.C.) che, in coerenza con il P.A.T., individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio, programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità" (art.12, L.R. n.11/2004).

Il Comune di Arquà Polesine ha approvato in via definitiva, con Del. C.C. n.15 del 24 aprile 2019, la seconda variante al PI.<sup>8</sup> Tale variante ha comportato le seguenti operazioni:

- la parziale modifica della zonizzazione finalizzata all'incentivazione della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e al soddisfacimento di necessità documentate di tipo familiare;
- l'aggiornamento dell'apparato normativo mediante il perfezionamento e l'integrazione di alcuni articoli delle NTO;
- il parziale adeguamento del dimensionamento del piano mediante la revisione puntuale di alcune aree di trasformazione, al fine di riequilibrarne la consistenza nel disegno complessivo del piano;
- la revisione del QC mediante la verifica e l'aggiornamento dei dati utilizzati per le analisi del PAT confermate in sede di variante n.1 al PI;
- l'adeguamento della banca dati in formato digitale, in coerenza con il QC del PAT.

Il Piano degli Interventi del Comune di Arquà Polesine è costituito dai seguenti elaborati:

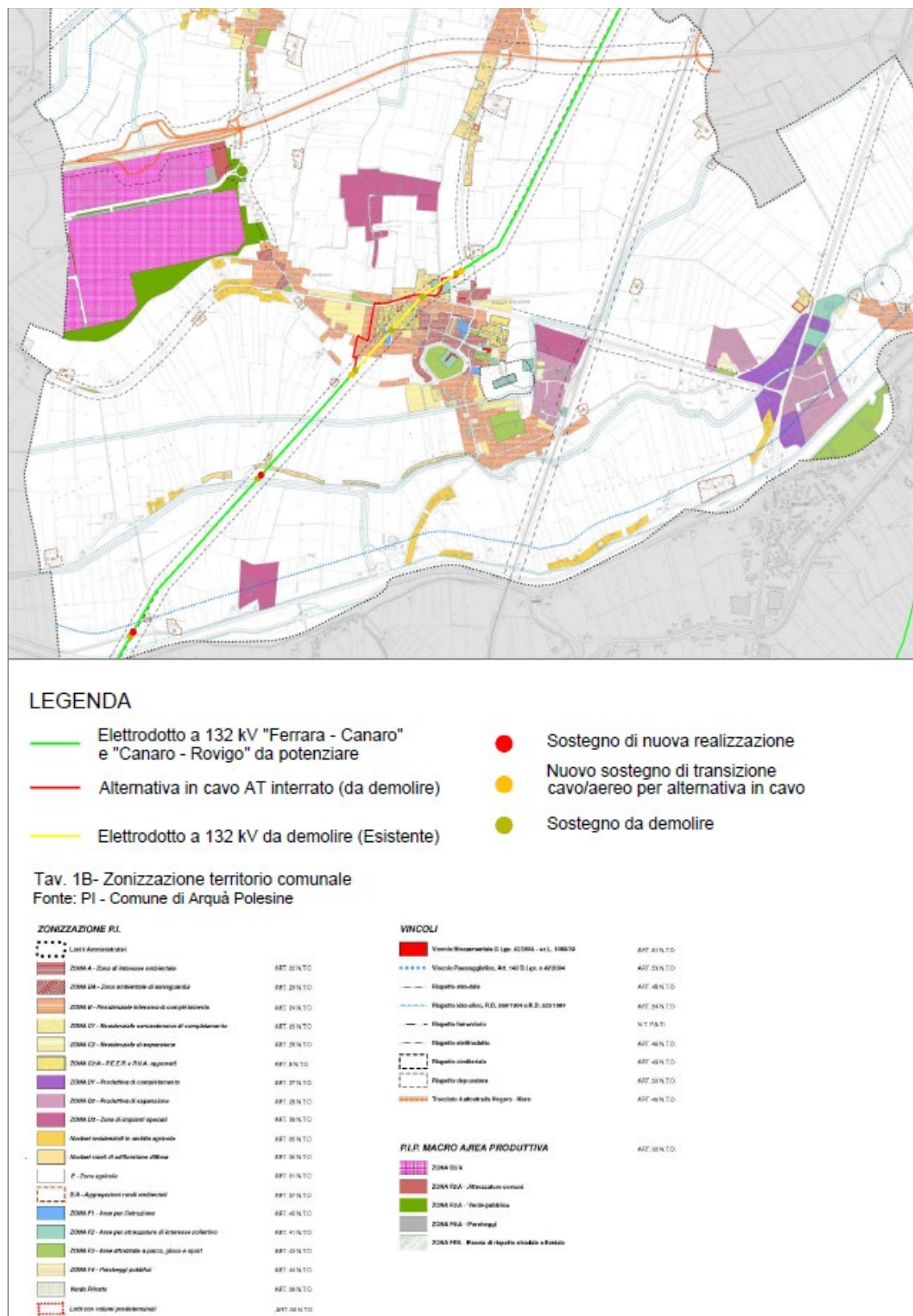
- P.I. 1.A – Allegato grafico relativo a intero territorio comunale, scala 1:5000;
- P.I. 1.B – Allegato grafico relativo a intero territorio comunale, scala 1:5000;
- P.I. 2.A – Zone significative centro, scala 1:2000;
- P.I. 2.B – Zone significative frazioni e area produttiva, scala 1:2000;
- All. A – Relazione programmatica;
- All. B – Norme tecniche operative;
- All. C – Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
- All. D – Registro dei crediti edilizi;
- All. E – Regolamento edilizio;
- All. F – Asseverazione non necessità studio compatibilità idraulica;
- All. G – Asseverazione non necessità V.Inc.A.

#### 4.2.3.1 *Rapporti con il progetto*

Anche la tavola di zonizzazione del territorio comunale di Arquà Polesine, riportata nella figura seguente, indica in mappa l'elettrodotto oggetto di valutazione con le relative fasce di rispetto di legge. Pertanto, per le opere previste all'interno di tale vincolo, e quindi, demolizione e ricostruzione dei sostegni a pochi metri di distanza e demolizione dei sostegni in corrispondenza dell'interramento della linea elettrica e la realizzazione di due nuovi sostegni all'inizio e alla fine dell'interramento non rilevano motivi di ostacolo alla realizzazione delle opere. Inoltre, nei pressi del centro urbano di Arquà Polesine si prevede l'interramento della linea elettrica la quale si svilupperà lungo la viabilità pubblica, anche in questo caso non rilevano motivi ostativi.

In base a quanto sopra non si riscontrano elementi ostativi alla realizzazione delle opere

Figura 4.22 - PI Arquà Polesine – Tavola di zonizzazione del territorio comunale - legenda



#### 4.2.4 Piano degli Interventi (PI) – Comune di Frasinelle Polesine

Con il protocollo d'intesa siglato in data 23.07.2005 tra i Comuni di Arquà Polesine, Costa di Rovigo, Fratta Polesine, Frassinelle, Pincara, Villamarzana e Villanova del Ghebbo ha preso avvio la redazione del PATI che rappresenta, il nuovo strumento di pianificazione strutturale dell'intero territorio coinvolto.

Tale Piano è stato elaborato sulla base di un Documento Preliminare condiviso, predisposto e concertato tra gli stessi comuni. Come il precedente, tale Piano, sulla base degli obiettivi e delle condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili indicate in tale Documento, individua:

- le invarianti di natura geologica, geomorfologia, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;
- gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;
- il limite quantitativo massimo di zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa;
- la disciplina di indirizzo dei centri storici e delle corti rurali di antica origine, demandando al livello di PI comunale l'attribuzione puntuale dei gradi di protezione e di intervento;
- la disciplina delle zone di tutela, delle zone agricole;
- le dotazioni minime di servizi;
- le linee preferenziali di sviluppo insediativo, le aree di urbanizzazione consolidata, le aree di riqualificazione e conversione;
- i contesti destinati alla realizzazione di programmi complessi;
- i criteri per gli interventi di miglioramento, ampliamento, dismissione delle attività produttive in zona impropria;
- le modalità di applicazione della perequazione e della compensazione.

Il PATI è uno strumento a medio termine, redatto sulla base di previsioni decennali, volto a definire, per i temi di pertinenza, gli obiettivi generali e l'assetto urbanistico del territorio. Le scelte sono state sviluppate, da una parte in coerenza con le direttive dei piani gerarchicamente preordinati e dall'altra dettando prescrizioni rivolte al successivo livello programmatico dei P.I., coerentemente con le finalità dell'art.2 della L.R. n.11/2004.

Il PATI "del Medio Polesine" con il Comune Capofila di Fratta Polesine e i Comuni di Arquà Polesine, Costa di Rovigo, Frassinelle Polesine, Pincara, Villamarzana e Villanova del Ghebbo è stato approvato con Conferenza dei Servizi in data 06.05.2011 e ratificato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1266 del 03.08.2011, con pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 65 del 30.08.2011.

Il Piano è formato dai seguenti elaborati di progetto:

- A: Relazione deroga S.A.U;
- A1: Relazione tecnica e di progetto;
- A2: Relazione sintetica;
- A3: Norme Tecniche;
- A4: Allegato alle norme tecniche - A.T.O.;
- A5.1: tav. 1N – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale sc. 1:10.000;
- A5.1: tav. 1S – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale sc. 1:10.000;
- A5.2: tav. 2N – Carta delle invarianti sc. 1:10.000;
- A5.2: tav. 2S – Carta delle invarianti sc. 1:10.000;
- A5.3: tav. 3N – Carta delle fragilità sc. 1:10.000;
- A5.3: tav. 3S – Carta delle fragilità sc. 1:10.000;
- A5.4: tav. 4N – Carta della trasformabilità sc. 1:10.000;
- A5.4: tav. 4S – Carta della trasformabilità sc. 1:10.000;
- A5.5: tav. 5 – Carta della trasformabilità - A.T.O. sc. 1:20.000;
- Rapporto Ambientale (V.A.S.);
- Banca dati (quadro conoscitivo).

Il Piano degli Interventi (PI) n. 1 del Comune di Frassinelle, conseguente al suddetto PATI, che ha recepito gli accordi pubblico-privato, di cui all'art.6 della L.R. 11/2004 conformi al PATI è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.6/2012.

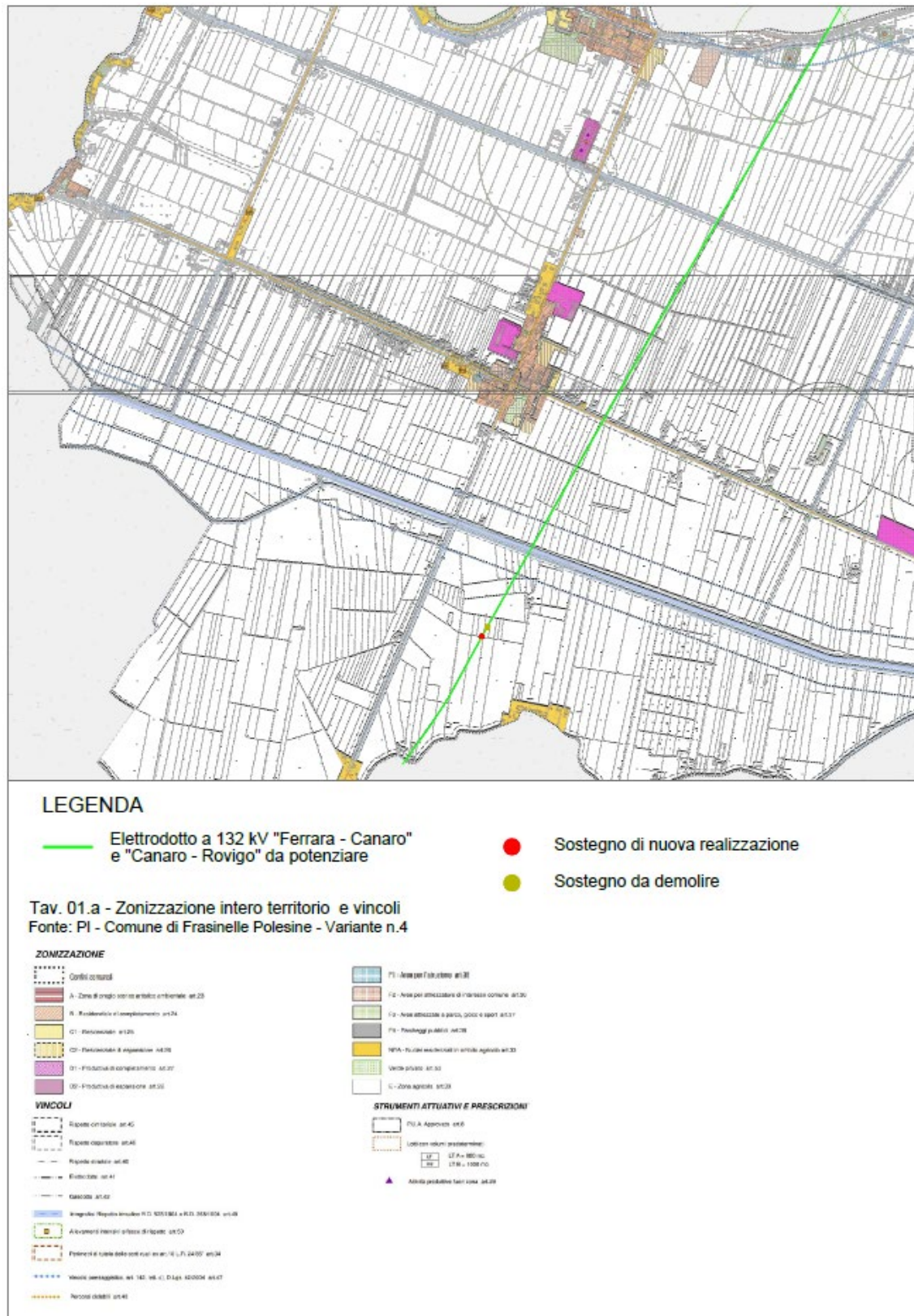
Il PI è stato assoggettato ad una serie variante successive, l'ultima delle quali (la numero 4) è del 2022.



#### 4.2.4.1 Rapporti con il progetto

La tavola 01.a - Zonizzazione intero territorio e vincoli, riportata nella figura seguente, evidenzia che l'elettrodotto oggetto di potenziamento e il sostegno da demolire e ricostruire a pochi metri di distanza ricadono in zona E agricola e che non interferiscono con nessun vincolo cartografato, pertanto, non si riscontrano particolari motivi ostativi per la realizzazione delle opere.

Figura 4.23 - PI Frassinelle Polesine – Tav. 01.a "Zonizzazione"



#### 4.2.5 Piano degli Interventi (PI) – Comune di Canaro

Come detto innanzi, la legge urbanistica regionale, L.R. n.11/2004, articola il Piano Regolatore Comunale (PRC) in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) e in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI).

Il Comune di Canaro ha approvato il Piano di Assetto del Territorio – PAT con Del. G.R. n.1161/2012 e il Piano degli Interventi – PI che ha sostituito il PRG, con Del.C.C. n.4/2015.

Come noto, il PI è lo strumento operativo del PAT del Comune di Canaro che rappresenta la cornice entro la quale le scelte operative possono trovare attuazione nell'arco temporale dei cinque anni previsti dalla legge regionale.

Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del PI decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio.

Allo stato attuale, il PI vigente è costituito dalla Variante n.2 al Piano degli Interventi del 2015, la cui redazione si è resa necessaria, oltre che per motivi legati al superamento dei 5 anni dalla approvazione del PI, per rispondere a una serie di problematiche emerse in fase di attuazione del PI e per verificare se sussistono specifiche manifestazioni di interesse ad intervenire, eliminare l'edificabilità in particolari aree (Varianti Verdi), individuare aree di degrado al fine di recuperare crediti da rinaturalizzazione.

Il PI è formato dai seguenti elaborati:

- Relazione programmatica;
- Verifica del dimensionamento;
- Norme tecniche operative, con modifiche conseguenti al nuovo RETREC e all'adeguamento alle L.R. nn.14/2017 e 14/2019;
- Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale con modifiche conseguenti al nuovo Regolamento Edilizio Tipo - RET e all'adeguamento alle L.R. nn.14/2017 e 14/2019;
- Repertorio degli accordi (ex artt. 6 e 7 L.R. n.11/2004)
- Elaborati grafici di progetto:
- Tavole di Progetto P.I. intero territorio comunale (sc. 1:5000)
- Tavole di Progetto P.I. zone significative (sc. 1:2000)

- Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi RECRED
- Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento

Ai quali si aggiungono gli elaborati richiesti dalla VAS del Piano.

#### 4.2.5.1 Rapporti il progetto

La disamina dei rapporti tra il Piano Regolatore Comunale e gli interventi di potenziamento del cavidotto aereo esistente assume a riferimento la Tav. 1 (quadrante A), riportata nella figura seguente, da cui è possibile osservare che ivi: *"sono individuati i tracciati degli elettrodotti con indicazione delle relative Distanze di prima approssimazione (Dpa) determinate secondo la metodologia approvata con Decreto 29 maggio 2008"* (art.48 delle NTA del PI).

Pertanto, per le opere da eseguirsi lungo il tracciato da potenziare valgono le medesime considerazioni fatte in precedenza.

Per quanto concerne l'elettrodotto a 132 kV "Ferrara - Canaro" e "Canaro - Rovigo" da potenziare (tratto doppia terna) pur ricadendo nelle fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici intensivi, si segnala che tale elettrodotto è esistente e per le opere da eseguirsi sui sostegni non si ravvisano elementi ostativi alla loro realizzazione.

In base a quanto sopra non si riscontrano elementi ostativi alla realizzazione delle opere.



Figura 4.24 - PI Canaro – Tav. 1.a "Zonizzazione - Vincoli e tutele"

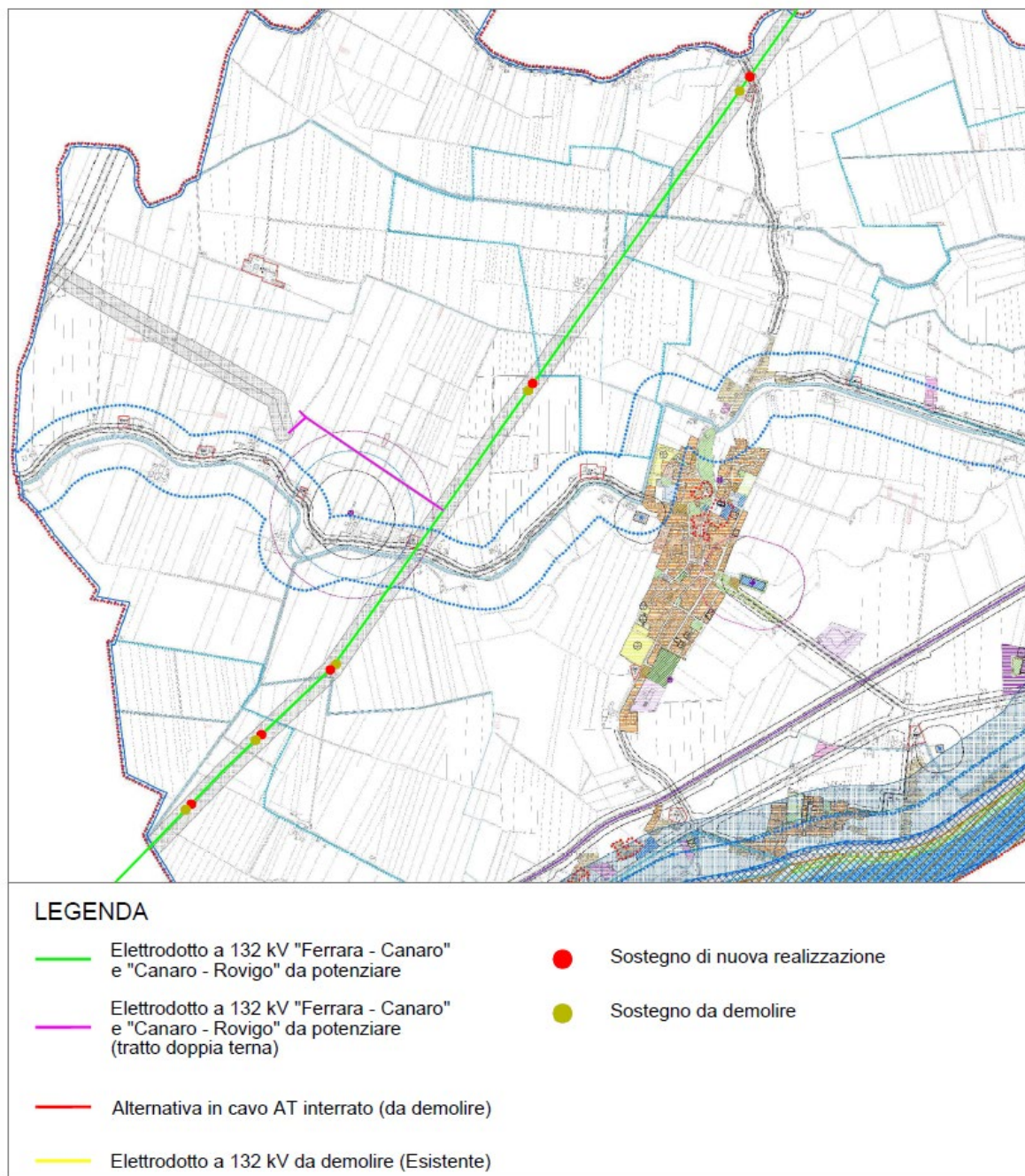
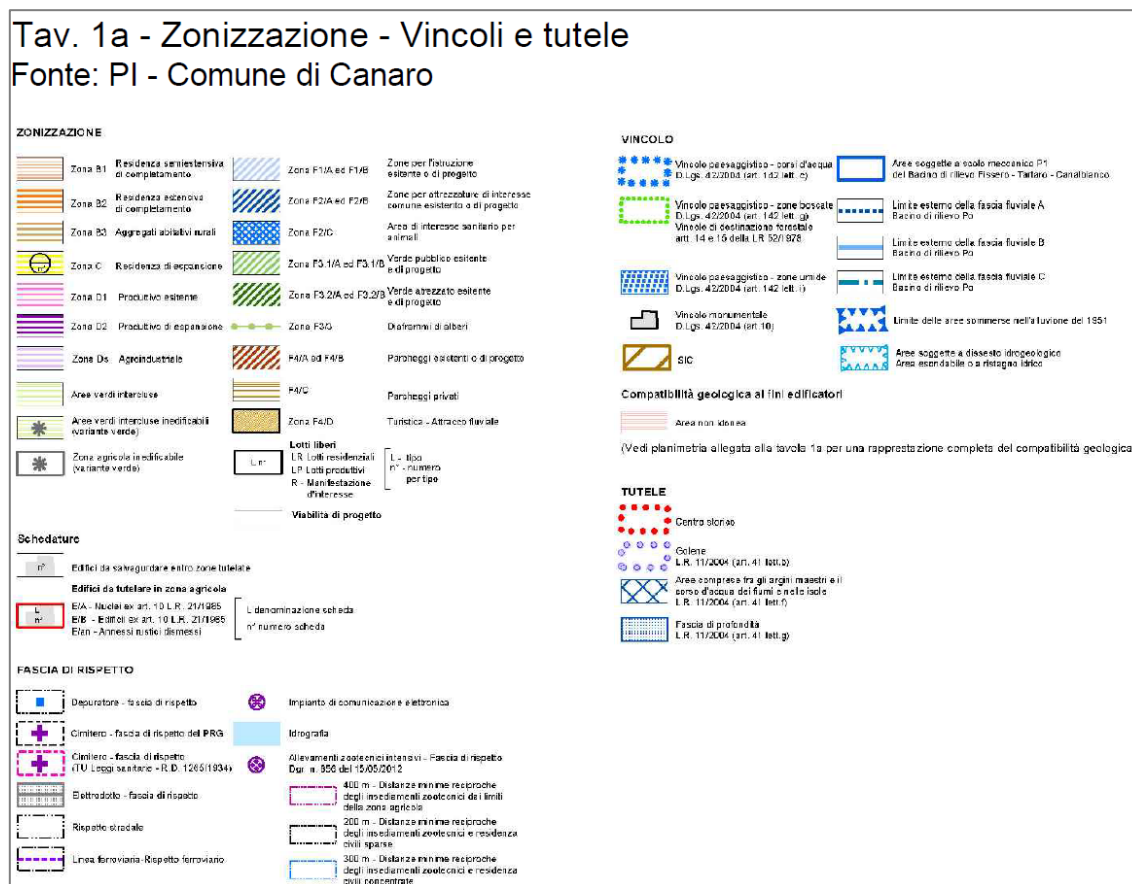




Figura 4.25 – PI Canaro – Tav. 1.a "Zonizzazione - Vincoli e tutele" - legenda



#### 4.2.6 Piano di Assetto del Territorio (PAT) – Comune di Occhiobello

Il Comune di Occhiobello è dotato di Piano di Assetto del Territorio – PAT approvato in via definitiva con Del.G.R. n.163/2015. Costituiscono parte integrante e sostanziale del PAT i seguenti documenti:

Elaborati cartografici, redatti alla scala 1:10.000:

- Tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- Tav. 2 – Carta dei valori individuati dal PAT (le invarianti);
- Tav. 3 – Carta della fragilità territoriale;
- Tav. 4/a – Carta degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)
- Tav. 4/b – Carta delle azioni di piano (la trasformabilità);
- 5. Sintesi della Relazione di Progetto
- Relazione di Progetto
- 6.a Carta delle compatibilità del PAT con il PRG

- 6.b Relazione di Sintesi
- Relazione Tecnica
- Norme Tecniche
- Allegato 8.A – Ambiti territoriali omogenei e aree strategiche
- Allegato 8.B – Perimetrazione dei centri storici e schedatura degli edifici di pregio
- Allegato 8.C – Indirizzi e criteri per l'incentivazione della qualità architettonica (recepita dal PATI.)
- Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il Quadro Conoscitivo
- Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)
- Rapporto Ambientale (VAS)
- Allegato 11.A – carta della suscettibilità alla trasformazione insediativa
- Relazione di Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale
- Dichiarazione di Sintesi

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. n.14/2017 emanata in modifica della L.R. n.11/2004 con l'obiettivo di contenimento del consumo di suolo, il Comune ha proceduto alla Variante n.1 al PAT, approvata con Del.C.C. n.45/2020, costituito dai seguenti elaborati:

- Elaborato A1 - Relazione tecnica;
- Elaborato A2 - Modifica alle N.T.A.;
- Elaborato A3 - Dichiarazione di non necessità V.Inc.A. (Valutazione Incidenza Ambientale);
- Elaborato A4 - Dichiarazione non necessità VCI (Valutazione Compatibilità Idraulica);
- Elaborato Tav. 5 - Ambiti Urbanizzazione Consolidata

#### 4.2.6.1 Rapporti con il progetto

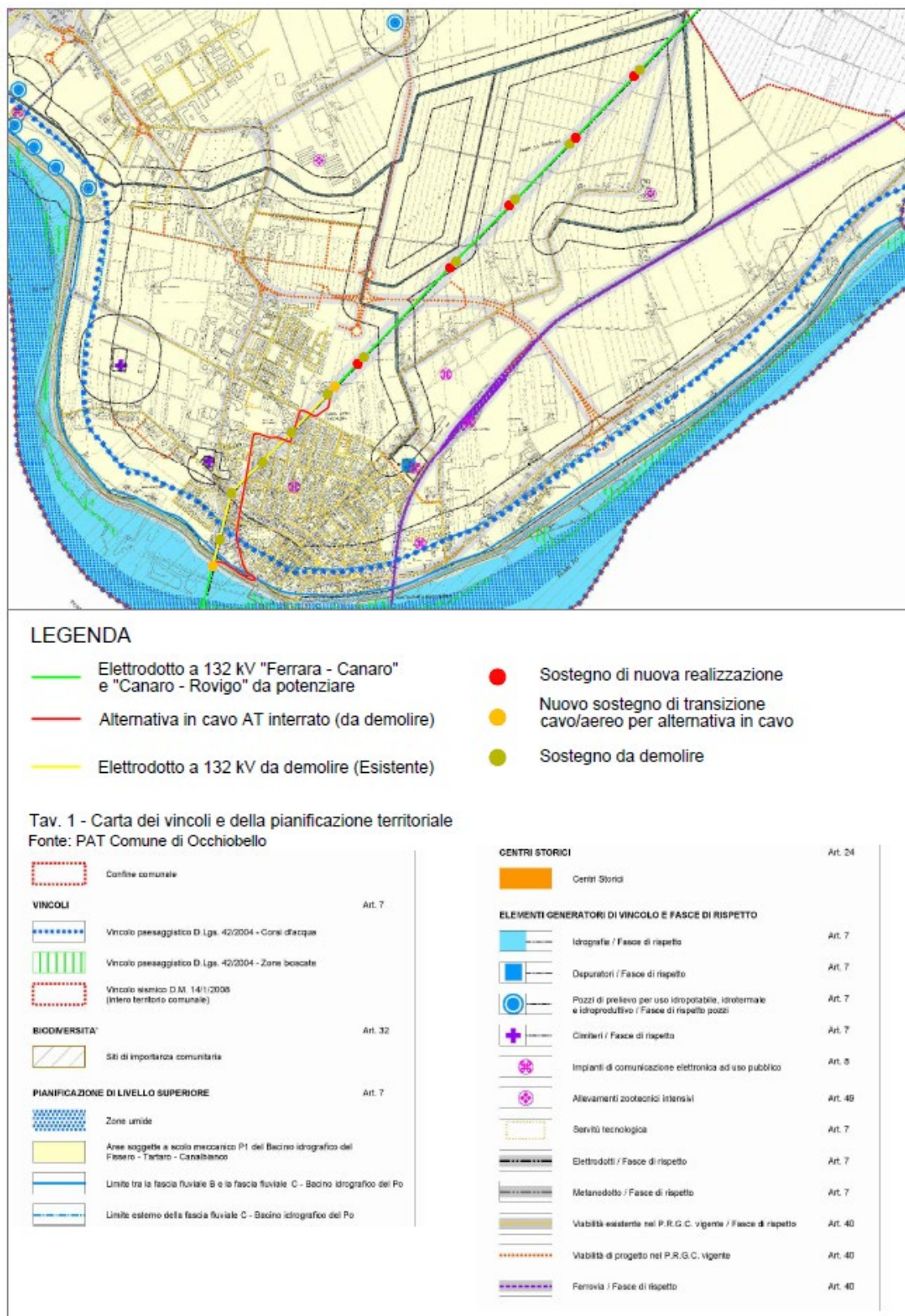
Ai fini del presente studio si ritiene di riprodurre per estratto la Tav.1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale", in Figura 4.26, dalla quale si può osservare che:

- la linea elettrica da potenziare è già indicata su tavola, con le relative DPA di legge;
- il tratto finale oggetto di interrimento segue il tracciato della viabilità pubblica esistente – l'attraversamento del corso del Po, su cui insiste il vincolo paesaggistico ex art.142 del D.Lgs. n.42/2004, avverrà comunque in aereo.

- Il nuovo sostegno di transizione sembra lambire minimamente nella fascia di rispetto del fiume Po.
- I restanti interventi di demolizione e ricostruzione sono previsti all'interno delle fasce di rispetto dell'elettrodotto esistente e non interferiscono con ulteriori vincoli, ad eccezione delle aree soggette a scolo meccanico P1 del Bacino idrografico del Fissero-Tartaro-Canalbianco.

In base a quanto sopra non si riscontrano elementi ostativi alla realizzazione delle opere

Figura 4.26 - PAT Occhiobello – Tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"





#### 4.2.7 Piano degli Interventi (PI) – Comune di Occhiobello

Il primo Piano degli Interventi – PI del Comune è stato approvato con Del.C.C. n.51/2016. Ad oggi le varianti al PI approvate sono quattro, di cui ultima approvata con D.C.C. n.35/2021, composta dai seguenti elaborati:

- Elaborati grafici:
  - Tav\_1.1 Territorio comunale - Vincoli e tutele (scala 1:10.000)
  - Tav\_2.1 Quadrante Nord-Zone territoriali omogenee (scala 1:5.000)
  - Tav\_2.2 Quadrante Sud-Zone territoriali omogenee (scala 1:5.000)
  - Tav\_3.1 Zone Significative-Capoluogo, Gurzone (scala 1:2.000)
  - Tav\_3.2 Zone Significative-Santa Maria Maddalena (scala 1:2.000)
  - Tav\_3.3 Zone Significative-Zone produttive (scala 1:2.000)
  - Tav\_5.3 Schede norma Variante 4
- Documenti
  - El\_6.1 Relazione programmatica
  - El\_6.2 Norme tecniche operative
  - El\_6.3 Registro dei crediti edilizi
  - El\_6.4 Registro del consumo del suolo
  - El\_6.6 Dichiarazione VCI
  - El\_6.7 Dichiarazione V.In.Ca.

##### 4.2.7.1 Rapporti con il progetto

Il quadro vincolistico generale rimane invariato nella Tav. 2.2 del PI, in Figura 4.27, laddove si può altresì osservare che gran parte del tracciato aereo oggetto di potenziamento e opere connesse si estendono in zona E – agricola, mentre l'ultimo tratto si estende in area residenziale: in ogni caso, l'interramento, interesserà il tracciato della viabilità pubblica esistente.

In base a quanto sopra non si riscontrano elementi ostativi alla realizzazione delle opere.

Figura 4.27 - PI Occhiobello – Tav. 2-2 "Zonizzazione e vincoli"

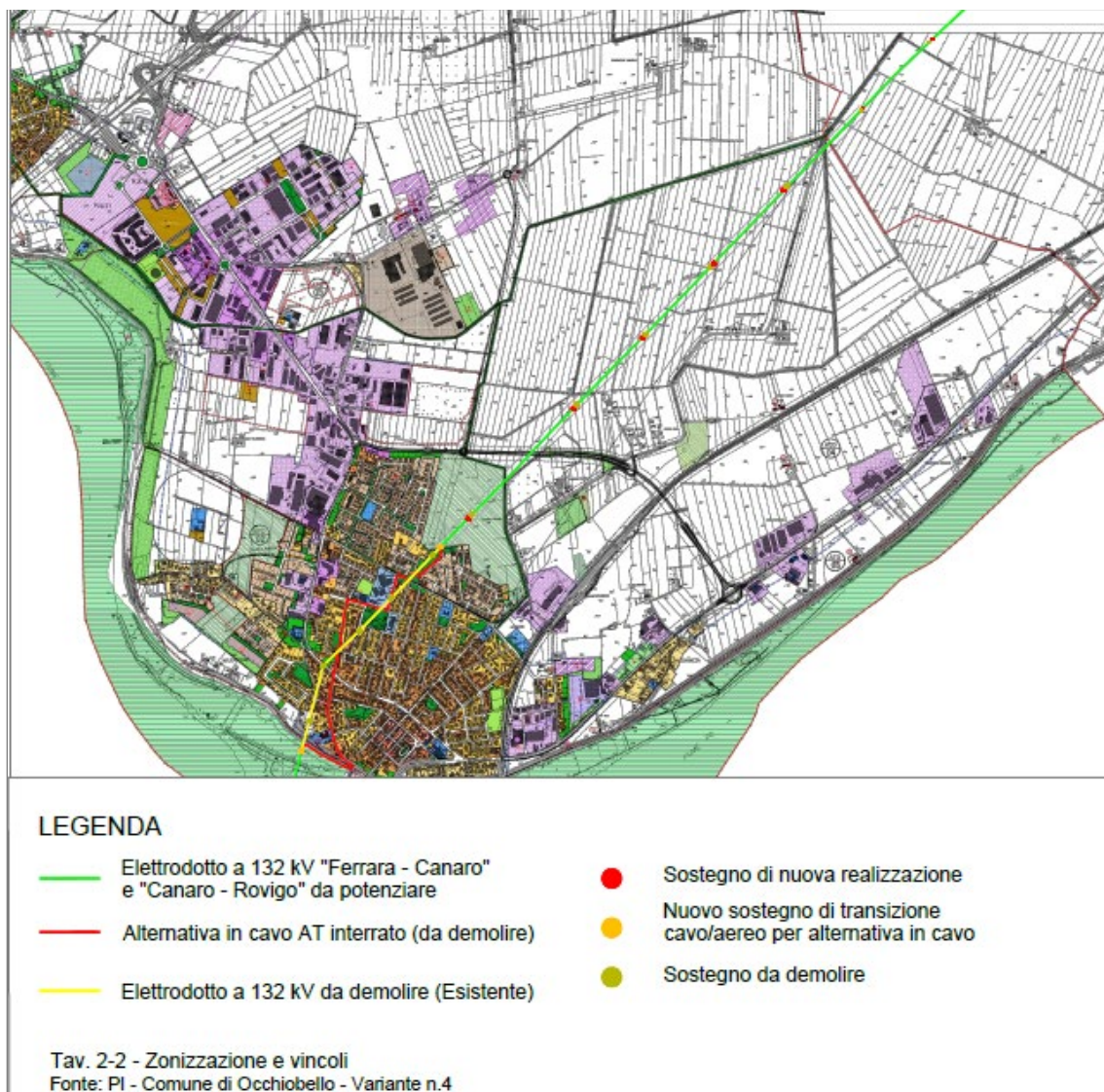


Figura 4.28 - PI Occhiobello – Tav. 2-2 "Zonizzazione e vincoli" - legenda

LIMITI		
	Confine comunale	
	ATO 1 - Occhiobello	
	ATO 2 - Santa Maria Maddalena	
	ATO 3 - Zona produttiva commerciale	
	ATO 4 - Distretto urbanistico Est	
	ATO 5 - Nuclei rurali lungo il Po	
	ATO 6 - Giarone	
	ATO 7 - Zona agricola	
	Interventi soggetti a scheda norma	
ZONE TERRITORIALI OMOGENEE		
	Zona A - Centro Storico	Art. 5.2
	Zona A1 - Nuclei e insediamenti rurali di antica origine	Art. 5.3
	Zona A2 - Edifici isolati di interesse storico ambientale	Art. 5.4
	Zona B1 - Residenziale semintensiva di completamento	Art. 5.5
	Zona B2 - Residenziale semintensiva di completamento	Art. 5.6
	Zona B3 - Residenziale di ristrutturazione	Art. 5.7
	Zona B4 - Mista residenziale commerciale di completamento	Art. 5.8
	Zona B5 - Residenziale speciale	Art. 5.8
	Zona C1 - Residenziale con P.U.A. approvato	Art. 5.10
	Zona C2A - Residenziale di progetto	Art. 5.11
	Zona C3 - Ambito di riqualificazione urbana con scheda di intervento	Art. 5.12
	Zona D1A - Produttiva di completamento	Art. 5.13
	Individuazione grande struttura di vendita	Art. 4.6
	Zona D1B - Produttiva con PUA approvato	Art. 5.14
	Zona D1C - Turistico alberghiero	Art. 5.15
	Zona D1D - Artigianale Commerciale di completamento	Art. 5.16
	Zona D1E - Commerciale Circolazione di servizio	Art. 5.17
	Zona D1F - Stazione di servizio	Art. 5.18
	Zona D2B - Mista Comm., Dir., Servizi e Res. di progetto	Art. 5.19
	Zona D3A - Agroindustriale esistente	Art. 5.20
	Zona D3B - Agroindustriale progetto	Art. 5.21
	Zona D4 - Area produttiva per impianti speciali	Art. 5.22
	Zona D5A - Area per attività turistiche e ricettive	Art. 5.23
	Zona D6B - Zona speciale per attività ricettive e commerciali	Art. 5.24
	Attività produttiva fuori zona	Art. 5.25
	Zona E - Agricola	Art. 5.26
	Zona EA - Agricola periurbana	Art. 5.27
	Zona EB - Agricola con edificazione diffusa	Art. 5.28
	Zona F1A - Aree per attrezzature di interesse comune	Art. 5.29
	Zona F1B - Aree per attrezzature tecnologiche	Art. 5.30
	Zona F2 - Aree per istruzione	Art. 5.31
	Zona F3A - Verde pubblico attrezzato	Art. 5.32
	Zona F3B - Aree per impianti sportivi	Art. 5.33
	Zona F3D - Aree per attività sportive all'aperto	Art. 5.34
	Zona F4 - Parcheggi pubblici	Art. 5.35
	Zona F4-Pr - Piazzali e parcheggi privati	Art. 5.36
	Zona VM - Verde di mitigazione	Art. 5.37
	Zona FPL - Parco tematico per il tempo libero	Art. 5.38
	Aree pedonali - percorsi ciclopedonali	Art. 5.39
	Strade esistenti / di progetto	Art. 5.40
	Aree di progetto del PRG confermate dal PAT	Art. 5.41
	Servizi turistici al parco	Art. 5.42
VINCOLI E TUTELE		
	V-Pr - Verde privato	Art. 6.2
	Opera incongrua	Art. 6.3
	Fascia di rispetto attrezzature tecnologiche	Art. 6.4
	Fascia di tutela paesaggistica corsi d'acqua	Art. 6.5
	Esclusi e fascia di rispetto	Art. 6.10
	Pipeline	Art. 6.11
	Perimetro dei centri abitati da Codice della Strada	Art. 6.12
	Fascia di rispetto stradale e ferroviaria	Art. 6.13
ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA		
	Area Nucleo (core area)	Art. 6.14
	Area di connessione naturalistica (buffer zone)	Art. 6.14
	Corridoi ecologici principali	Art. 6.14
	Corridoi ecologici secondari	Art. 6.14

#### 4.2.8 Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (PAT)

Il Piano di Assetto del Territorio rappresenta lo strumento di pianificazione strutturale in un territorio comunale, redatto alla luce delle disposizioni normative contenute nella Legge Urbanistica Regionale n.11 del 23 aprile 2004. Per il Comune di Fratta Polesine, esiste Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) in collaborazione con i comuni di Arquà Polesine, Costa di Rovigo, Frassinelle, Pincara, Villamarzana e Villanova. Tutti questi territori sono dotati di Piani Regolatori Generali ma a seguito della nuova L.U.R., che ha promosso la possibilità di collaborazioni orizzontali, è stata intrapresa la strada di questo strumento di pianificazione che prende il nome di P.A.T.I. del Medio Polesine. L'art.2 della nuova L.U.R., stabilisce criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione per conseguire il raggiungimento delle seguenti principali finalità nel governo del territorio: Promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole; Tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione; Salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree di pregio naturalistico; Riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, riducendo così l'utilizzo di nuove risorse territoriali; Difesa dai rischi idrogeologici; Coordinamento con le politiche di sviluppo regionale e nazionale. Il P.A.T.I. rappresenta quindi una sorta di Piano Strategico volto ad assicurare il coordinamento delle direttive urbanistiche tenendo conto delle caratteristiche insediative strutturali, geomorfologiche, storico-culturali, ambientali e

paesaggistiche dei 7 Comuni, in cui vengono individuate le macro scelte in riferimento ai diversi ambiti di intervento. Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale è stato approvato in conferenza dei servizi e ratificato dalla G.R. del Veneto con deliberazione n. 1266 del 03.08.2011 e pubblicato sul BURV n. 65 in data 30.08.2011.

#### 4.2.8.1 Rapporti con il progetto

Gli unici comuni appartenenti al PATI Medio Polesine sono Arquà Polesine e Frasinelle Polesine.

Analizzando la tavola 5 "Vincoli e pianificazione territoriale" si osservano i medesimi vincoli riportati nei piani dei singoli comuni e già analizzati nei paragrafi precedenti. A tal proposito, non si riporta nessun estratto cartografico e si rimanda ai paragrafi dedicati.

#### 4.2.9 Piano Strutturale Comunale (PSC) – Comune di Ferrara

Il PSC del comune di Ferrara è stato approvato dal Consiglio Comunale nel 2009. Con Delibera Prot.Gen. 100273 del 09.12.2014, il Consiglio Comunale ha adeguato le Norme Tecniche di attuazione all'art. 18 bis di semplificazione delle norme di pianificazione di cui alla previgente L.R. n.20/2000. Nel rispetto della normativa di riferimento, il PSC è lo strumento di pianificazione urbanistica generale che il Comune predispone con riguardo a tutto il proprio territorio per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelarne l'integrità fisica e ambientale e l'identità culturale. In quanto strumento di pianificazione generale, il PSC detta norme per la formazione degli altri strumenti della pianificazione urbanistica (RUE e POC), assieme ai quali costituisce l'attuale Piano Urbanistico Comunale di Ferrara. In quanto a contenuti, il PSC è costituito, oltre che dalle Norme Tecniche di Attuazione (NTA), da una serie di elaborati grafici "illustrativi" e "normativi" in funzione del livello di prescrittività dei rispettivi temi, laddove:

a) gli elaborati "illustrativi" hanno lo scopo di rappresentare e descrivere le principali scelte del PSC, per cui non hanno contenuti cogenti, ma costituiscono un valido strumento per una corretta interpretazione delle previsioni di Piano. Nel particolare si tratta dei seguenti:

1. QUADRO CONOSCITIVO;
2. RELAZIONE ILLUSTRATIVA;
3. POSTERPLAN;

b) gli elaborati "normativi" contengono le norme che disciplinano la formazione dei successivi strumenti urbanistici (RUE e POC); essi si articolano in tre livelli, caratterizzati da ambiti di intervento e obiettivi comuni, quali:

4. CONTENUTI - livello di definizione di obiettivi e prestazioni del Piano, costituiti da:



- Tavola 4.1: "I SISTEMI" (scala 1:25.000, con suddivisione del territorio comunale in due quadranti: a e b);
- Tavola 4.2: "GLI AMBITI" (scala 1:25.000, con suddivisione del territorio comunale in due quadranti: a e b);
- Tavole 4.3: SCHEDE DEGLI AMBITI

LUOGHI ed AZIONI - livello della disciplina delle trasformazioni previste del piano, costituiti da:

- Tavola 5.1: "TRASFORMAZIONI" (scala 1:25.000, con suddivisione del territorio comunale in due quadranti: a e b);
- Tavola 5.2: "LA CITTA' VERDE";

Tavola 5.3: "LA RETE DELL'ACQUA";

Tavola 5.4: "LA RETE DELLA MOBILITA'";

Tavola 5.5: "LA RETE DEI SERVIZI".

6 GESTIONE - livello a cui vengono definiti i diritti e le procedure, costituiti da:

- Tavole 6.1 - "CARTE DEI VINCOLI":
- Tavola 6.1.1 - "TUTELA STORICO CULTURALE E AMBIENTALE" (scala 1:10.000);
- Tavola 6.1.2 - "TUTELA STORICO CULTURALE NEI CENTRI STORICI" (scala 1:5.000);
- Tavola 6.1.3 - "VINCOLI IDRAULICI E INFRASTRUTTURALI" (scala 1:10.000);
- Tavola 6.1.4 - "RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE" (scala 1:10.000);
- Tavola 6.2 - "CARTA DELLA CLASSE DEI SUOLI" (scala 1:25.000, con suddivisione del territorio comunale in due quadranti: a e b);
- Tavola 6.3 - "CLASSIFICAZIONE ACUSTICA" (scala 1:25.000);
- Tavola 6.4 - "CARTA DI SINTESI DEL RISCHIO SISMICO" (scala 1:25.000, con suddivisione del territorio comunale in due quadranti: a e b).

Le NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (NTA) definiscono e coordinano tali livelli e, al fine di costituire un rapporto biunivoco tra gli elaborati grafici e le norme scritte, sono esse stesse articolate secondo i tre livelli sinteticamente descritti sopra. In specie, le previsioni del PSC contenute nelle NTA si definiscono e distinguono in:

a) Prescrizioni, norme che dettano regole non derogabili rispetto al regime giuridico dei beni da essi disciplinati, in relazione agli usi ammissibili e alle trasformazioni consentite;

- b) Direttive, norme che devono essere osservate nella elaborazione degli strumenti sottordinati (RUE, POC, PUA, piani di settore);
- c) Indirizzi, norme rivolte agli strumenti sottordinati (RUE, POC, PUA, piani di settore) cui vengono riconosciuti livelli di discrezionalità in funzione della specificità degli argomenti e dei luoghi.

#### 4.2.9.1 Rapporti con il progetto

È importante specificare che gli unici interventi previsti all'interno del territorio comunale di Ferrara sono la demolizione e ricostruzione a pochi metri di distanza di tre sostegni; tali interventi sono previsti al fine di evitare le violazioni del franco e dei CEM.

In linea con quanto già visto per le tavole della Provincia, gli elaborati cartografici del comune di Ferrara, tutte su CTR, tracciano già la presenza del cavidotto aereo esistente oggetto di interventi di potenziamento. Pertanto, non si ritiene possano sussistere motivi ostativi all'avvio delle opere.

La prima tavola è relativa ai subsistemi attraversati dal tracciato propri del Sistema ambientale e delle dotazioni collettive, costituito dalle aree necessarie al funzionamento ambientale del territorio e individuate in funzione delle caratteristiche idrogeomorfologiche, vegetazionali, delle principali connessioni eco-biologiche, nonché dall'insieme delle attrezzature e spazi collettivi (art.10 NTA).

Figura 4.29 - Tavola 4.1a "I Sistemi"

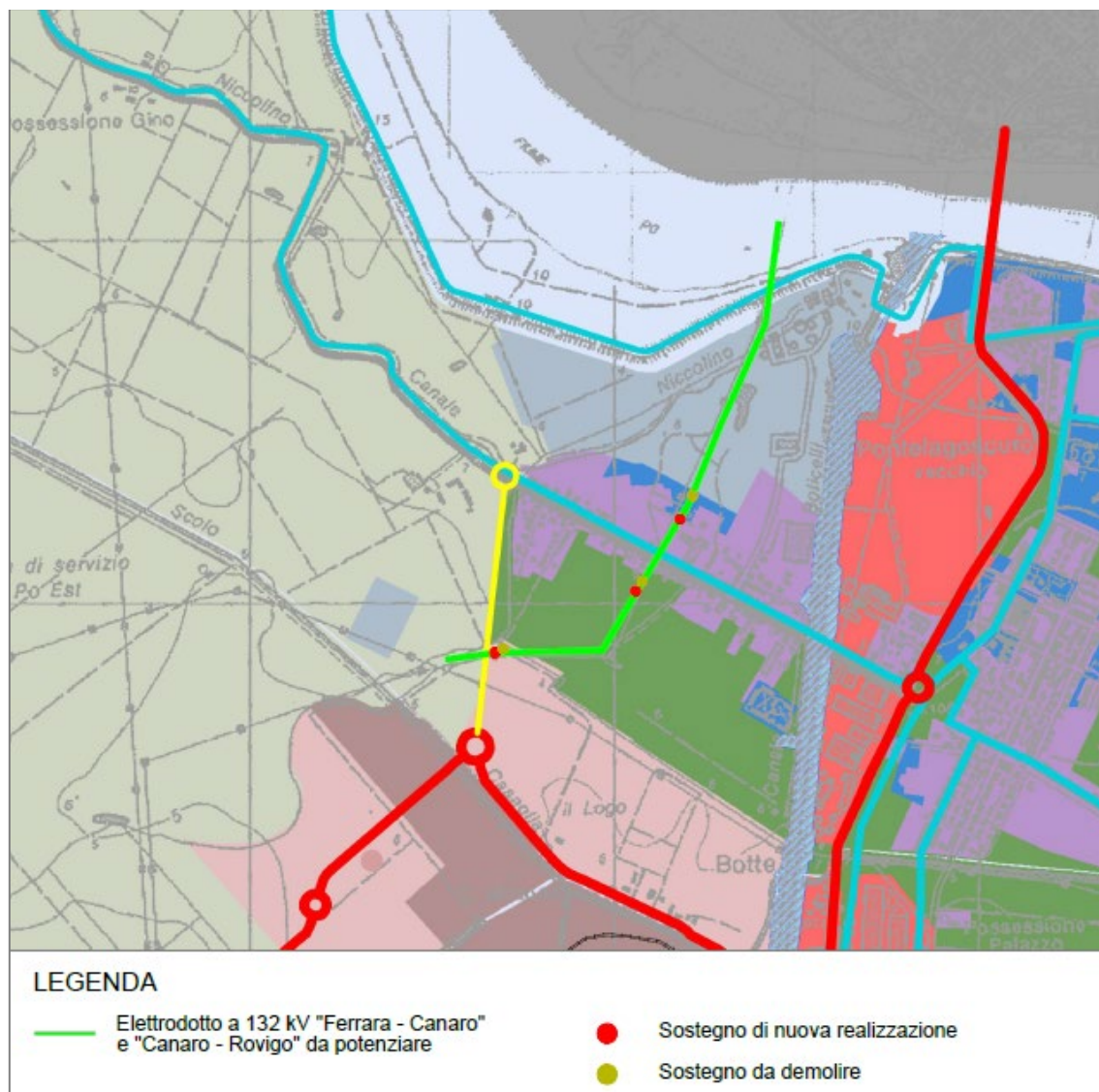


Figura 4.30 - Tavola 4.1a "I Sistemi" - legenda

Tav. 4.1a - I sistemi

Fonte: PSC Comune di Ferrara

SISTEMA AMBIENTALE E DELLE DOTAZIONI COLLETTIVE		Art. 10
SUBSISTEMA CONNESSIONI GEOGRAFICHE STRUTTURALI		art. 10.1
invasi e alvei dei corsi d'acqua: goleno di Po, goleno - dossi e idrografia storica		art. 10.2
SUBSISTEMA AREE AGRICOLE DEL FORNARE		art. 10.3
SUBSISTEMA AREE AGRICOLE DI DINTORNO		art. 10.4
SUBSISTEMA AREE AGRICOLE DEL PARCO BASSANI		art. 10.5
SUBSISTEMA MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE		art. 10.6
SUBSISTEMA CITTÀ VERDE		art. 10.7
SUBSISTEMA ATTREZZATURE E SPAZI COLLETTIVI		art. 10.8
SISTEMA INSEDIATIVO DELL'ABITARE		Art. 12
SUBSISTEMA NUCLEI STORICI		art. 12.1
SUBSISTEMA INSEDIAMENTI CONTEMPORANEI		art. 12.2
SUBSISTEMA INSEDIAMENTI PRIMA CORONA		art. 12.4
SUBSISTEMA NUCLEI DEL FORNARE		art. 12.5
SUBSISTEMA AREE CENTRALI		art. 12.3
SISTEMA INSEDIATIVO DELLA PRODUZIONE		Art. 13
SUBSISTEMA PICCOLA MEDIA IMPRESA		art. 13.4
SUBSISTEMA CONDOMINIO DELLA CHIMICA		art. 13.2
SUBSISTEMA DISTRETTO DELLA FRUTTA E DELL'AGROALIMENTARE		art. 13.3
SUBSISTEMA CITTÀ DELL'AUTO		art. 13.1
SUBSISTEMA GRANDI SERVIZI TECNICI		art. 13.5
SUBSISTEMA POLO ESTRATTIVO		art. 13.6
SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ		Art. 11
SUBSISTEMA AUTOMOBILE		art. 11.1
strada di collegamento territoriale		art. 11.1.1
strada di accesso alla città		art. 11.1.2
strada di penetrazione e collegamento		art. 11.1.3
strada di distribuzione		art. 11.1.4
strada di distribuzione sotterranea		
SUBSISTEMA FERROVIA E MOBILITÀ CICLABILE		art. 11.2
ferrovie		art. 11.2.1
area ferroviaria		art. 11.2.2
metropolitane		art. 11.2.3
persone ciclabili di connessione territoriale		
persone ciclabili di connessione ambientale		
SUBSISTEMA INFRASTRUTTURE FLUVIALI		art. 11.4
idrovie		
SUBSISTEMA INTERMODALITÀ		art. 11.3
parcheggi di smistamento		art. 11.3.1
interscambio persone trasporto pubblico locale		art. 11.3.2
interscambio persone trasporto pubblico nazionale		art. 11.3.3
interscambio merci		art. 11.3.4
trasporto		
aeroporci		

La tavola successiva rimarca come, a parte il primo tratto che sovrasta il PO (Ambito aree di valore naturale e ambientale), gli interventi di progetto si estendono su territori urbanizzati, urbanizzabili, in ambiti specializzati per attività produttive di nuovo insediamento e in ambiti consolidati specializzati per attività produttive.

Figura 4.31 - Tavola 4.2a "Gli ambiti"

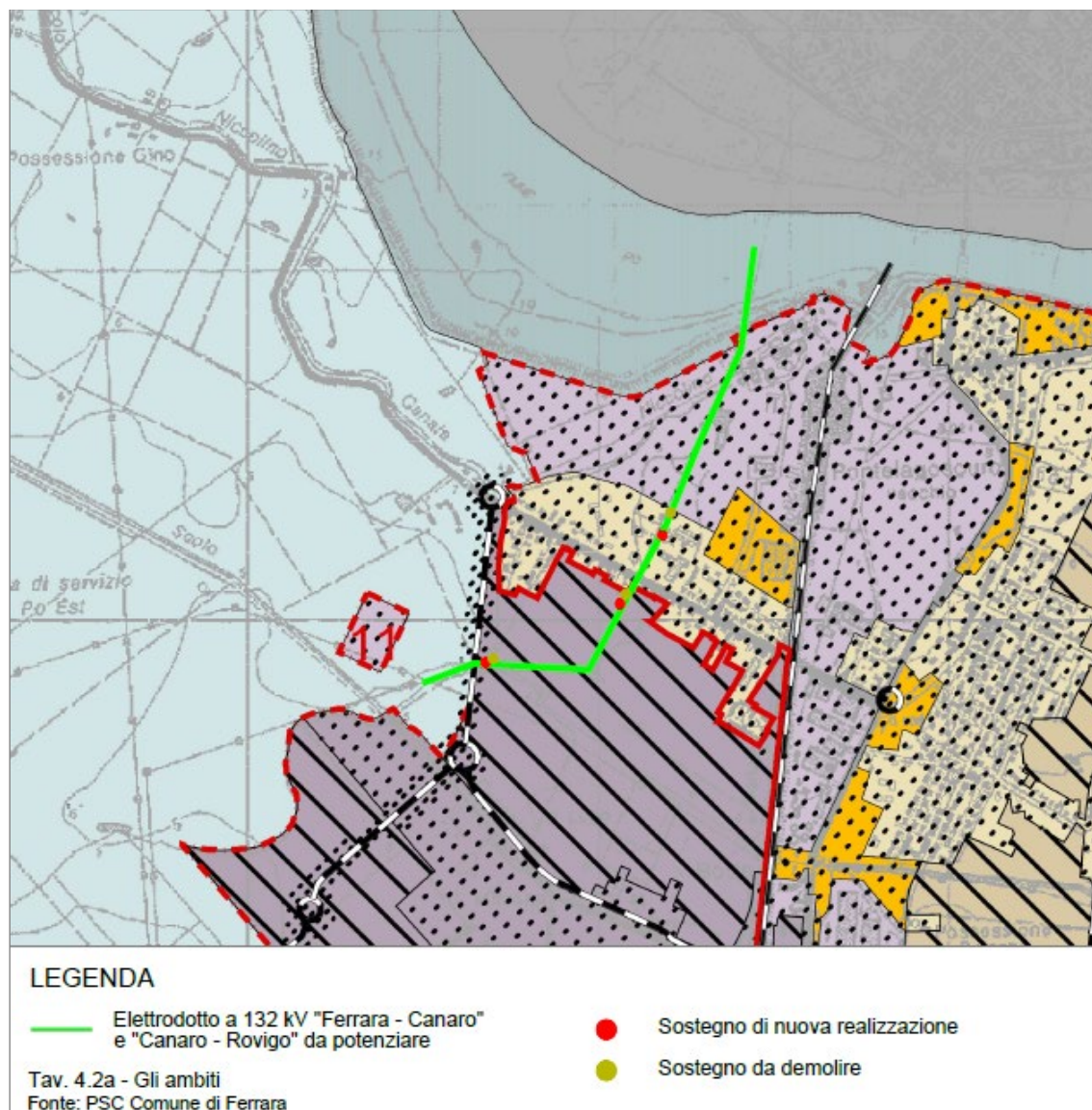




Figura 4.32 - Tavola 4.2a "Gli ambiti" - legenda

**Tav. 4.2a - Gli ambiti**  
Fonte: PSC Comune di Ferrara

TERRITORIO URBANIZZATO		
TERRITORIO URBANIZZABILE	art. 14	
TERRITORIO RURALE		
AMBITI		
centri storici - subambiti in deroga	art. 14.1	
ambiti urbani consolidati	art. 14.2	
ambiti da riqualificare	art. 14.3	
ambiti per nuovi insediamenti	art. 14.4	
ambiti consolidati specializzati per attività produttive	art. 14.5	
ambiti specializzati per attività produttive di nuovo insediamento	art. 14.6	
poli funzionali esistenti	art. 14.7	
nuovi poli funzionali	art. 14.7	
ambito aree di valore naturale e ambientale	art. 14.8	
ambito agricolo di rilievo paesaggistico	art. 14.9	
ambito ad alta vocazione produttiva agricola	art. 14.10	
ambito agricolo periurbano - subambito di riqualificazione ambientale e paesaggistica - subambito Parco Bassani	art. 14.11	
aree ecologicamente attrezzate	art. 14.6	
infrastrutture di progetto		
corridoi infrastrutturali	art. 14.	
rispetto aeroporto		

La tavola in *Figura 4.33* richiama per estratto le tutele naturalistico-ambientali e paesaggistiche derivanti da norme di ordine nazionale e sovraordinato, in particolare, dell'Unità di paesaggio "Ambiti naturali fluviali" ove l'alveo del Po è tutelato come principale risorsa naturale del territorio e come corridoio ecologico primario (art.25.4.3 delle NTA). Come si evince dalla figura seguente in corrispondenza di tale Unità di Paesaggio non si prevedono interventi. Gli interventi oggetto di valutazione ricadono in area urbana ed in minima l'ultimo sostegno oggetto di demolizione e ricostruzione sembra lambire l'area di rispetto delle strade panoramiche. Considerando che già allo stato attuale il sostegno lambisce tale area di rispetto, si ritiene che la demolizione e la ricostruzione del sostegno non influisca in modo negativo su tale area di rispetto ad eccezione del periodo di cantiere, che si ricorda essere temporaneo.

Figura 4.33 - Tavola 6.1.1 "Tutela Storico Culturale e Ambientale"

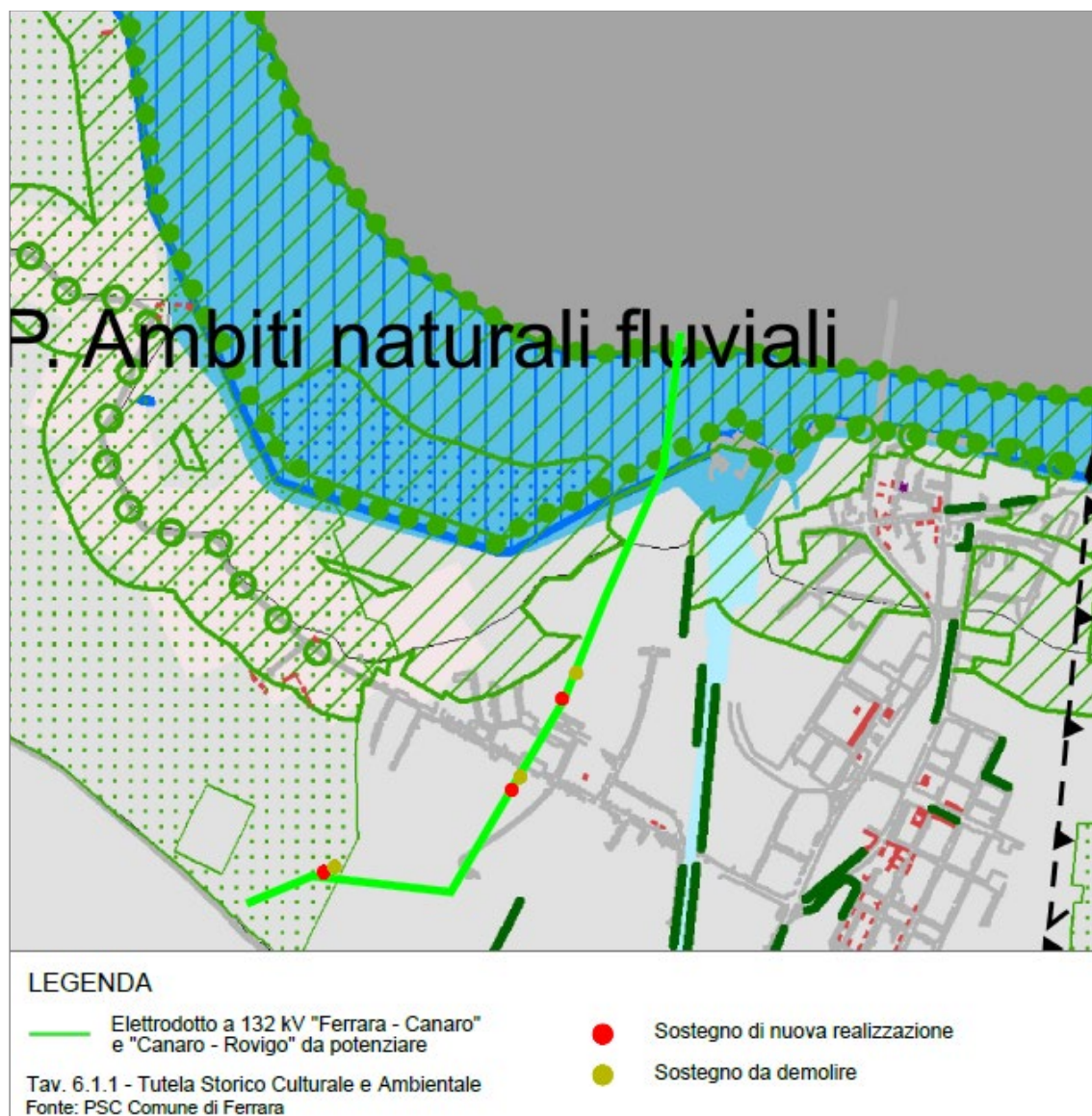


Figura 4.34 - Tavola 6.1.1 "Tutela Storico Culturale e Ambientale" – legenda

<b>5.0 TUTELA DEL SITO UNESCO</b>		art. 25.1	
perimetro centro storico (vedi anche tav. 6.1.2)			
<b>6.0 EDIFICI INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE DI INTERESSE STORICO</b>			
6.1 edificio di interesse storico-architettonico	art. 25.2.1		
6.3 vincoli monumentali	art. 25.2.1		
6.4 edificio di pregio storico-culturale e testimoniale	art. 25.2.2		
6.5 manufatti incongrui	art. 30		
6.6 manufatti storici	art. 25.2.2		
6.7 parchi storici	art. 25.2.3		
6.8 visibilità storica	art. 25.2.4		
6.9 dossi e rilevati	art. 25.2.5		
6.10 idrografia storica	art. 25.2.4		
<b>6.0 AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO</b>			
6.1 complessi archeologici	art. 25.3.1		
6.2 aree di accertata e rilevante consistenza archeologica	art. 25.3.2		
6.3 aree di concentrazione di materiali archeologici	art. 25.3.3		
<b>6.0 TUTELA NATURALISTICO AMBIENTALE</b>			
6.1 SIC	art. 25.4.1		
6.2 ZPS	art. 25.4.1		
6.3 aree boscate	art. 25.4.2		
6.4 alveo del Po	art. 25.4.3		
6.5 alvei dei corsi d'acqua	art. 25.4.4		
6.6 zone umide, specchi d'acqua, mazoni	art. 25.4.5		
6.7 aree di equilibrio ecologico	art. 25.4.6		
6.8 aree di riequilibrio ecologico (proposta)	art. 25.4.6		
6.9 assi di protezione della fauna	art. 25.4.7		
<b>7.0 TUTELA PAESAGGISTICA</b>			
7.1 vincoli paesistici ex lege	art. 25.5.1		
7.2 vincoli paesistici specifici	art. 25.5.2		
7.3 strade panoramiche	art. 25.5.3		
7.4 rispetto strade panoramiche	art. 25.5.3		
7.5 alberi monumentali	art. 25.5.4		
7.6 filari monumentali	art. 25.5.4		
7.7 filari e siepi	art. 25.5.4		
7.8 unità di paesaggio	art. 25		
7.9 ambito di paesaggio rilevante	art. 25		

#### 4.2.10 Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)– Comune di Ferrara

Il RUE del Comune di Ferrara è entrato in vigore nel 2013. In via successiva il RUE è stato oggetto di varianti. In particolare, a due anni dall'approvazione della precedente, con Del.P.G. 70378/2018 il Consiglio comunale ha adottato una seconda variante specifica al RUE finalizzata ad agevolare l'insediamento, l'ampliamento o il trasferimento di attività economiche e la realizzazione degli interventi di recupero edilizio, riqualificazione e rigenerazione urbana e a completare il recepimento delle proposte pervenute a seguito dell'avviso pubblicato in esecuzione del Documento degli obiettivi, rivolto alle attività economiche, che ha già dato origine all'approvazione del 2° POC e di una variante al 1° POC, pervenute successivamente, ma riconducibili alle medesime finalità. Tale variante, definitivamente approvata con Del. P.G. 155341 è entrata in vigore il 06.02.2019. In conformità alla previgente legge urbanistica regionale, la L.R. n.202/2000, il RUE è lo strumento di dettaglio che rende operative le scelte territoriali strategiche individuate dal PSC relative agli insediamenti urbani esistenti e al territorio rurale e che non richiedono interventi rilevanti di trasformazione (demandati ai Piani Operativi Comunali), ma sono affidati ad interventi di ordinaria gestione del territorio e del patrimonio edilizio. Pertanto, il RUE utilizza come Quadro conoscitivo quello proprio del PSC, integrandolo con alcuni approfondimenti, mentre l'articolato delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) è così composto: 1. La prima parte comprende, oltre alle definizioni di interesse tecnico edilizio e urbanistico, le regole generali sulle procedure per la progettazione, l'esecuzione, i controlli finali ed in corso d'opera e la certificazione delle opere edilizie; 2. La seconda parte contiene le regole generali per la qualità degli edifici e degli spazi aperti urbani; 3. La terza parte, in conformità alle previsioni del PSC, stabilisce: - la disciplina relativa alle trasformazioni negli ambiti consolidati e

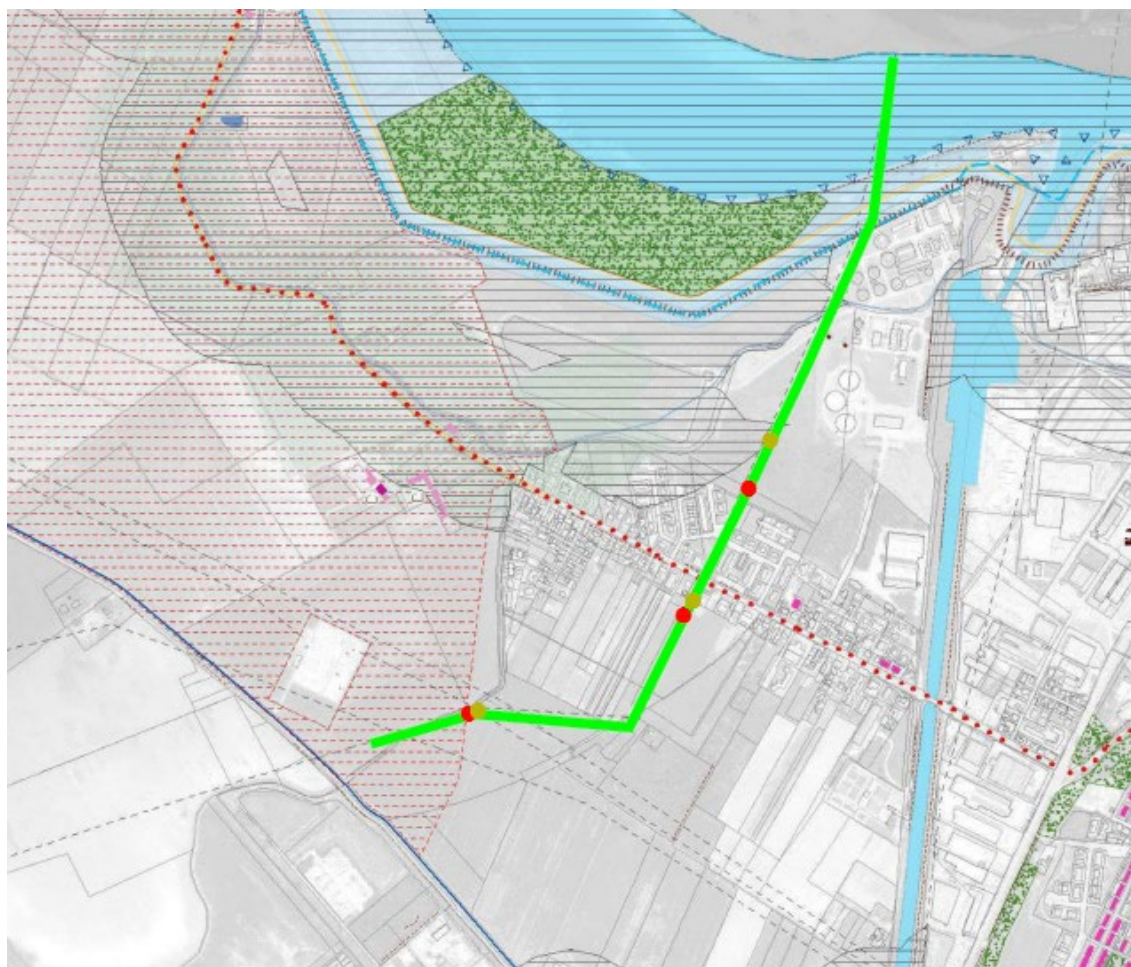
nel territorio rurale, agli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente sia nel centro storico sia negli ambiti da riqualificare, nonché agli interventi negli ambiti specializzati per attività produttive; - le modalità di calcolo degli incentivi per il raggiungimento di livelli prestazionali superiori al requisito minimo di prestazione energetica previsto dalle norme in vigore; - la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili, con i relativi indici e parametri urbanistici ed edilizi; - la disciplina degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione; - le modalità di calcolo delle monetizzazioni delle dotazioni territoriali. 4. La quarta parte comprende le disposizioni finali e transitorie. Le NTA trovano una corrispondenza in sette tavole di progetto a scala 1:36.000, articolate in più fogli a scale minori, in qualità di elaborati grafici "normativi" che si affiancano agli elaborati "illustrativi" costituiti, oltre che dalla Relazione Illustrativa e dalla Integrazione al Quadro Conoscitivo, dalla Tavola dei vincoli di cui all'art. 37 della L.R. n.24/2017 e s.m.i.

#### *4.2.10.1 Rapporti con il progetto*

Tra gli elaborati cartografici di progetto vigenti, merita riprodurre qui la sola Tavola 5.2, in *Figura 4-35* che recepisce e dettaglia le tutele del paesaggio e dell'ambiente poste dal PSC.



Figura 4.35 - Tavola 5.2 "Beni culturali ed ambientali"



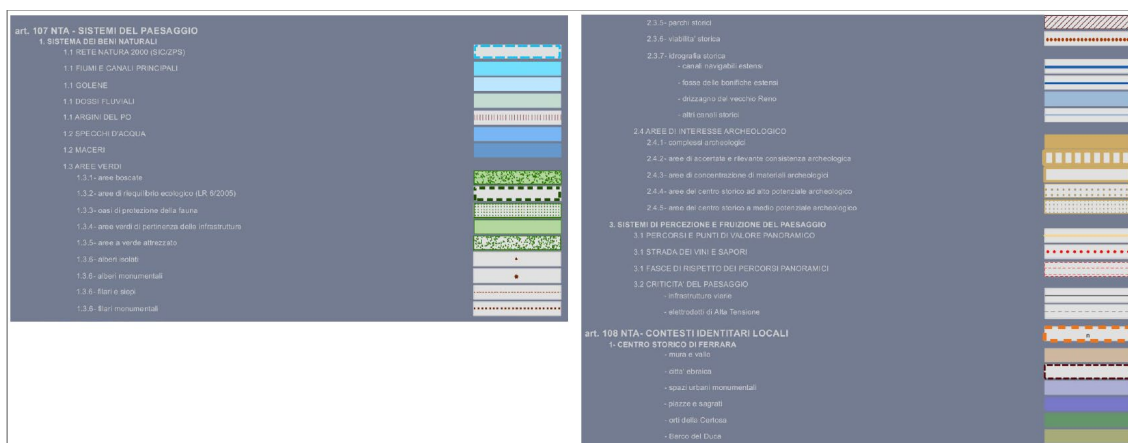
#### LEGENDA

— Elettrodotto a 132 kV "Ferrara - Canaro" e "Canaro - Rovigo" da potenziare

Tav. 5.2 - Beni culturali ed ambientali  
Fonte: RUE Comune di Ferrara

● Sostegno di nuova realizzazione  
● Sostegno da demolire

Figura 4.36 - Tavola 5.2 "Beni culturali ed ambientali" - legenda



Come si evince dalla tavola sopra riportata non riscontrano interferenze delle opere di progetto con i vincoli cartografati. Unica eccezione è rappresentata dalla minima interferenza con la fascia di rispetto dei percorsi panoramici per la quale si rimanda alle considerazioni fatte in precedenza.

#### 4.2.11 Piano Urbanistico Generale (PUG)– Comune di Ferrara

Il PUG è lo strumento di pianificazione che il Comune di Ferrara ha predisposto per individuare le scelte strategiche e le operazioni di rinnovamento sostenibile del proprio territorio. L'11 dicembre 2024 il PUG è stato adottato in Consiglio Comunale con DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 2024 - 123 e dalla pubblicazione sul BUR, il 29 gennaio 2025, inizierà il periodo di salvaguardia fino all'approvazione definitiva.

##### 4.2.11.1 Rapporti con il progetto

Visionando le tavole del PUG pubblicate sul sito del Comune di Ferrara si riscontrano gli stessi vincoli e tutele presenti nei piani analizzati precedenti. A tal proposito, avendo riscontrato l'assenza di ulteriori vincoli nell'area interessata dal progetto si è deciso di non riprodurre ulteriore cartografia.

### 4.3 Conclusioni

**In linea generale, dalle analisi svolte nei paragrafi precedenti è possibile affermare che non sono emersi elementi ostativi alla realizzazione delle opere.**

## 5 DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO

Il concetto di paesaggio si estende all'intero territorio, comprendendo non solo gli spazi naturali e rurali, ma anche quelli urbani, fluviali e costieri. Esso include paesaggi eccezionali, quotidiani ma anche paesaggi compromessi. Secondo la Convenzione Europea del Paesaggio, il paesaggio è definito come "una determinata porzione di territorio, come percepita dalle popolazioni, il cui carattere è il risultato dell'interazione tra fattori naturali e/o umani e le loro relazioni reciproche".

### 5.1 Paesaggio agricolo

L'area interessata dal potenziamento dell'elettrodotto RTN 132 kV "Ferrara – Canaro – Rovigo" ricade in larga parte in un paesaggio agricolo intensamente utilizzato, tipico della pianura alluvionale padana. Dal punto di vista morfologico, il territorio si presenta estremamente pianeggiante, con pendenze minime e quote altimetriche omogenee, risultato di processi deposizionali fluviali e di interventi antropici di bonifica storica.

L'uso del suolo è prevalentemente agricolo, con coltivazioni estensive a seminativo (cereali, colture industriali, foraggere) e prati stabili, organizzati secondo una maglia regolare definita da canali di scolo, fossi irrigui e strade poderali. Tale assetto conferisce al paesaggio un'elevata leggibilità funzionale, ma una limitata variabilità percettiva. Gli elementi vegetazionali lineari (siepi, filari arborei, alberature lungo le infrastrutture idrauliche) risultano in parte residuali, ma assumono un ruolo significativo sia sotto il profilo ecologico sia come elementi di mitigazione visiva.

In questo contesto, l'elettrodotto si inserisce in un ambiente fortemente antropizzato e già infrastrutturato, dove la presenza di strutture tecnologiche rappresenta un elemento ricorrente del paesaggio. L'impatto paesaggistico risulta pertanto mitigato dalla scala ampia degli spazi agricoli e dalla ripetitività delle componenti territoriali.

### 5.2 Paesaggio naturale

Il paesaggio naturale è rappresentato principalmente dagli ambiti fluviali e perfluviali e dalle aree a maggiore naturalità associate alla rete idrografica superficiale. Tali contesti includono corsi d'acqua principali e secondari, canali consortili di maggiore rilevanza e fasce di pertinenza caratterizzate da vegetazione ripariale e igrofila.

La vegetazione naturale presente è costituita prevalentemente da formazioni arboree e arbustive tipiche degli ambienti umidi di pianura (salici, pioppi, ontani), con tratti di bosco planiziale

residuale e zone a vegetazione spontanea. Questi ambiti assumono un'elevata importanza in termini di valore ecologico, biodiversità e funzione di corridoio ecologico, in un territorio altrimenti dominato da usi agricoli intensivi.

Dal punto di vista paesaggistico, tali aree rappresentano elementi di discontinuità e qualificazione del paesaggio, offrendo una maggiore complessità visiva e una percezione di naturalità più elevata. L'attraversamento o l'affiancamento dell'elettrodotto a questi ambiti richiede specifiche misure progettuali e gestionali, finalizzate a minimizzare gli impatti visivi ed ecologici, garantendo la tutela delle componenti naturali e la continuità delle funzioni ecosistemiche.

### 5.3 Paesaggio urbano

Il paesaggio urbano interessa in misura limitata il tracciato dell'infrastruttura ed è prevalentemente riconducibile ai margini dei centri abitati e alle aree periurbane dei comuni attraversati. Si tratta di un tessuto insediativo a bassa e media densità, tipico dei contesti di pianura, caratterizzato da nuclei residenziali, insediamenti produttivi e strutture agricole disperse.

Il quadro paesaggistico risulta già fortemente influenzato dalla presenza di infrastrutture lineari (viabilità primaria e secondaria, linee ferroviarie, reti tecnologiche), che determinano una percezione visiva dominata da elementi funzionali e artificiali. L'elettrodotto si inserisce quindi in un sistema territoriale già trasformato, dove l'impatto percettivo risulta in parte assorbito dalla complessità infrastrutturale esistente.

Particolare attenzione viene posta, in fase di progettazione e valutazione ambientale, al mantenimento di adeguate distanze dai recettori sensibili, alla riduzione dell'impatto visivo nei confronti delle aree residenziali e alla coerenza dell'opera con l'assetto urbanistico vigente.

### 5.4 Paesaggio storico

Il paesaggio storico dell'area di progetto è il risultato di una stratificazione secolare di interventi antropici, legati in modo prevalente alla bonifica idraulica, all'organizzazione agricola del territorio e allo sviluppo degli insediamenti rurali. La struttura del paesaggio riflette processi storici consolidati, come la centuriazione agraria, la realizzazione di opere idrauliche e la diffusione di corti rurali, case coloniche e manufatti storici legati alla gestione delle acque.

Pur in assenza di emergenze monumentali di rilevanza sovracomunale direttamente interessate dall'intervento, il territorio conserva un patrimonio storico-culturale diffuso, che contribuisce all'identità del paesaggio e alla sua riconoscibilità. La presenza dell'elettrodotto si inserisce in un



contesto già caratterizzato da trasformazioni infrastrutturali, ma richiede una valutazione attenta al fine di preservare la leggibilità storica del territorio e il rapporto tra gli elementi insediativi tradizionali e il paesaggio agrario circostante.

L'intervento di potenziamento è pertanto valutato nell'ottica della compatibilità paesaggistica e storico-territoriale, prevedendo soluzioni progettuali atte a limitare l'alterazione delle visuali significative e a garantire la continuità dei caratteri identitari del paesaggio.

## 5.5 Elementi tipici del paesaggio

Di seguito vengono descritti quelli che sono i principali elementi che costituiscono il paesaggio in cui si inserisce la nuova stazione elettrica e il progetto di potenziamento della linea elettrica già esistente.

In particolare, il paesaggio in cui si inseriscono le opere di progetto è tipico della pianura alluvionale padana orientale, caratterizzato da morfologia completamente pianeggiante, quote altimetriche omogenee e visuali ampie, derivanti dai processi deposizionali fluviali e dalle estese opere di bonifica storica. L'uso del suolo è prevalentemente agricolo, con coltivazioni estensive a seminativo organizzate secondo una maglia podereale regolare definita da strade interpoderali, fossati e canali irrigui, che conferiscono al territorio elevata leggibilità geometrica e limitata variabilità percettiva. Elemento strutturante del paesaggio è la fitta rete idrografica artificiale costituita da canali di bonifica, scoli e manufatti idraulici, che ordina e qualifica il territorio sia dal punto di vista funzionale sia percettivo. La vegetazione naturale è presente soprattutto in forma lineare residuale, attraverso filari, siepi e fasce ripariali. Il sistema insediativo risulta diffuso e a bassa densità, costituito da corti rurali ed edifici agricoli isolati.

**Il contesto è inoltre interessato dalla presenza di infrastrutture lineari e reti tecnologiche, che rendono il paesaggio già infrastrutturato, favorendo l'inserimento dell'elettrodotto con un grado di discontinuità visiva contenuto.**

*Figura 5.1 - Paesaggio agricolo e fluviale della pianura*



*Figura 5.2 - Canali di bonifica e rete idraulica*



*Figura 5.3 - Ambiti fluviali e perifluviali (Po e affluenti)*



*Figura 5.4 - Elettrodotti nel contesto locale di pianura*



## 6 COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

L'impatto sul paesaggio derivante dal progetto oggetto di valutazione si può ricondurre alla presenza fisica dell'impianto stesso e delle sue strutture. Al fine di valutare in modo esaustivo la compatibilità dell'intervento con il paesaggio circostante essa viene condotta sulla base della scala di impatto di seguito riportata:

*Tabella Compatibilità paesaggistica:1 - Valutazione dell'impatto sul paesaggio*

Visibilità (da Qgis)	Impatto visivo
Nulla	Indifferente
Bassa	Trascurabile
Media	Poco significativo
Alta	Significativo
Molto alta	Molto significativo

### 6.1 Intervisibilità delle opere di progetto

Si ribadisce, come già anticipato nei capitoli precedenti, che l'analisi dell'intervisibilità prende in esame esclusivamente le opere oggetto di intervento, quali:

- demolizione e ricostruzione sostegni con contestuale spostamento al fine di superare le violazioni CEM;
- interrimento linea elettrica e contestuale demolizione sostegni;
- realizzazione nuova stazione elettrica comprensiva delle opere connesse quali: nuovi sostegni, nuovi raccordi aerei e demolizione sostegni.

Pertanto, i sostegni esistenti lungo la linea elettrica aerea non oggetto di modifiche non vengono né rappresentati né analizzati.

A partire dal Modello Digitale del Terreno (DTM10), rappresentativo della morfologia dell'area di studio, è stata elaborata una mappa di intervisibilità mediante l'utilizzo del software QGIS e del plugin *Viewshed*, con l'obiettivo di definire la visibilità potenziale delle opere in progetto. Si precisa che l'elaborazione prodotta dal plugin non tiene conto della presenza di elementi naturali e antropici (vegetazione, edifici, infrastrutture, ecc.) che potrebbero costituire ostacoli alla visuale, pertanto, l'analisi riporterà risultati cautelativi.



Considerato che le altezze delle opere di progetto variano indicativamente tra 15 e 35 m, l'analisi della visibilità potenziale è stata condotta assumendo un raggio di indagine pari a 15 km a partire dai sostegni. Al fine di evidenziare le differenze tra lo stato attuale e lo stato di progetto, sono state predisposte due distinte mappe di intervisibilità, relative a:

- la visibilità potenziale dei sostegni esistenti da demolire in quanto non conformi ai requisiti di franco e di compatibilità elettromagnetica (CEM), comprensivi di quelli afferenti alla nuova stazione elettrica;
- la visibilità potenziale dei nuovi sostegni di progetto, localizzati in prossimità di quelli demoliti, dei sostegni previsti all'inizio e alla fine dei tre tratti di interramento della linea elettrica e dei sostegni relativi alla nuova stazione elettrica.

Ai fini dell'analisi, l'altezza dei sostegni è stata assunta come valore medio tra quelli oggetto di intervento, pari a:

- 18 m per i sostegni esistenti;
- 24 m per i sostegni di nuova realizzazione.

Si evidenzia che il numero complessivo dei sostegni da demolire è pari a 41, mentre il numero dei nuovi sostegni da realizzare è pari a 36. Ne deriva, pertanto, una riduzione numerica complessiva dei sostegni visibili. A tale aspetto va tuttavia associato il fatto che i nuovi sostegni, realizzati in sostituzione di quelli esistenti non conformi ai requisiti di franco e CEM, presentano un'altezza mediamente superiore di circa 6 m.

L'analisi di intervisibilità è stata articolata secondo due differenti modalità di lettura:

- sovrapposizione semplice delle mappe di visibilità;
- classificazione in cinque categorie in funzione del numero massimo di sostegni visibili contemporaneamente, come riportato nella Tabella 6.1.

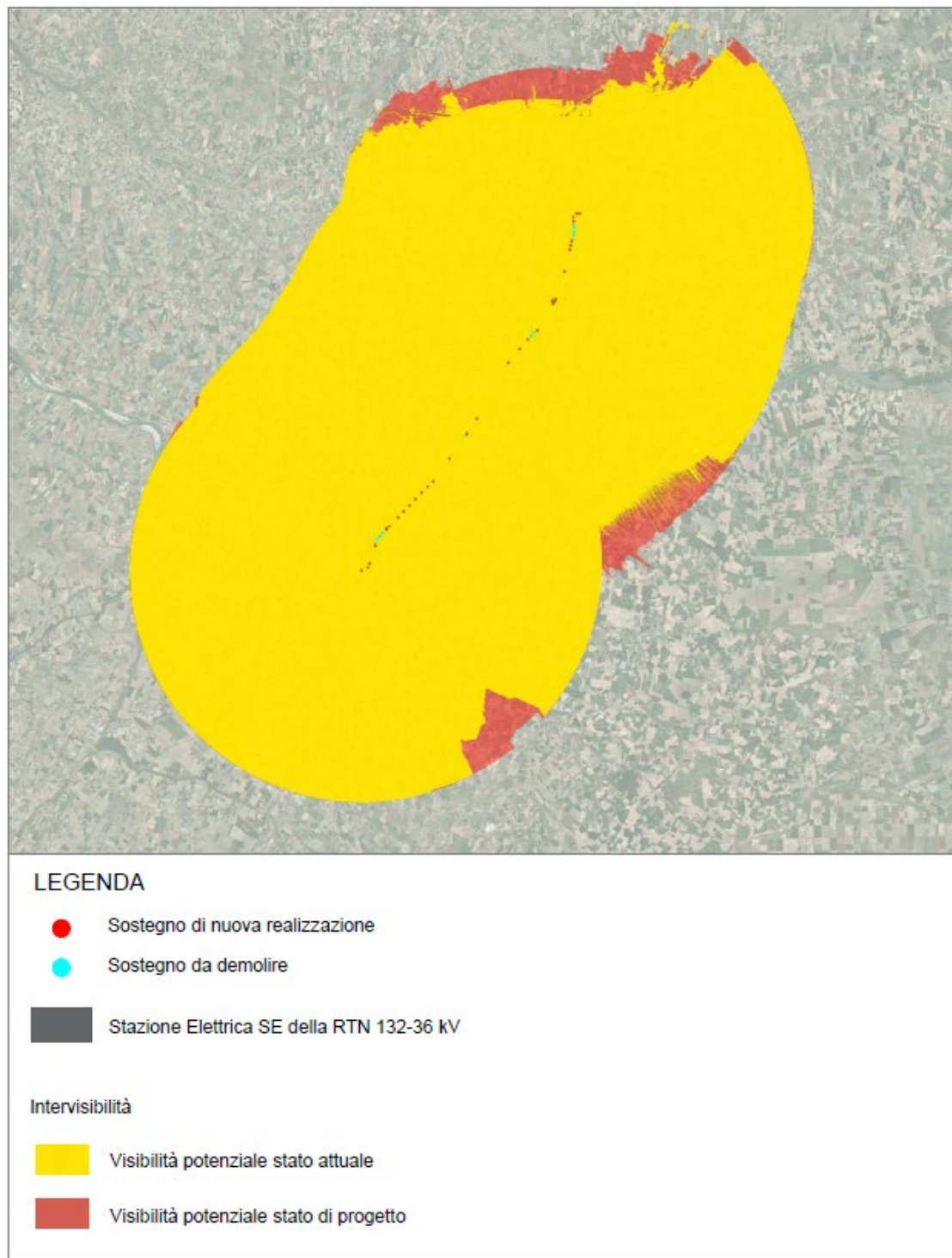
### **1. Sovrapposizione semplice delle mappe di visibilità**

Dalla sovrapposizione delle due mappe, come illustrato nella figura seguente, si osserva che l'intervisibilità potenziale nello stato di progetto risulta leggermente più estesa rispetto allo stato attuale. Tale incremento è direttamente correlato alla maggiore altezza dei sostegni di progetto.

Si sottolinea tuttavia che i tre tratti di linea elettrica che verranno interrati in prossimità dei centri abitati di Rovigo, Occhiobello e Arquà Polesine determinano una sensibile riduzione dell'impatto visivo nelle aree caratterizzate da una maggiore concentrazione di popolazione.

Dalle successive elaborazioni cartografiche emerge inoltre che l'incremento di visibilità riguarda la categoria meno impattate che comprende un massimo di nove sostegni visibili.

Figura 6.1 – Tavola intervisibilità – sovrapposizione stato di fatto e stato di progetto



## **2. Classificazione in cinque categorie in funzione del numero massimo di sostegni visibili contemporaneamente, come riportato nella Tabella 6.1.**

Le mappe riportate nelle figure seguenti sono state classificate in cinque differenti categorie, sulla base della Tabella 6.1, e rappresentano il numero di sostegni visibili dalle diverse porzioni di territorio, mediante una differenziazione cromatica.

Dall'analisi comparativa delle figure si rileva che, nella fase di progetto, le aree di visibilità risultano in aumento, seppur in misura "poca significativa". In particolare, le aree a maggiore impatto visivo, evidenziate con colorazioni rosse e marroni, mostrano un incremento limitato e non sostanziale rispetto allo stato attuale.

Dalla legenda delle medesime figure si evince inoltre che, nello stato attuale, da una determinata area possono risultare visibili contemporaneamente fino a 37 sostegni, mentre nello stato di progetto il numero massimo di sostegni visibili contemporaneamente si riduce a 31.

**Tale dato conferma quanto precedentemente esposto, ovvero che, nonostante l'aumento dell'altezza media dei sostegni, la loro riduzione numerica complessiva consente di determinare un impatto visivo complessivamente contenuto e da ritenersi tra TRASCURABILE e POCO SIGNIFICATIVO.**

Figura 6.2 – Tavola intervisibilità stato di fatto

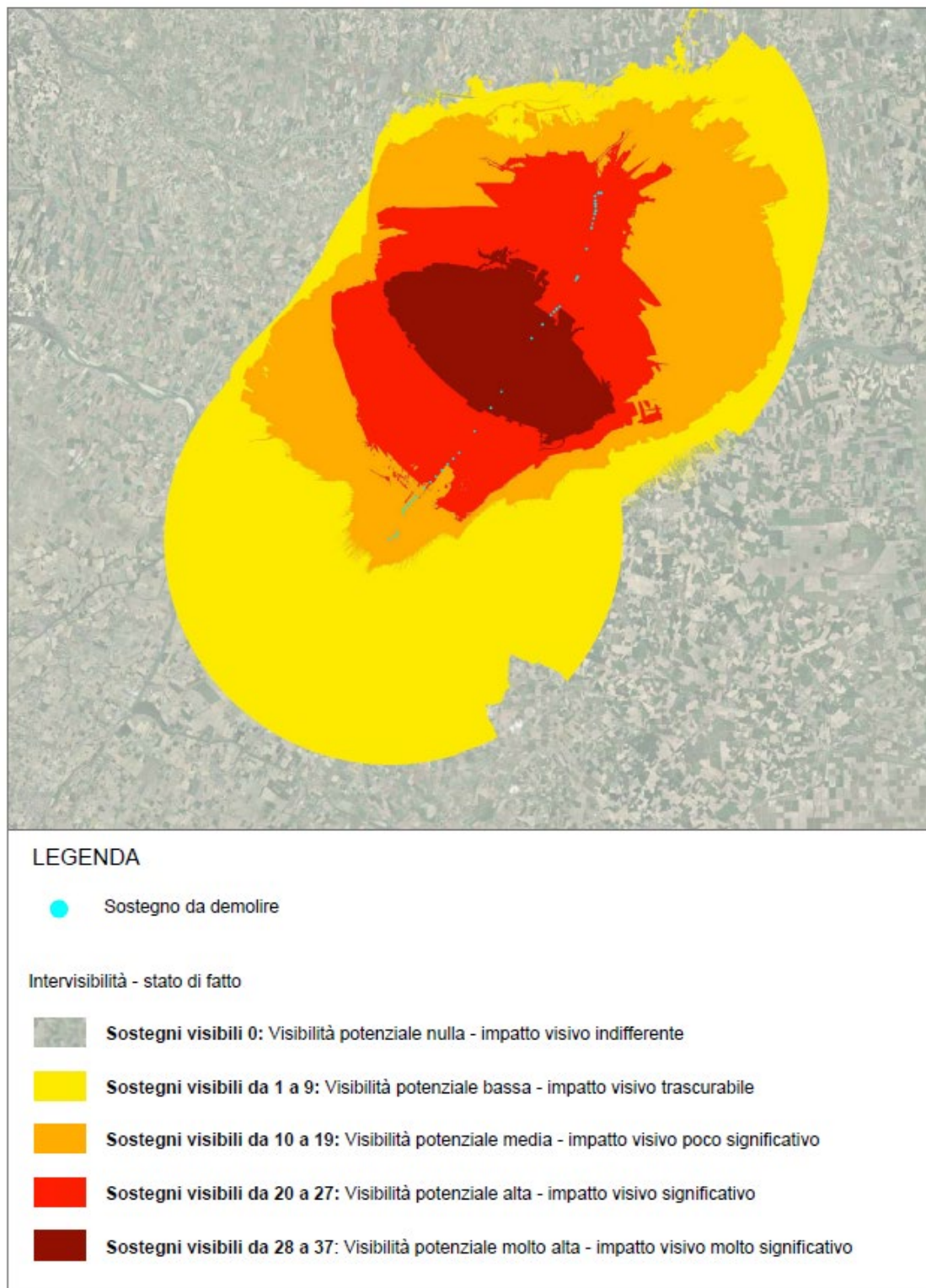
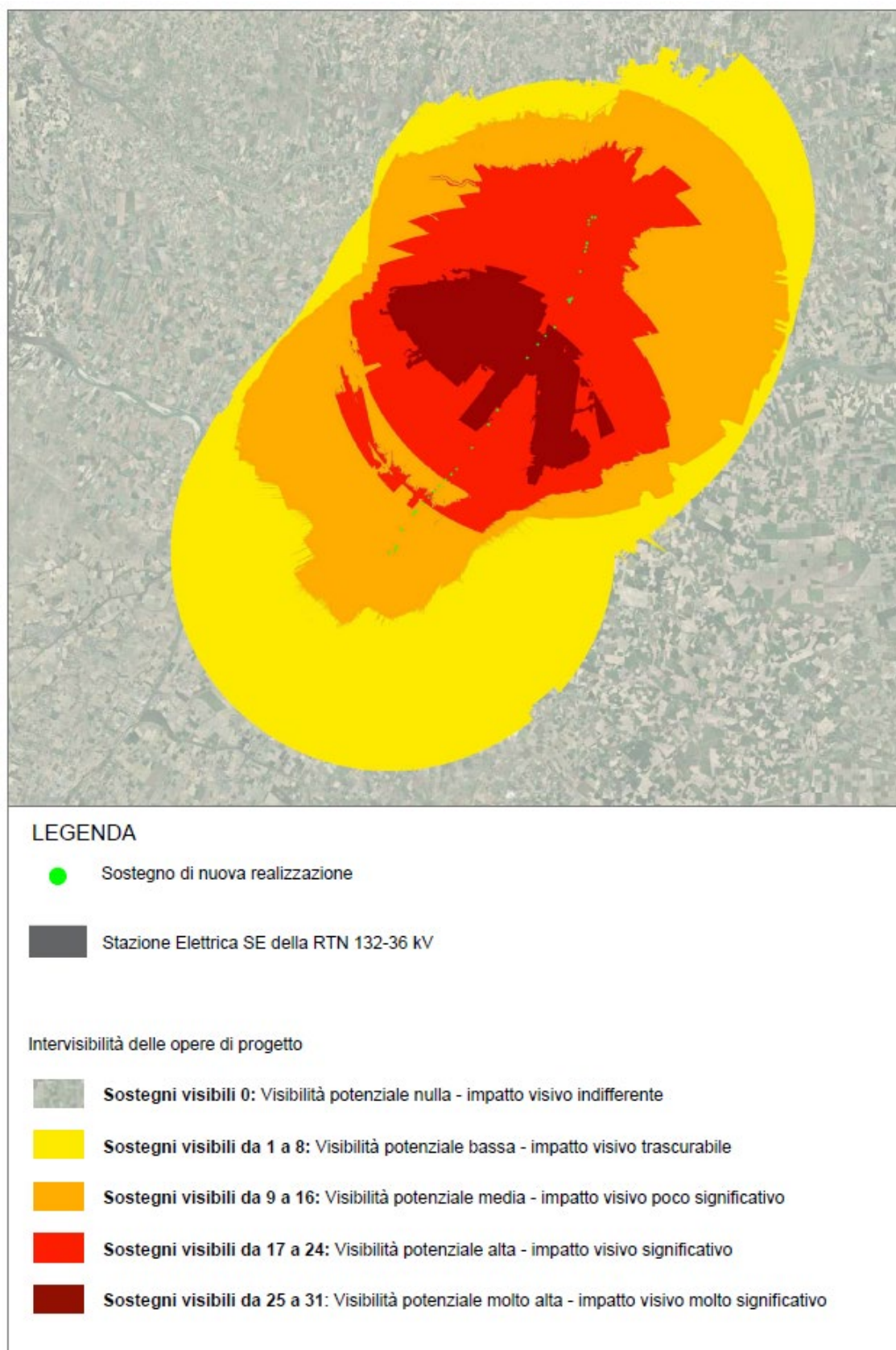




Figura 6.3 – Tavola intervisibilità stato di progetto



Per quanto concerne la stazione elettrica, si riporta di seguito un estratto del fotoinserimento contenuto nel progetto "Impianto fotovoltaico a terra connesso alla rete elettrica per vendita di energia nel Comune di Costa di Rovigo (RO) di potenza pari a 58,917 MW", reperito dal portale *Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – VAS, VIA, AIA* del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Come già evidenziato nell'analisi programmatica, si ribadisce che la stazione elettrica costituisce un'opera di interesse pubblico e, in quanto tale, è stata progettata nel pieno rispetto delle prescrizioni e delle previsioni della pianificazione territoriale e urbanistica vigente. È comunque possibile affermare che l'impatto visivo della stazione elettrica, ad eccezione dei nuovi sostegni che hanno altezze elevate ma che ripetiamo essere comunque già presenti in tale area, è limitato alle aree circostanti non caratterizzate da elementi di valore.

*Figura 6.4 – Fotoinserimento Stazione elettrica*



## 7 CONCLUSIONI

Dal punto di vista programmatico come si evince dall'analisi riportata al capitolo 4 non si riscontrano elementi ostativi alla realizzazione delle opere di progetto.

Per quanto concerne l'inserimento paesaggistico e l'impatto derivante dall'analisi dell'intervisibilità, come già antiicipato nel paragrafo precedente, si evince che:

- dalla sovrapposizione delle due mappe, come illustrato nella figura seguente, si osserva che l'intervisibilità potenziale nello stato di progetto risulta leggermente più estesa rispetto allo stato attuale. Tale incremento è direttamente correlato alla maggiore altezza dei sostegni di progetto;
- dall'analisi comparativa delle figure si rileva che, nella fase di progetto, le aree di visibilità risultano in aumento, seppur in misura "poco significativa". In particolare, le aree a maggiore impatto visivo, evidenziate con colorazioni rosse e marroni, mostrano un incremento limitato e non sostanziale rispetto allo stato attuale. Dalla legenda delle medesime figure si evince inoltre che, nello stato attuale, da una determinata area possono risultare visibili contemporaneamente fino a 37 sostegni, mentre nello stato di progetto il numero massimo di sostegni visibili contemporaneamente si riduce a 31. Tale dato conferma che nonostante l'aumento dell'altezza media dei sostegni, la loro riduzione numerica complessiva consente di determinare un impatto visivo complessivamente contenuto e da ritenersi tra TRASCURABILE e POCO SIGNIFICATIVO.
- per la stazione elettrica si ribadisce che essa costituisce un'opera di interesse pubblico e, in quanto tale, è stata progettata nel pieno rispetto delle prescrizioni e delle previsioni della pianificazione territoriale e urbanistica vigente. È comunque possibile affermare che l'impatto visivo della stazione elettrica, ad eccezione dei nuovi sostegni che hanno altezze elevate ma che ripetiamo essere comunque già presenti in tale area, è limitato alle aree circostanti non caratterizzate da elementi di valore.

**In conclusione, in base alle analisi sopra riportate è possibile determinare un impatto visivo complessivamente contenuto e da ritenersi tra TRASCURABILE e POCO SIGNIFICATIVO.**